GameComp

GREEN EDUGAMES

Rafforzare le Competenze in Materia di Sostenibilità dei Giovani

Scenari di Workshop

Una raccolta di 60 scenari di workshop per rafforzare le competenze delineate nel framework europeo per le competenze di sostenibilità (GreenComp)

Co-funded by the European Union

RAFFORZARE LE COMPETENZE IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ DEI GIOVANI: SCENARI DI WORKSHOP

Traduzione in italiano della versione 1.0 della pubblicazione “Fostering young people’s sustainability competences: Workshop Scenarios” sviluppata dal consorzio del progetto europeo GameComp (n. 2023-2-DE04-KA220-YOU-000181333).

Traduzione a cura di Angela Mangiullo.

Autori:

- Yunus Emre Çakmak (KUBI)
- Soukaina Touba (ANI)
- Audyl Corgelas (ANI)
- Ippokratis Tesvrenis (KEAN)
- Asi Boubaliki (KEAN)
- Evi Varsou (KEAN)
- Athina Abatzidi (KEAN)
- Raina Melissinou(KEAN)
- Sonia Maravelaki (KEAN)
- Miriam Lanzetta (Lascò)
- Gianluca Abbruzzese (Lascò)
- Ilaria Casertano (Lascò)
- Andrea Fátima Vilas Nieto (FEMXA)

Questo progetto è stato co-finanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 2023-2-DE04-KA220-YOU-000181333. Le opinioni e i pareri espressi sono quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'ente finanziatore. Né l'Unione Europea né l’amministrazione erogatrice del finanziamento possono esserne ritenute responsabili.

Questo lavoro è distribuito sotto licenza Creative Commons Attribuzione - Non Commerciale 4.0 Internazionale. È consentito copiare, condividere, adattare e utilizzare il materiale esclusivamente per fini non commerciali, a condizione che siano rispettati i seguenti requisiti:

- Attribuzione: è necessario fornire un’adeguata menzione al documento, includere un collegamento alla licenza e specificare eventuali modifiche apportate. L'attribuzione può essere fornita in qualsiasi modo ragionevole, purché non implichi un'approvazione da parte del licenziante nei confronti dell'utente o dell'uso del materiale.
- Non commerciale: il materiale non può essere utilizzato per scopi commerciali.

Indice

Introduzione **6**
1. Il progetto GameComp 8
2. Informazioni sugli scenari di workshop 10
2.1 Gli scenari di workshop 10
2.2 Competenze GreenComp 12
3.Processo di sviluppo 16
2. Scenari di workshop **18**
4.1. Incarnare i valori di sostenibilità **19**
4.1.1 Valorizzare la sostenibilità **19**
WS1: La sostenibilità inizia dai valori 19
WS2: The GreenScene: agire per il cambiamento 26
WS3: Radici del cambiamento: Esplorare le radici dei nostri valori 31
WS4: Riflettere sui valori personali per la sostenibilità 35
WS5: Reflect & Play: Gamification dei valori sostenibili 38
1.2 Sostenere l'equità **41**
WS1: Azione di accensione 41
WS2: L'equità nella sostenibilità - Un dibattito in movimento. 48
WS3: Equità in primo piano: agire per un futuro sostenibile 53
WS4: Comprendere e promuovere l'equità per la sostenibilità 58
WS5: Riflessioni sostenibili: imparare dal passato per un futuro migliore 61
4.1.3 Promuovere la natura **64**
WS1: Nutrire la nostra connessione con la natura 64
WS2: Empatia per la natura: sostenibilità pratica 70
WS3: La nostra natura - La nostra casa 75
WS4: Sviluppare empatia e connessione con la natura 80
WS5: Percorso Eco-Consapevole: Gioventù e natura in armonia 84
4.2. Abbracciare la complessità nella sostenibilità **87**
4.2.1 Pensiero sistemico **87**
WS1: Pensiero sostenibile 87
WS2: Sistemi interconnessi e impatto sostenibile 94
WS3: Cambiamo il sistema, non il clima! 100
WS4: Esplorare il pensiero sistemico per la sostenibilità 105
WS5: Dipingere insieme: murale sulla sostenibilità 109
4.2.2 Pensiero critico **112**

Consumo e produzione sostenibili: 112
WS2: Pensiero critico in azione 118
WS3: Think Green: coltivare il pensiero critico per la sostenibilità 123
WS4: Pensiero critico per la sostenibilità 127
Ws5: E' vero o falso? 131
4.2.3 Problem framing 135
WS1: Economia Circolare 135
WS2: Problem framing per la sostenibilità: ripensare le sfide 141
WS3: Identificazione delle policrisi 146
WS4: Inquadramento dei problemi di sostenibilità 150
WS5: Costruire e decostruire problemi di sostenibilità 154
Immaginare un futuro sostenibile 157
4.3.1 Senso del futuro 157
WS1: Tendenze strategiche 157
WS3: Disegna il modo di vivere del futuro 166
WS4: Immaginare un futuro sostenibile 170
WS5: Immaginare un futuro sostenibile 174
4.3.2 Adattabilità 177
WS1: Venti di cambiamento 177
WS2: Adattamento ai cambiamenti climatici: aumentare la sensibilità collettiva 184
WS4: Costruire l'adattabilità di fronte alle sfide della sostenibilità 193
WS5: Comitato di crisi in azione 196
4.3.3 Pensiero esplorativo 199
WS1: Costruire il domani 199
WS2: La green economy: cogliere i problemi attraverso un pensiero esplorativo 206
WS3: Tempo di... Esplorazione Verde! 212
WS4: Promuovere il pensiero esplorativo per un'economia circolare 215
WS5: Workshop: La storia del futuro 219
4. Agire per la sostenibilità 222
4.4.1 Agenzia politica 222
WS1: Agenzia politica per la sostenibilità ambientale 222
WS4: Agenti di cambiamento 242
WS5: Partecipa al cambiamento: petizioni sostenibili 246
4.4.2 Azione collettiva 249
WS1: Dalle idee alle azioni 249
WS2: Utilizzare la leadership comunitaria e il dialogo intercomunitario per facilitare

un cambiamento sostenibile e innovativo 256
WS3: Il cambiamento ha bisogno di tutti per essere di successo e accettato! 261
WS4: Costruire un'azione collettiva per la sostenibilità 268
WS5: Progetta la tua ONG verde 273
4.3 Iniziativa individuale 276
WS1: Esplorare oltre i confini 276
WS2: Leadership personale: un prerequisito per la leadership sociale 283
WS3: Il mio piano d'azione 286
WS4: Responsabilizzare le persone per un cambiamento sostenibile 290
WS5: Green Influencers: creare campagne di social media per la sostenibilità 295
5 Conclusione 298
5.1 Ringraziamenti 299
5.2 Contatti 300

Introduzione

Questa risorsa è progettata per fornire agli operatori giovanili scenari di apprendimento innovativi e basati sul gioco che promuovono le competenze di sostenibilità. Serve come guida pratica per integrare le 12 competenze del Quadro Europeo delle Competenze in materia di Sostenibilità (GreenComp) nell'animazione socio-educativa (youth work), fornendo un approccio strutturato ma flessibile all'educazione alla sostenibilità.

Intento e scopi

- Migliora le Pratiche di Youth Work: Fornire agli youth worker 60 scenari di workshop pronti all'uso, ciascuno progettato per sviluppare una specifica competenza delineata nel GreenComp.
- Promuovere competenze di sostenibilità: promuovere abilità essenziali come il pensiero critico, la risoluzione dei problemi e la capacità di prendere decisioni sostenibili.
- Coinvolgere e responsabilizzare i giovani: utilizzare metodi interattivi e coinvolgenti per ispirare i giovani a diventare agenti di cambiamento nelle loro comunità.
- Supportare lo sviluppo professionale: offrire materiali didattici e linee guida per i facilitatori così da rafforzare le capacità educative..

Struttura della pubblicazione

Per agevolare la fruizione, la pubblicazione è organizzata in sezioni chiave:

- Panoramica del progetto: informazioni generali sul progetto.
- Scenari di workshop e competenze previste dal GreenComp: un'introduzione agli scenari di workshop e alle relative competenze.
- Workshop: descrizioni dettagliate, inclusi gli elementi salienti di ciascun workshop.
- Informazioni di contatto: come contattarci per ulteriori informazioni.

Impatto previsto

La risorsa è progettata per:

- Aumentare le competenze in materia di sostenibilità degli youth worker e dei giovani.
- Incoraggiare l'applicazione pratica dei principi di sostenibilità nella vita di tutti i giorni.
- Migliorare la qualità complessiva e l'impatto del lavoro con i giovani relativo all'educazione ambientale.

Gli Scenari di Workshop sviluppati per il progetto GameComp sono qualcosa di più che una semplice raccolta di attività: rappresentano un potente mezzo per ispirare ed educare la prossima generazione di campioni della sostenibilità. Integrando questi scenari nel tuo lavoro, potrai aiutare i giovani a sviluppare le competenze e la mentalità necessarie per guidare un cambiamento significativo nelle loro comunità.

1. Il progetto GameComp

GameComp è un progetto Erasmus+ sviluppato per rafforzare le competenze degli youth worker, fornendo loro conoscenze, strumenti e risorse utili a promuovere la sostenibilità tra i giovani. In un'Europa che avanza verso la neutralità climatica, il progetto si allinea con il Green Deal Europeo e la Strategia dell'UE per la Gioventù, contribuendo a preparare le nuove generazioni alla transizione ecologica.

GameComp intende contribuire a **potenziare la capacità degli youth worker nel supportare i giovani nel percorso verso la sostenibilità**. In particolare, il progetto persegue i seguenti obiettivi specifici:

- Dotare gli youth worker di **strumenti di supporto alla valutazione delle competenze di sostenibilità dei giovani;**
- Fornire agli youth worker **risorse e strumenti educativi innovativi basati sul gioco** per migliorare le competenze di sostenibilità dei giovani;
- **Promuovere il protagonismo giovanile**, incoraggiando i giovani ad agire come agenti di cambiamento per uno sviluppo ambientale e sostenibile.

Per raggiungere i suoi obiettivi, **GameComp** include una serie di iniziative strategiche.

Un elemento centrale del progetto è lo sviluppo di un **Strumento Gamificato di Valutazione delle Competenze sulla Sostenibilità**, progettato per valutare il livello di competenza e i bisogni formativi dei giovani nelle quattro aree fondamentali del Framework europeo delle competenze in materia di sostenibilità, il GreenComp[1]:

- Incorporare i valori della sostenibilità
- Immaginare futuri sostenibili
- Gestire la complessità
- Agire per la sostenibilità

Questo strumento consente agli youth worker di adattare i loro interventi educativi in base alle esigenze specifiche dei partecipanti.

[1] Bianchi, G., Pisiotis, U. & Cabrera Giraldez, M. (2022). GreenComp The European sustainability competence framework. Punie, Y. and Bacigalupo, M. editor(s), EUR 30955 EN, Publications Office of the European Union, Luxembourg, ISBN 978-92-76-53201-9, doi:10.2760/821058, JRC128040.

Inoltre, il progetto prevede lo sviluppo di 60 scenari **di workshop basati sulla gamification** e **60 giochi educativi digitali**, co-creati in collaborazione con youth worker di cinque paesi partner: Germania, Italia, Grecia, Francia e Spagna. Ogni gioco e scenario si concentrerà su un aspetto chiave della sostenibilità, offrendo ai giovani esperienze di apprendimento coinvolgenti, incentrate su pensiero critico, risoluzione dei problemi e azioni concrete per la sostenibilità.

Per garantire un utilizzo efficace degli strumenti sviluppati, GameComp organizzerà un programma di **formazione per formatori**. Almeno 250 youth worker parteciperanno a queste sessioni, acquisendo competenze pratiche sulle metodologie educative adottate dal progetto.

A supporto della formazione, verrà fornito un **Educator Toolkit**, contenente materiali didattici, casi d'uso e linee guida per facilitatori. Questo kit aiuterà gli youth worker a integrare gli strumenti di GameComp nelle loro attività quotidiane, amplificando l'impatto del progetto.

Il progetto prevede altresì **attività di comunicazione e divulgazione**, volte a promuovere i risultati del progetto e sensibilizzare sull'educazione alla sostenibilità. Newsletter, comunicati stampa, pubblicazioni ed eventi pubblici consentiranno al progetto di raggiungere un pubblico più vasto, per far sì che i risultati siano utilizzati al di là dei partecipanti alle attività progettuali.

Al termine del progetto, GameComp avrà contribuito a:

- Migliorare le competenze di sostenibilità di youth worker e giovani;
- Aumentare la consapevolezza sulle opportunità offerte da Erasmus+;
- Rafforzare il senso di responsabilità ambientale e solidarietà a livello europeo.

Si stima che almeno 200 giovani acquisiranno le competenze necessarie per diventare agenti di cambiamento nella promozione della sostenibilità.

GameComp nasce dalla collaborazione tra organizzazioni non profit e società di formazione provenienti da diversi paesi europei: le organizzazioni non profit KUBI (coordinatore del progetto, Germania), KEAN (Grecia) e ANI International (Francia) e le società di formazione Lascò (Italia) e Femxa (Spagna). Ogni partner apporta competenze complementari, contribuendo a un approccio innovativo e multidisciplinare all'educazione alla sostenibilità.

2. Informazioni sugli scenari di workshop

2.1 Gli scenari di workshop

Gli scenari di workshop presentati in questa pubblicazione offrono un approccio innovativo e dinamico all'apprendimento, progettato per supportare gli youth worker e i giovani nell'affrontare le sfide urgenti della sostenibilità. Questi scenari integrano le 12 competenze di sostenibilità delineate nel **Quadro Europeo di competenze per la sostenibilità** (**GreenComp**), trasformandole in esperienze di apprendimento coinvolgenti e basate sul gioco, ricorrendo a metodi di apprendimento non formale

Ogni scenario è progettato per sviluppare una specifica competenza GreenComp, consentendo ai partecipanti di affinare abilità chiave come il pensiero critico, la risoluzione dei problemi e il pensiero sistemico. Attraverso un approccio pratico e orientato alla realtà, questi workshop non solo mirano a trasmettere conoscenze, ma anche a stimolare l'azione, rafforzando nei partecipanti il senso di responsabilità e coinvolgimento attivo nelle tematiche della sostenibilità.

Caratteristiche Principali

- Apprendimento basato sulle competenze: gli scenari sono strutturati in linea con le quattro aree principali di GreenComp:
    1. Incarnare i valori di sostenibilità: incoraggiare i partecipanti ad adottare la sostenibilità come norma personale e sociale.
    2. Immaginare un futuro sostenibile: aiuta i giovani a immaginare e pianificare risultati sostenibili a lungo termine.
    3. Abbracciare la complessità: sviluppa sistemi che pensano di comprendere l'interconnessione di fattori ambientali, sociali ed economici.
    4. Agire per la sostenibilità: promuove azioni e iniziative tangibili per una vita sostenibile.
- Approccio gamificato e interattivo: i workshop sono progettati per favorire l'apprendimento attraverso esperienze coinvolgenti, tra cui giochi di ruolo, simulazioni e attività di problem solving creativo, stimolando così la partecipazione attiva e l'interesse dei giovani.
- Flessibilità e adattabilità: Gli scenari possono essere facilmente personalizzati per adattarsi a diverse dimensioni di gruppo, contesti educativi e profili dei partecipanti, garantendo un'implementazione efficace in vari ambienti formativi.

Finalità e obiettivi

L'obiettivo principale degli scenari di workshop è fornire agli youth worker una risorsa per:

- Rafforzare le competenze in materia di sostenibilità, fornendo ai partecipanti le capacità e conoscenze per affrontare le sfide complesse della sostenibilità;
- Promuovere la partecipazione attiva, incentivando il coinvolgimento dei giovani in esperienze di apprendimento significative e collaborative;
- Favorire l'applicazione pratica delle conoscenze, permettendo ai partecipanti di tradurre quanto appreso in azioni reali a supporto dello sviluppo sostenibile.

Impatto e risultati attesi

Attraverso la partecipazione ai workshop, gli youth worker e i giovani:

- Acquisiranno una comprensione approfondita dei principi di sostenibilità;
- Svilupperanno competenze pratiche per guidare e implementare iniziative di sostenibilità;
- Rafforzeranno la fiducia nell'utilizzo di metodologie innovative e gamificate per l'educazione;
- Contribuiranno a promuovere un impegno collettivo per la costruzione di comunità più sostenibili.

2.2 Competenze GreenComp

Il GreenComp rappresenta il riferimento europeo per le competenze di sostenibilità, fornendo un modello per guidare individui e organizzazioni nella transizione verso un futuro più sostenibile ed eco-consapevole. Questo framework delinea un insieme di **competenze chiave** che consentono alle persone di acquisire conoscenze, abilità e atteggiamenti necessari per affrontare il cambiamento climatico e contribuire a pratiche di sviluppo sostenibile.

Le 12 competenze GreenComp forniscono strumenti per affrontare le sfide della sostenibilità in modo olistico, promuovendo una visione sistemica, la capacità di pianificazione a lungo termine e l'adozione di comportamenti sostenibili.

Competenze

1. Incarnare i valori di sostenibilità

1.1 Valorizzare la sostenibilità: questa competenza si concentra sul riconoscimento dell'importanza della sostenibilità nei contesti personali, comunitari e globali. Sottolinea l'adozione di valori come la gestione ambientale, l'equità sociale e il consumo responsabile come principi guida per il processo decisionale e il comportamento.

1.2 Sostenere l'equità: questa competenza evidenzia l'importanza della correttezza e dell'equità negli sforzi di sostenibilità. Incoraggia gli individui a considerare la giustizia sociale,

la parità di accesso alle risorse e l'equità nella condivisione dei benefici e degli oneri ambientali tra le diverse comunità e generazioni.

1.3 Promozione della natura: la promozione della natura implica la promozione di una profonda connessione con l'ambiente naturale. Sottolinea l'importanza di preservare la biodiversità, proteggere gli ecosistemi e comprendere la dipendenza dell'umanità dai sistemi naturali per la salute e il benessere.

2. Abbracciare la complessità nella sostenibilità

2.1 Pensiero sistemico: il pensiero sistemico implica la comprensione dell'interconnessione di varie componenti all'interno dei sistemi ambientali, sociali ed economici. Questa competenza aiuta le persone a vedere il quadro più ampio, riconoscendo come i cambiamenti in una parte del sistema possono avere effetti a catena altrove.

2.2 Pensiero critico: il pensiero critico nella sostenibilità comporta l'analisi delle informazioni, la messa in discussione delle ipotesi e la valutazione critica delle soluzioni. Supporta le persone nel prendere decisioni informate valutando l'affidabilità dei dati e considerando molteplici prospettive nelle sfide della sostenibilità.

2.3 Problem Framing: il problem framing si concentra sulla definizione e sulla strutturazione delle sfide della sostenibilità in modo da considerarne la complessità. Questa competenza aiuta le persone a identificare le cause profonde, a stabilire i confini appropriati e a sviluppare approcci ben mirati per affrontare le questioni ambientali e sociali.

Immaginare un futuro sostenibile

3.1 Senso del futuro: il senso del futuro implica l'immaginazione e la preparazione per vari futuri possibili. Aiuta le persone ad anticipare i cambiamenti, identificare le opportunità di innovazione sostenibile e allineare le loro azioni con gli obiettivi a lungo termine per una società sostenibile.

3.2 Adattabilità: l'adattabilità si riferisce alla capacità di adattare la propria mentalità, le strategie e le azioni in risposta alle mutevoli circostanze. Questa competenza è vitale per la resilienza di fronte alle sfide ambientali, come il cambiamento climatico, che richiedono soluzioni flessibili e innovative.

3.3 Pensiero esplorativo: il pensiero esplorativo incoraggia la curiosità e la creatività nel prevedere le possibilità future. Spinge le persone a pensare oltre lo status quo e sviluppare idee e approcci innovativi che contribuiscono allo sviluppo sostenibile.

4. Agire per la sostenibilità

4.1 Agenzia politica: l' Agenzia politica si concentra sulla capacità di influenzare il processo decisionale e sostenere politiche a sostegno della sostenibilità. Questa competenza incoraggia le persone a impegnarsi in processi civici e politici per promuovere la giustizia ambientale e sociale a livello locale, nazionale e internazionale.

4.2 Azione collettiva: l'azione collettiva enfatizza la collaborazione e il lavoro di squadra nell'affrontare le sfide della sostenibilità. Sottolinea l'importanza di lavorare insieme all'interno delle comunità e delle organizzazioni per raggiungere obiettivi comuni, sfruttando le risorse e i punti di forza collettivi.

4.3 Iniziativa Individuale: L'iniziativa individuale implica assumersi la responsabilità personale e intraprendere azioni proattive per la sostenibilità. Questa competenza incoraggia le persone a dare l'esempio, adottando abitudini sostenibili, avviando progetti comunitari o influenzando gli altri attraverso le loro azioni.

Perché GreenComp

Importanza delle competenze GreenComp

1. Educazione alla sostenibilità olistica: GreenComp fornisce un quadro completo per comprendere le sfide ambientali. Si rivolge a varie dimensioni: individui individuali, collettivi, sistemici e politici, consentendo loro di diventare agenti di cambiamento.
2. Responsabilizzare individui e organizzazioni: enfatizzando l'adattabilità, il pensiero sistemico e l'alfabetizzazione del futuro, le competenze GreenComp forniscono agli individui la capacità di affrontare le sfide ambientali e contribuire attivamente a pratiche sostenibili.
3. Sostenere gli obiettivi del Green Deal europeo: le competenze GreenComp si allineano con gli obiettivi del Green Deal dell'Unione europea, promuovendo pratiche più ecologiche in tutti i settori. Aiuta le persone a comprendere, supportare e partecipare alle politiche che guidano la sostenibilità.
4. Incoraggiare la Cittadinanza Attiva: L'agenzia politica, il pensiero critico e l'azione collettiva sono essenziali per formare cittadini consapevoli dell'ambiente, capaci di partecipare ai processi decisionali che influenzano le loro comunità e il pianeta.
5. Affrontare il Cambiamento Climatico e il Degrado Ambientale: Le competenze di GreenComp sono fondamentali per contrastare i problemi ambientali, promuovendo comportamenti che riducono l'impronta di carbonio, proteggono gli ecosistemi e favoriscono uno stile di vita efficiente nell'uso delle risorse.

Impatto delle competenze GreenComp

1. Maggiore consapevolezza e comprensione ambientale: il pensiero sistemico e il senso del futuro favoriscono la comprensione delle questioni ambientali e delle loro implicazioni a lungo termine. Le persone imparano a valutare l'impatto delle proprie azioni sull'ecosistema nel suo complesso.

2. Azione pratica per il cambiamento: competenze come l'agenzia, l'iniziativa individuale e l'azione collettiva portano a cambiamenti pratici e significativi a livello personale e comunitario. Le persone sono motivate ad agire, dalla riduzione dei rifiuti all'organizzazione di iniziative di pulizia locale.

3. Promuovere il Cambiamento Politico e l'Advocacy: L'agenzia politica incoraggia le persone a partecipare al processo politico, sostenendo politiche più sostenibili. Questo aiuta ad aumentare la pressione sui decisori affinché adottino leggi e regolamenti a tutela dell'ambiente.

4. Maggiore Adattabilità e Resilienza: La competenza di adattabilità prepara le persone a essere resilienti di fronte ai cambiamenti ambientali. Ciò è fondamentale in quanto le comunità affrontano sfide crescenti a causa degli impatti dei cambiamenti climatici come eventi meteorologici estremi.

5. Impatto collettivo: l'azione collettiva favorisce la collaborazione, promuovendo iniziative cooperative che hanno un impatto più ampio rispetto ai soli sforzi individuali. Questo approccio collettivo è particolarmente efficace nei progetti guidati dalla comunità che mirano alle sfide della sostenibilità.

In definitiva, le competenze definite nel GreenComp offrono a individui, operatori giovanili, educatori e organizzazioni strumenti fondamentali per promuovere un futuro sostenibile. Attraverso lo sviluppo e la diffusione di queste competenze, persone e comunità acquisiscono maggiore capacità di affrontare le sfide ambientali, sociali ed economiche contemporanee, contribuendo a un cambiamento positivo, concreto e duraturo per il pianeta.

3.Processo di sviluppo

Lo sviluppo degli scenari ha seguito un approccio strutturato e collaborativo per garantire che gli scenari fossero sia innovativi che pratici.

1.Il design collaborativo

Gli scenari di workshop sono stati co-progettati in collaborazione con operatori giovanili ed esperti di sostenibilità provenienti dalle organizzazioni partner di cinque paesi: Germania, Italia, Grecia, Francia e Spagna. Questo approccio partecipativo e multidisciplinare ha garantito che gli scenari rispondessero in modo efficace a una vasta gamma di sfide e contesti legati alla sostenibilità.

- Coinvolgimento delle parti interessate: youth worker, educatori e professionisti nel campo della sostenibilità hanno partecipato attivamente alla progettazione degli scenari, contribuendo con intuizioni pratiche e un'esperienza diretta sul campo.
- Laboratori di coprogettazione: sono state organizzate sessioni interattive dedicate al brainstorming e alla prototipazione degli scenari, fungendo da banco di prova per idee e approcci innovativi. Ogni partner ha coinvolto almeno 10 youth worker, che hanno lavorato alla stesura degli scenari basandosi sulle competenze del GreenComp. Le bozze sviluppate sono state successivamente revisionate e finalizzate dai coordinatori delle organizzazioni partner, assicurando coerenza e qualità nei contenuti.

2. Allineamento con GreenComp

Ogni scenario di workshop è stato sviluppato per potenziare una delle 12 competenze chiave del Quadro europeo delle competenze in materia di sostenibilità, garantendo una copertura equilibrata delle quattro aree principali di GreenComp: valori, complessità, futuro e azione. Inoltre, gli scenari sono stati realizzati con risultati di apprendimento chiari per aiutare i partecipanti a sviluppare abilità come il pensiero critico, il pensiero sistemico e la risoluzione dei problemi.

3. Fase pilota e feedback

Prima della loro finalizzazione, gli scenari sono stati sperimentati con gruppi di youth worker per valutare l'efficacia e l'applicabilità in contesti reali. Gli scenari sono stati perfezionati in base al contributo del partecipante e del facilitatore, garantendo chiarezza, adattabilità e impatto.

4. Sviluppo di materiali didattici

Per garantire un utilizzo efficace degli scenari, sono stati sviluppati materiali di supporto completi per i facilitatori.

- Guide per i facilitatori: ogni scenario è accompagnato da istruzioni dettagliate, comprensive di linee guida sulla preparazione, materiali necessari e modalità di esecuzione.
- Strumenti di riflessione: sono state integrate domande di debriefing e attività di riflessione per aiutare i partecipanti a consolidare e interiorizzare il loro apprendimento.
- Opzioni di personalizzazione: sono stati forniti suggerimenti pratici su come adattare gli scenari a diverse dimensioni di gruppo, contesti culturali ed esigenze specifiche.

5. Integrazione della Gamification

Per rendere l'apprendimento più coinvolgente ed efficace, negli scenari sono stati incorporati elementi di gamification.

- Elementi di gioco: le attività integrano componenti, meccaniche e dinamiche di gioco di ruolo, oltre a role-play, simulazioni e attività creative di risoluzione dei problemi per rendere l'apprendimento dinamico e divertente.
- Apprendimento challenge-based: i partecipanti sono incoraggiati a risolvere problemi legati alla sostenibilità attraverso approcci collaborativi, favorendo lavoro di squadra e pensiero critico.

6. Traduzione e localizzazione.

Per garantire un'ampia accessibilità e un utilizzo efficace nei paesi partner, gli scenari e i materiali didattici sono stati tradotti in tedesco, francese, greco, italiano e spagnolo, al fine di rendere il toolkit adattabile a diversi contesti linguistici e culturali.

7. Finalizzazione e pubblicazione

Le versioni finali degli scenari di workshop sono state raccolte in una risorsa completa, pronta per la diffusione e l'utilizzo da parte di operatori giovanili ed educatori in tutta Europa.

Il processo di sviluppo degli scenari è stato un percorso collaborativo e iterativo, volto a creare una risorsa di alta qualità e di grande impatto. Coinvolgendo le parti interessate, allineandosi a GreenComp e incorporando feedback, il consorzio ha inteso produrre un kit di strumenti innovativo che permetterà agli youth worker di ispirare ed educare la prossima generazione di leader della sostenibilità.

2. Scenari di workshop

Questa sezione presenta la raccolta di 60 workshop sviluppati in collaborazione dalle cinque organizzazioni partner. Ogni workshop è strutturato per offrire un'esperienza di apprendimento dinamica e coinvolgente, supportando gli youth worker nel rafforzamento delle competenze di sostenibilità attraverso metodologie innovative e basate su elementi di gioco.

- Elementi chiave: obiettivi, risultati di apprendimento e materiali essenziali per una facilitazione efficace.
- Istruzioni dettagliate: linee guida strutturate per i facilitatori per garantire un'erogazione coerente e ben organizzata di ogni attività.
- Suggerimenti per il facilitatore: suggerimenti pratici per migliorare il coinvolgimento dei partecipanti, adattare le attività alle diverse dinamiche di gruppo e gestire eventuali sfide durante il workshop.

Questi elementi si combinano per creare una risorsa versatile e di facile utilizzo che consente agli operatori giovanili di promuovere le competenze di sostenibilità in modo coinvolgente, interattivo e orientato all'azione.

4.1. Incarnare i valori di sostenibilità

4.1.1 Valorizzare la sostenibilità

WS1: La sostenibilità inizia dai valori

Autori: Yunus Emre Çakmak (KUBI)

Formato:
Online/ In presenza

Durata:
4 ore

Dimensioni del gruppo:
25-30 giovani

Materiali:

- Diari o quaderni di riflessione
- Materiale informativo sui valori della sostenibilità (ad esempio, protezione ambientale, giustizia sociale, equità).
- Lavagne a fogli mobili, pennarelli, post-it
- Proiettore per presentazioni visive
- Schede di gioco di ruolo con dilemmi legati alla sostenibilità
- Carta grande e materiale artistico (pennarelli, foglietti adesivi)
- Modelli di piano d'azione

Obiettivi:

- Promuovere una connessione tra valori e sostenibilità esplorando scenari del mondo reale e azioni collaborative.
- Sviluppare piani attuabili per incorporare i valori di sostenibilità nel lavoro giovanile e nella vita personale.

Obiettivi di apprendimento:

- Acquisire una comprensione più profonda dei propri valori fondamentali.
- Saper Identificare i valori di sostenibilità che si desiderano

promuovere..

- Sviluppare un piano d'azione personalizzato per integrare i principi di sostenibilità nelle proprie decisioni professionali e personali.
- Valorizzare la capacità di articolare la connessione tra valori e comportamenti sostenibili.

Struttura:

Attività 1: Riflessione personale sui valori

Obiettivo:

Fornire ai partecipanti l'opportunità di riflettere sui loro valori personali e considerare come essi si allineano con i principi di sostenibilità.

Dinamica: Riflessione individuale

Organizzazione:

- Fornire a ciascun partecipante un diario di riflessione o un quaderno.
- Distribuire il materiale informativo contenente i valori di sostenibilità (ad esempio, rispetto per la natura, giustizia sociale, equità economica).
- Introdurre l'attività spiegando la connessione tra valori e comportamenti sostenibili.

Istruzioni:

- Chiedere ai partecipanti di dedicare 10 minuti alla revisione della distribuzione dei valori di sostenibilità.
- Chiedi ai partecipanti di scrivere nei loro diari, riflettendo sulle seguenti domande:

  "Quali sono i miei primi 5 valori personali?"
  "Come si manifestano questi valori nelle mie azioni e decisioni quotidiane?"
  "Qualcuno di questi valori è in linea con i principi di sostenibilità? In che modo?"
  "Ci sono delle discrepanze tra i miei valori e le azioni che compio?"

- Concedi ai partecipanti 25 minuti per riflettere e scrivere i loro pensieri.

Debrief (15 minuti):

- Chiedi a volontari di condividere alcune delle proprie riflessioni.
- Discutere su come la consapevolezza dei valori personali sia il primo passo per allineare le azioni alla sostenibilità.
- Chiedi ai partecipanti: *"Cosa ti ha sorpreso delle tue riflessioni?"* e *"C'erano dei valori che non avevi considerato importanti prima?"*

Attività 2: Discussione di gruppo – Collegare i valori alla sostenibilità (45 minuti)

Obiettivo:

Esplorare come i valori di sostenibilità possano manifestarsi nelle azioni e nelle decisioni quotidiane attraverso la collaborazione di gruppo.

Meccanica: discussione di gruppo

Organizzazione:

- Dividere i partecipanti in piccoli gruppi di 4-5 persone.
- Fornire a ciascun gruppo una lavagna a fogli mobili e dei pennarelli.

Istruzioni:

Ogni gruppo discute la connessione tra valori personali e azioni sostenibili utilizzando le seguenti domande guida:

  - *"Quali valori sono più importanti quando si fanno scelte sostenibili?"*
  - *"Quali sono gli esempi reali di decisioni basate su valori come l'equità, la giustizia sociale e la protezione ambientale?"*

I gruppi scrivono i loro punti chiave di discussione su una lavagna a fogli mobili.
Dopo 30 minuti di discussione, ogni gruppo presenta i propri risultati al

resto dei partecipanti

Debrief (15 minuti):

Completa la discussione di gruppo chiedendo:

- *"In che modo la comprensione dei nostri valori può guidarci nel fare scelte più sostenibili?"*
- *"Ci sono state differenze nei valori che hai identificato nel tuo gruppo e come li hai risolti?"*
- *"Che ruolo svolgono i valori nell'influenzare il nostro comportamento?"*

Attività 3: Role-Play – Prendere decisioni basate sui valori (1 ora)

Obiettivo:
Simulare scenari decisionali in cui i partecipanti devono dare priorità ai valori di sostenibilità nelle loro scelte.

Dinamica: gioco di ruolo

Organizzazione:

- Preparare scenari relativi ai dilemmi della sostenibilità (ad esempio, investire in energie rinnovabili rispetto a misure di risparmio dei costi, scegliere un prodotto locale rispetto a quello importato, ridurre l'impronta di carbonio rispetto all'aumento dei profitti) da utilizzare nel gioco di ruolo.
- Dividi i partecipanti in piccoli gruppi di 4-5 e assegna a ciascun gruppo uno scenario.

Istruzioni:

- Ogni gruppo trascorre 30 minuti a interpretare il proprio scenario. I partecipanti devono prendere decisioni basate sui valori che sono più importanti per loro (ad esempio, equità, protezione ambientale, benessere della comunità).
- Una volta terminato agevola una discussione chiedendo: *"Quali valori sono stati prioritari nel prendere decisioni?" "Quali compromessi sono stati fatti?" "Ci sono stati conflitti tra i valori e come sono stati risolti?"*
- I gruppi preparano una presentazione di 5 minuti sulle loro decisioni e sui valori che li hanno guidati.

Debrief (15 minuti):

- Chiedi a ciascun gruppo di condividere la propria decisione e i valori chiave discussi.

Attività 4: Visualizzazione dei valori di sostenibilità (45 minuti)

Obiettivo:

Visualizzare l'impatto dei valori di sostenibilità sulla vita personale e professionale dei partecipanti.

Dinamica: visualizzazione creativa

Organizzazione:
Fornisci ai partecipanti materiale cartaceo e artistico di grandi dimensioni.
Chiedi ai partecipanti di creare una rappresentazione visiva di come i loro valori influenzano i comportamenti sostenibili.

Istruzioni:

- I partecipanti creano individualmente una "mappa dei valori" che illustra in che modo i loro valori fondamentali si collegano alla sostenibilità.
- La mappa dovrà includere:
  - Valori chiave (ad esempio, equità, protezione della natura, giustizia sociale)
  - Il modo in cui questi valori influenzano decisioni o comportamenti specifici
  - Potenziali ostacoli alla vita secondo questi valori.
- Alla fine, i partecipanti girano tra le postazioni per osservare le visualizzazioni degli altri.

Debrief (15 minuti):

Utilizza queste domande per facilitare una discussione di gruppo:

- "*Quali schemi hai notato nelle mappe tue o di altri?*"
- *"Questa attività ti ha aiutato a capire in che modo i valori influenzano le tue azioni di sostenibilità?"*
- *"Tra i tuoi valori, quali ostacoli la vita sei riuscito ad identificare e come potresti superarli?"*

Attività 5: Pianificazione ProdAction – Vivere i Propri Valori (45

minuti)

Obiettivo:

Creare un piano d'azione concreto per allineare le azioni personali e professionali ai valori di sostenibilità.

Dinamica: Progettazione Individuale

Organizzazione:

- Fornire ai partecipanti modelli di piano d'azione che includano sezioni per identificare i valori, definire gli obiettivi ed elencare azioni specifiche.

Istruzioni:

- I partecipanti riflettono su ciò che hanno appreso sui propri valori e sulla sostenibilità durante il workshop.
- Utilizzando il modello di piano d'azione, i partecipanti annotano:
  - I valori a cui vogliono dare priorità nella loro vita e nel loro lavoro.
  - Azioni specifiche e misurabili che intraprenderanno per allineare le loro scelte quotidiane.
  - Sfide o ostacoli che potrebbero incontrare e strategie per superarli.
- Dopo 30 minuti, i partecipanti condividono i loro piani d'azione con un partner per un feedback.

Debrief (15 minuti):

- Chiedi ai partecipanti di condividere un'azione che sono entusiasti di implementare.
- Discutere di come piccole azioni orientate al valore possano creare un impatto maggiore nella promozione della sostenibilità.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Distribuire dispense che elencano una serie di valori di sostenibilità (ad esempio, rispetto per la natura, giustizia sociale, equità economica). Introduci il workshop spiegando il legame tra i valori e i comportamenti sostenibili.
- Sottolinea che mettere in pratica i propri valori, anche attraverso

piccole azioni, può generare un impatto significativo nel tempo.

WS2: The GreenScene: agire per il cambiamento

Autori: Soukaina Touba (ANI-International)

Formato:
In presenza

Durata:
2 ore

Dimensioni del gruppo:
Giovani dai 18 ai 30 anni. Il numero consigliato di partecipanti è tra 10 e 15 per creare un ambiente dinamico e interattivo, favorendo una maggiore varietà di spunti e personaggi.

Materiali:

- Uno spazio che consenta ai partecipanti di muoversi liberamente.
- Lavagne a fogli mobili e pennarelli
- Proiettore e schermo (opzionale, per immagini o prompt)
- Materiale informativo con domande di riflessione o suggerimenti per l'azione.

Obiettivi:

- Incoraggiare la riflessione e l'impegno personale per la sostenibilità attraverso il teatro.
- Aiutare i partecipanti a incarnare e sperimentare l'impatto dei valori di sostenibilità in scenari di vita reale.
- Consentire ai partecipanti di collegare i valori della sostenibilità con le azioni e le decisioni quotidiane.

Obiettivi di apprendimento:

- Capacità di comprendere in che modo i valori di sostenibilità influenzano le scelte negli scenari del mondo reale.
- Sviluppare empatia e acquisire nuove prospettive su valori diversi incarnando ruoli diversi
- Creare obiettivi perseguibili per integrare i valori di sostenibilità nella vita quotidiana

Struttura:

Benvenuto e Introduzione: Creazione del contesto (10 minuti)

- Accogliere i partecipanti e introdurre lo scopo del workshop: esplorare i valori della sostenibilità usando la recitazione e l'improvvisazione.
- Discutere di come il teatro possa fungere da strumento per la riflessione personale e il cambiamento sociale.
- Spiegare brevemente i valori di sostenibilità (ad esempio, responsabilità, equità, gestione, interconnessione) e come saranno esplorati attraverso l'azione.
- Attività rompighiaccio

2. Attività introduttiva - Demeccanizzazione (15 minuti):

- *Come stai oggi?* : I partecipanti si dispongono in cerchio. Il facilitatore inizia chiedendo alla persona che ha di fronte: "Come stai oggi?" La persona risponde e il facilitatore mima il sentimento espresso. Successivamente, i due partecipanti posti alla sinistra e alla destra del facilitatore aggiungendo altri gesti per completare la sensazione. Quando la persona interessata sente che l'immagine è completa, batte le mani. Questo processo viene ripetuto con ogni partecipante del cerchio, consentendo a tutti di esprimere il proprio stato d'animo e agire.

- Chiedi a ciascun partecipante di muoversi o fare un gesto che rappresenti un valore di sostenibilità a cui tiene (ad esempio, equilibrio per l'equità o una postura decisa per la giustizia) Il gruppo indovinerà quindi quale valore viene rappresentato e, successivamente, il partecipante potrà dire cosa intendeva rappresentare (è un esercizio che può essere fatto anche in coppia se il gruppo non è ancora entrato in sintonia).

- Coinvolgi il gruppo in una attività di riscaldamento fisico facile e divertente per rompere il ghiaccio e familiarizzare con il resto del gruppo.
  Esempio: puoi utilizzare come gioco di gruppo l'attività "Mirroring", in cui una persona guida un movimento e gli altri lo mimano..

3. Improvvisare (30 minuti)

I partecipanti sono divisi in piccoli gruppi (3-4 persone per gruppo). Ogni gruppo ha il compito di creare un personaggio che incarni uno specifico valore di sostenibilità, per esempio, un "amministratore" dell'ambiente, un sostenitore della "correttezza", un individuo "attento al clima".

- I gruppi creeranno una breve scena improvvisata in cui questi personaggi affrontano una sfida legata alla sostenibilità e devono prendere una decisione in linea con i loro valori.
  Esempio: un gruppo di amici deve decidere se acquistare un prodotto economico e non ecologico o scegliere l'opzione sostenibile e più costosa.

Obiettivo: questa attività consente ai partecipanti di esplorare diverse prospettive e praticare la risoluzione dei problemi attraverso la rappresentazione teatrale.

4. Gioco di ruolo con un colpo di scena (30 minuti)

Obiettivo:

Aiutare i partecipanti a comprendere la complessità delle decisioni in materia di sostenibilità e a esercitarsi nel prendere decisioni sotto l'influenza di molteplici valori, spesso contrastanti.

Istruzioni:

- Porre dilemma di sostenibilità ad uno dei partecipanti, ad esempio, decidere se acquistare abbigliamento fast fashion o eco-compatibile, o scegliere tra l'utilizzo dei mezzi pubblici o guidare un' auto.
- Il resto del gruppo interpreta personaggi che influenzano la scelta del decisore. Questi personaggi possono rappresentare valori o prospettive diverse, come un amico che dà la priorità allo stile, un genitore che si preoccupa dei soldi o un compagno che sostiene la sostenibilità.

- Il colpo di scena: A metà della scena, il facilitatore griderà: "Scambio di valori!" A questo punto, i personaggi devono scambiarsi i ruoli e il decisore deve riconsiderare la propria decisione in base ai nuovi valori presentati.
  Esempio: il collega che stava dando priorità allo stile potrebbe passare a un carattere di "responsabilità", incoraggiando il

decisore a scegliere opzioni eco-compatibili.

Obiettivo:

Questa attività di gioco di ruolo aiuta i partecipanti a esplorare i conflitti interni ed esterni che sorgono quando si prendono decisioni sulla sostenibilità, mostrando la complessità di tali scelte e incoraggiando l'empatia per le diverse prospettive.

5. Riflessione e conclusione (15 minuti)

- Domande di riflessione: intavola una discussione di gruppo per riflettere sulle attività svolte
    - I*n che modo le attività di improvvisazione e gioco di ruolo ti hanno aiutato a comprendere la complessità delle decisioni in materia di sostenibilità?*
    - *Quali nuove prospettive hai ottenuto dall'incarnazione di personaggi diversi con valori opposti?*
    - *Come puoi applicare queste intuizioni nel tuo processo decisionale quando si tratta di sostenibilità?*
- Suggerimenti d'azione: Incoraggia i partecipanti a fissare obiettivi personali che integrino i valori della sostenibilità nella loro vita quotidiana. Fornisci dispense con domande di riflessione come:
    - *"Una cosa che farò in modo diverso dopo il workshop di oggi per vivere in modo più sostenibile..."*
    - *"Un valore di sostenibilità a cui darò più priorità nelle mie decisioni quotidiane..."*

Suggerimenti per i facilitatori:

- Incoraggiare l'apertura e l'empatia: creare uno spazio sicuro in cui i partecipanti si sentano a proprio agio nell'esplorare valori diversi, anche se contraddicono i propri. Sottolinea che l'obiettivo non è "vincere", ma comprendere le diverse prospettive.
- Facilitare transizioni fluide: assicurarsi che lo "Scambio di valori" nell'attività di gioco di ruolo sia chiaro ed efficace. Aiuta i partecipanti ad adottare rapidamente nuove prospettive e a rimanere nel personaggio.
- Sii consapevole delle dinamiche di gruppo: monitora i livelli di energia nel gruppo, specialmente durante le attività fisiche. Se necessario, crea dei momenti di pausa o di riflessione per

consentire ai partecipanti di ricaricarsi e raccogliere le idee.

WS3: Radici del cambiamento: Esplorare le radici dei nostri valori

Autori: Ippokratis Tesvrenis, Sonia Maravelaki (KEAN)

Formato:
In presenza

Durata:
3 ore

Dimensioni del gruppo:
20-30 giovani

Materiali:

- Foglio presentante un elenco di valori su cui i partecipanti possano riflettere.
- Appunti adesivi, pennarelli o penne e libri di testo
- Lavagne a fogli mobili

Obiettivi:

- Esplorazione e comprensione del sistema di valori dei partecipanti
- Promuovere autentiche forme di lavoro di squadra e collaborazione, che si basano su valori comuni.

Obiettivi di apprendimento:

- Aumentare consapevolezza di sé per guidare un processo decisionale più consapevole.
- Con una consapevolezza più profonda dei propri valori, i giovani saranno in grado di adottare pratiche che promuovono la sostenibilità in un modo che si adatti al loro carattere, dimostrando che pensare e praticare la sostenibilità non significa seguire un approccio “unico per tutti”.

Struttura:

Attività 1: Navigare il nostro sistema di valori

Obiettivo:
L'attività intende fornire ai partecipanti l'opportunità di riflettere sui loro sistemi di valori e su come questi ultimi si sono formati.

Dinamica: riflessione individuale e discussione di gruppo

Organizzazione:

- Dividi i partecipanti in gruppi di 4-5 persone e fornisci ai gruppi un foglio che includa un'ampia gamma di valori.
- Fornisci a ciascun partecipante un diario di bordo, una penna o un pennarello
- Introduci l'attività al gruppo – Aiuta i partecipanti a capire che l'obiettivo non è solo esplorare i loro valori attuali, ma anche riflettere su di essi in modo retrospettivo.

Istruzioni:

- Distribuisci il foglio dei valori e lascia che i partecipanti riflettano e scrivano i loro 5 valori principali. (15 minuti)
- Fornisci ai partecipanti delle domande per orientare la loro riflessione, come:
    - *"In quale momento della mia vita questi valori hanno iniziato a manifestarsi?"*
    - *"Quali esperienze hanno contribuito alla nascita di questi valori in me?"*
    - *"Che tipo di azioni posso intraprendere, sulla base della mia esperienza, per favorire il risveglio di questi valori nei giovani?"*

  Consenti ai partecipanti di disperdersi per raccogliere le idee. (30 minuti)
- I partecipanti si riuniscono nei loro gruppi iniziali, discutono i loro 5 valori principali e condividono le loro riflessioni, cercando di definire una top 5 di gruppo. Inoltre, raccolgono le esperienze trasformative e le fasi della loro vita che possono diventare spunti di sensibilizzazione. (40 minuti).

Debriefing (20 minuti):

- I partecipanti si riuniscono in cerchio. Un partecipante di ciascun sottogruppo verrà nominato rappresentante e presenterà i 5 valori principali del proprio team, insieme alle principali riflessioni emerse riguardo alla generazione dei valori.

- L'intero gruppo lavora per allineare i 5 valori principali di ciascun sottogruppo, in modo da identificare 5 valori condivisi da tutti.
- Per concludere l'attività, il facilitatore chiama ogni partecipante a pensare e condividere un'azione sostenibile che ha intrapreso, in linea con uno o più dei 5 valori finali concordati dal gruppo.

Attività 2: Valorizzare le nostre emozioni

Obiettivo:

- Una connessione più profonda dei partecipanti con se stessi e una maggiore consapevolezza cognitiva rispetto ai loro sentimenti sulla (non) sostenibilità.
- Team building attraverso il rafforzamento dei 5 valori comuni.

Dinamica: Discussione di Gruppo

Organizzazione:

- Dividi i partecipanti in gruppi di 4-5 persone e fornire ai gruppi una lavagna a fogli mobili e pennarelli
- Fornisci istruzioni ai gruppi

Istruzioni:

- I membri di ciascun gruppo sono invitati a identificare, discutere e prendere nota di un problema di (non) sostenibilità osservato nella propria comunità o anche a livello nazionale.
- Successivamente, i membri esprimono i loro sentimenti/emozioni riguardo al problema che hanno sollevato e riflettono sul collegamento di queste emozioni ai 5 valori del gruppo concordati nell'Attività 1. Ancora una volta, i partecipanti prendono nota o rappresentano graficamente collaborando tra loro le connessioni tra il problema, le emozioni e i 5 valori. (45 minuti)

Debriefing (10 minuti):

- I partecipanti tornano in cerchio, presentando le loro lavagne a fogli mobili e riflettendo sull'attività (10 minuti).
- Dopo una prima serie di osservazioni, il facilitatore pone la domanda *"Come capitalizzeresti le tue emozioni e i tuoi valori per guidare l'azione per la sostenibilità?"*.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Riconosci che l'argomento potrebbe portare sentimenti intensi ai partecipanti e comunica loro che se ne sentono la necessità possono uscire dal laboratorio.

WS4: Riflettere sui valori personali per la sostenibilità

Autori: Miriam Lanzetta, Gianluca Abbruzzese (Lascò)

Formato:
In presenza

Durata:
1.5 ore

Dimensioni del gruppo:
Giovani tra i 16 e i 30 anni. Dimensione ideale del gruppo: 10–15 partecipanti per consentire una discussione significativa e una riflessione personale.

Materiali:

- Lavagna a fogli mobili e pennarelli
- Foglietti adesivi / Post-it
- Proiettore (opzionale)
- Brevi descrizioni di prospettive sulla sostenibilità (antropocentrismo, tecnocentrismo, ecocentrismo)
- Carte per gioco di ruolo
- Penne o matite

Obiettivi:

- Favorire la riflessione sui valori individuali e collettivi legati alla sostenibilità
- Esplorare in che modo valori diversi possono influenzare opinioni e comportamenti verso la sostenibilità
- Incoraggiare i partecipanti ad articolare ed esaminare criticamente i propri valori in relazione ai principi di sostenibilità

Obiettivi di apprendimento:
Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Identificare ed articolare i propri valori personali;
- Riconoscere e rispettare diversi valori e prospettive sulla sostenibilità;
- Valutarne criticamente i valori in relazione agli obiettivi di sostenibilità.

Struttura:

1. **Introduzione [15 minuti]:**

- Inizia spiegando l'obiettivo del workshop: comprendere e riflettere sui valori personali in relazione alla sostenibilità.
- Presenta le tre principali prospettive sulla sostenibilità (antropocentrismo, tecnocentrismo ed ecocentrismo) e fornisci esempi di come ciascuna prospettiva possa guidare diversi approcci alla sostenibilità.

2. **Riflessione individuale (15 minuti):**

- Distribuisci note adesive e chiedi ai partecipanti di scrivere 3–5 valori fondamentali che influenzano le loro scelte di vita (ad esempio, famiglia, successo professionale, responsabilità ambientale, stabilità finanziaria).
- Incoraggia i partecipanti a riflettere su come ogni valore potrebbe supportare o entrare in conflitto con la sostenibilità.

3. **Esplorazione di gruppo delle prospettive (30 minuti):**

- Dividi i partecipanti in piccoli gruppi, idealmente da 3 a 5 persone per gruppo, e fornisci a ciascun gruppo del materiale su antropocentrismo, tecnocentrismo ed ecocentrismo.
- Chiedi ai gruppi di discutere quali valori potrebbero allinearsi con ciascuna prospettiva e le implicazioni di sostenibilità di ciascun allineamento.

4. **Attività di prioritizzazione del valore (15 minuti):**

- Ogni gruppo seleziona tre valori che ritiene più favorevoli alla sostenibilità e prepara una breve spiegazione.
- I gruppi presentano i valori e i ragionamenti scelti, concentrandosi sul potenziale impatto di sostenibilità di questi valori.

5. **Debriefing e riflessione di gruppo (15 minuti):**

- Riunisci i partecipanti per una discussione facilitata sulla diversità dei valori, includendo le differenze culturali e individuali e il modo in cui i valori possono cambiare nel tempo.

- Incoraggiare i partecipanti a considerare se i loro valori sono in linea con gli obiettivi di sostenibilità e identificare eventuali modifiche che potrebbero prendere in considerazione.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Tieni presente la diversità dei valori dei partecipanti, che possono essere influenzati da contesti culturali, religiosi o familiari.
- Promuovi un'atmosfera aperta e non giudicante, con l'obiettivo di favorire la riflessione piuttosto che prescrivere valori specifici.
- Garantisci la possibilità ad ogni partecipante di intervenire alla costruzione del dialogo, contribuendo a creare un ambiente rispettoso per la condivisione personale e il dialogo di gruppo.

WS5: Reflect & Play: Gamification dei valori sostenibili

Andrea Fátima Vilas Nieto (FEMXA)

Formato:
In presenza

Durata:

1 ora e 45 minuti

Dimensioni del gruppo:
Giovani tra i 16 e i 30 anni interessati alla sostenibilità

Materiali:

- Articoli di cancelleria (carta, matite, pennarelli, ecc.)
- Carte valori

Obiettivi:

- Riflettere sui valori personali e sulle prospettive del mondo in termini di sostenibilità.
- Incoraggiare la riflessione personale sui valori sostenibili e sulla loro pratica quotidiana.
- Promuovere lo scambio di idee ed esperienze su come incorporare questi valori nella vita di tutti i giorni.

Obiettivi di apprendimento:

Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Identificare e distinguere tra valori sostenibili e insostenibili.
- Riflettere sulle proprie pratiche e atteggiamenti nei confronti della sostenibilità.

Struttura:

1. Introduzione (20 minuti):

- Presentazione degli obiettivi e della struttura del workshop
- Breve spiegazione della competenza *"Incarnare i valori di*

sostenibilità".

2. Due verità sostenibili e una bugia (15 minuti):

- Ogni partecipante condivide tre affermazioni sulle proprie pratiche di sostenibilità: due vere e una falsa. Il gruppo indovina quindi quale affermazione è la bugia.
- Questa attività aiuta i partecipanti a conoscersi meglio, a condividere le loro abitudini di sostenibilità e a creare un'atmosfera divertente e coinvolgente.

2. Dinamica di gioco: Carte valore (40 minuti):

- Distribuisci a ciascun partecipante un set di carte valore, che includono sia valori sostenibili (come l'equità, il rispetto per la natura) che valori insostenibili (come il consumismo, l'indifferenza).
- I partecipanti riordinano le carte in tre categorie: "Valori che attualmente pratico", "Valori che dovrei praticare di più" e "Valori che vorrei evitare".
- Successivamente, i partecipanti si incontrano in gruppi per condividere e riflettere sulle loro scelte e discutere di come questi valori influenzano la loro percezione e comprensione della sostenibilità.

3. Attività creativa: progettazione di badge sostenibili (20 minuti):

- Fornire carta, pennarelli e altri articoli di cancelleria.
- I partecipanti progettano un badge che rappresenta un valore sostenibile che desiderano incarnare e promuovere nella loro vita quotidiana.
- Ogni partecipante presenta il proprio badge e spiega il valore rappresentato e la sua importanza personale.

4. Conclusioni (10 minuti):

- Sintesi delle lezioni apprese e dell'importanza di incarnare valori sostenibili.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Incoraggiare un clima di apertura e rispetto durante le

discussioni.

- Assicurati che tutti i partecipanti abbiano l'opportunità di condividere le loro riflessioni ed esperienze.

1.2 Sostenere l'equità

WS1: Azione di accensione

Autori: Yunus Emre Çakmak (KUBI)

Formato:
In presenza

Durata:
6 ore

Dimensioni del gruppo:
25-35 giovani

Materiali:

- Lavagne a fogli mobili, pennarelli, post-it
- "Carte sfida" con problemi ambientali (ad es. inquinamento da plastica, spreco di energia, deforestazione)
- Blocchi da costruzione di grandi dimensioni o blocchi in stile Jenga (che rappresentano sfide da superare)
- Diari di bordo per i partecipanti
- Template di piano d'azione
- Video sulla sostenibilità

Obiettivi:

- Aiutare i partecipanti a riconoscere come piccole azioni individuali possono creare impatti significativi se applicate in modo coerente.
- Dotare i partecipanti di strumenti e strategie pratiche per sviluppare i propri piani d'azione per la sostenibilità.
- Promuovere un senso di responsabilità e motivazione nei partecipanti per guidare un cambiamento ambientale positivo nelle loro comunità.

Obiettivi di apprendimento:

- Identificare uno specifico problema ambientale di cui sono appassionati e creare un piano attuabile per affrontarlo.

- Comprendere l'importanza dell'iniziativa individuale e il modo in cui si collega a risultati ambientali più ampi.
- Sviluppare strategie per superare le sfide e gli ostacoli all'azione in materia di sostenibilità.
- Partenza con passaggi pratici da implementare nella propria vita personale o professionale per promuovere la sostenibilità.

Struttura:

Attività 1: Cosa ti ispira? (45 minuti)

Obiettivo:
Aiutare i partecipanti a connettersi con le questioni ambientali o di sostenibilità di cui si sentono più appassionati e realizzare il potere dell'iniziativa individuale.

Dinamica: riflessione e ispirazione

Organizzazione:

- Mostra alcuni video sulla sostenibilità ambientale (ad esempio, progetti di riciclaggio della comunità, sostegno all'energia pulita, campagne di piantumazione di alberi guidate dai giovani, ecc.).

Istruzioni:

- Dopo aver visto i video, chiedi ai partecipanti di riflettere per 10 minuti sulle domande:
  - "*Cosa ti ha colpito di queste storie?*"
  - *"Quali sono le questioni ambientali a cui tengono di più?"*
  - *"Quali competenze, conoscenze o risorse uniche hanno che potrebbero contribuire ad affrontare questi problemi?"*
- Dopo la riflessione individuale, chiedi ai partecipanti di formare delle coppie per discutere le loro riflessioni e condividere quale problema ambientale li appassiona di più.

Debrief (15 minuti):

- Facilita una discussione di gruppo con queste domande:
  - *"Quali sono i problemi comuni che appassionano i partecipanti?"*
  - *"Quali somiglianze o differenze hai notato nel modo in*

cui le persone vogliono agire?"

- *"In che modo riconoscere la tua passione può essere il primo passo verso l'iniziativa individuale?"*

Attività 2: La Pila delle Sfide (1 ora)

Obiettivo:
Aiutare i partecipanti a identificare le barriere o le sfide comuni che ostacolano l'iniziativa individuale sui temi della sostenibilità e pianificarne il superamento.

Dinamica: risoluzione dei problemi di gruppo

Organizzazione:

- Crea delle "carte sfida" che descrivono in dettaglio gli ostacoli comuni all'azione su questioni di sostenibilità (ad esempio, mancanza di risorse, basso sostegno della comunità, priorità in competizione, ostacoli legali).
- Fornire blocchi da costruzione di grandi dimensioni o blocchi in stile Jenga che rappresentano queste sfide.

Istruzioni:

- Dividi i partecipanti in piccoli gruppi di 4-5 persone.
- Ogni gruppo si concentrerà su una " Carta Sfida" e discuterà di come questa sfida potrebbe ostacolare un'iniziativa individuale, ad esempio, come l'avvio di un orto comunitario o il lancio di un programma di riciclaggio.
- Utilizzando i mattoncini, ogni gruppo 'impilerà' le proprie sfide, posizionando i blocchi uno sopra l'altro per creare una rappresentazione fisica delle barriere al raggiungimento dei propri obiettivi di sostenibilità.
- Dopo aver impilato i blocchi, i gruppi definiranno una strategia su come "rimuovere" queste barriere una per una attraverso il brainstorming di soluzioni o azioni pratiche.
- Infine, tutti i partecipanti condivideranno tra loro le soluzioni individuate.

Debrief (15 minuti):

- Chiedere ai partecipanti:

- *"Qual è stata la sfida più difficile da superare?"*
- *"Come hai deciso quale sfida affrontare per prima?"*
- *"Come possiamo usare il pensiero creativo e la collaborazione per abbattere le barriere che impediscono di prendere l'iniziativa?"*

Attività 3: Agisci Ora: Piccole Azioni per il Grande Impatto (1 ora)

Obiettivo:

Dimostrare che le piccole azioni possono avere un impatto immediato e visibile e incoraggiare i partecipanti nel metterle in pratica.

Dinamica: Sperimentare un'azione pratica

Configurazione:

Trova un'azione di sostenibilità semplice e realizzabile che possa essere completata in uno spazio aperto, ad esempio, una raccolta dei rifiuti della comunità, piantare piccole piante o alberi.

Istruzioni:

- Porta i partecipanti all'esterno (o in uno spazio interno appropriato) e proponi loro una piccola azione tangibile di sostenibilità che possono completare in meno di 30 minuti.
- Dividi i partecipanti in piccoli team e assegna a ciascun team un mini-compito, come raccogliere rifiuti, piantare piccole piante, creare un rapido cartello per la campagna di sensibilizzazione.

Debrief (15 minuti):

- Facilita una discussione sull'importanza delle piccole azioni e su come possano creare slancio:
  - "*In che modo iniziare con piccole azioni può aiutarti a prendere iniziative più grandi in futuro?*"
  - *"Cosa puoi fare nella tua vita quotidiana per iniziare ad agire sui temi della sostenibilità?"*

Attività 4: Agisci ora! Workshop su come pianificare le azioni (1,5 ore)

Obiettivo:

Aiutare i partecipanti a creare piani d'azione concreti per l'iniziativa di

sostenibilità scelta, suddividendo i loro obiettivi in passaggi raggiungibili.

Dinamica: pianificazione individuale e feedback di gruppo

Organizzazione:

Fornisci ai partecipanti modelli di piano d'azione che includano le seguenti sezioni:

- Dichiarazione dell'obiettivo
- Azioni da intraprendere
- Timeline
- Risorse necessarie
- Potenziali barriere

Istruzioni:

- I partecipanti riflettono sulla questione ambientale di cui sono appassionati e dedicano 45 minuti alla creazione di un piano d'azione dettagliato incentrato sui passi da intraprendere per affrontare quel problema.
- I piani d'azione devono includere:
    - Una descrizione chiara del problema che vogliono affrontare.
    - Step specifici da adottare per attuare la loro iniziativa.
    - Una timeline dei vari step.
    - Potenziali ostacoli ed eventuali strategie per poterli superare.

  Dopo aver completato i loro piani d'azione, i partecipanti si riuniscono e condividono i loro piani con un partner confrontandosi e scambiandosi suggerimenti.

Debrief (15 minuti):

Chiedere ai partecipanti di condividere una parte fondamentale del loro piano d'azione con il gruppo:

- *"Quale passo sei più entusiasta di intraprendere?"*
- *"Quali potenziali sfide potresti affrontare e come le affronterai?"*
- *"Come pensi di mantenere lo slancio dopo il workshop?"*

Attività 5: Impegno all'azione (30 minuti)

Obiettivo:

Incoraggiare i partecipanti a impegnarsi nelle loro iniziative di sostenibilità impegnandosi personalmente ad agire.

Dinamica: scrittura riflessiva e impegno pubblico

Organizzazione:

- Distribuire i diari ai partecipanti e chiedere loro di riflettere sul piano d'azione che hanno sviluppato.

Istruzioni:

- I partecipanti scrivono una promessa personale sui loro diari, avendo cura di delineare:
  - Il tema specifico della sostenibilità che affronteranno.
  - Le azioni concrete che si impegnano a intraprendere entro la prossima settimana, mese e anno.
  - Come rimarranno responsabili delle loro azioni (ad esempio, condividendo aggiornamenti con un partner, unendosi a un gruppo locale o impostando promemoria per se stessi).
- Invita ciascun partecipante a condividere con il gruppo una breve descrizione del proprio impegno, includendo il loro obiettivo principale e il primo passo che hanno intenzione di intraprendere.

Debrief (15 minuti):

- Facilitare una discussione di gruppo finale:
  - *"In che modo prendere un impegno pubblico ti aiuta a motivarti ad agire?"*
  - *"Di quale sostegno hai bisogno per portare a termine la tua iniziativa?"*
  - *"Come puoi ispirare gli altri membri della tua comunità a prendere iniziative individuali su questioni di sostenibilità?"*

Suggerimenti per i facilitatori:

- Durante il workshop, sottolinea che ogni partecipante ha il potere di fare la differenza attraverso l'iniziativa individuale. Incoraggiali a pensare a se stessi come agenti di cambiamento che possono ispirare gli altri.
- Molti partecipanti possono sentirsi sopraffatti dalla portata delle sfide ambientali. Rassucurali del fatto che, per quanto modesta, ogni iniziativa può essere di impatto. Celebra tutte le idee e gli sforzi, non importa quanto modesti.
- Incoraggia i partecipanti a condividere le loro idee e i loro piani. Questo aiuta a creare un senso di comunità e responsabilità condivisa, che può essere fondamentale per mantenere lo slancio dopo il workshop.
- Quando i partecipanti creano i loro piani d'azione, aiutali a suddividere i loro obiettivi in passaggi gestibili. Sottolinea l'importanza di iniziare e coltivare le loro azioni, ricorda loro che la coerenza è la chiave.
- Utilizza un approccio multimodale (video, riflessioni, azioni pratiche e discussioni di gruppo) per mantenere alti i livelli di energia e soddisfare diversi stili di apprendimento. L'attività all'aperto aggiunge un elemento fisico e interattivo che aiuta i partecipanti a sentirsi coinvolti.
- Dopo il workshop, offri ai partecipanti risorse aggiuntive, come link a organizzazioni ambientali pertinenti, gruppi di comunità o strumenti che possono aiutarli a continuare a lavorare sulle loro iniziative.

WS2: L'equità nella sostenibilità - Un dibattito in movimento.

Autori: Soukaina Touba (ANI-International)

Formato:
In presenza

Durata:
1-1,5 ore

Dimensioni del gruppo:
Giovani adulti (18-30 anni) appassionati di tematiche ambientali e giustizia. Dimensione ideale del gruppo: 10–20 partecipanti.

Materiali:

- Dichiarazioni che testimoniano l'equità nella sostenibilità
- Foglietti adesivi / Post-it
- Pennarelli
- Grandi cartelli "D'accordo", "In disaccordo" e "Area grigia" (posizionati all'interno della stanza)
- Timer per i round di dibattito

Obiettivi:

- Introdurre e analizzare l'equità e la giustizia nella sostenibilità ambientale.
- Coinvolgere i partecipanti in un pensiero critico sui problemi di equità ambientale.
- Costruire le abilità dei partecipanti nel costruire e articolare argomenti in modo rispettoso, in stile dibattito.

Obiettivi di apprendimento:

Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Comprendere la complessità dell'equità nella sostenibilità ambientale.
- Essere in grado di impegnarsi in un dibattito produttivo e articolare le proprie opinioni.
- Apprezzare le diverse prospettive sulle questioni ambientali legate all'equità.

Struttura:

1. Introduzione al formato Moving Debate (15 minuti)

Obiettivo:

Spiegare la struttura del dibattito e preparare i partecipanti a impegnarsi nell'attività.

Organizzazione:

- Presenta brevemente il formato del Dibattito in movimento. Spiegare ai partecipanti che dovranno spostarsi nella stanza e posizionarsi sotto i cartelli "D'accordo", "Disaccordo" e "Zona grigia" (posizione neutrale), in base alla loro opinione riguardo a varie affermazioni sull'equità nella sostenibilità.
- Ogni posizione rappresenterà una prospettiva diversa e, dopo aver condiviso i loro pensieri iniziali, i partecipanti avranno la possibilità di spostarsi sotto un cartello diverso in base alle nuove intuizioni.

Istruzioni:

- Presentare la prima dichiarazione (ad esempio, "Le politiche ambientali dovrebbero dare priorità alle esigenze delle comunità benestanti rispetto a quelle delle aree a basso reddito").
- Chiedi ai partecipanti di prendere una posizione: "D'accordo", "In disaccordo" o "Area grigia".
- Consenti ad alcuni partecipanti appartenenti a posizioni diverse di spiegare brevemente la loro scelta (1–2 minuti ciascuno).
- Introdurre un timer per mantenere la discussione concisa e dinamica.

Debrief (5 minuti):

- Chiedi al gruppo come ci si sente a stare in una particolare posizione. Qualche prospettiva è cambiata dopo aver ascoltato i punti di vista degli altri?

2. Dibattito in movimento (45 minuti)

Obiettivo:

Coinvolgere i partecipanti in diversi cicli di dibattito, consentendo loro di esplorare varie questioni legate all' equità in materia di sostenibilità.

Organizzazione:

- Preparare 4-5 dichiarazioni stimolanti relative all'equità nelle questioni ambientali. Puoi trovare alcuni esempi qui:
  - "I paesi sviluppati dovrebbero pagare di più per la mitigazione dei cambiamenti climatici rispetto ai paesi in via di sviluppo"
  - "Le aziende dovrebbero essere tenute a investire nel ripristino ambientale dopo aver sfruttato le risorse naturali"
  - "Le politiche sui cambiamenti climatici dovrebbero dare priorità ai bisogni delle generazioni future rispetto ai bisogni immediati delle popolazioni attuali"
  - "Le nazioni più ricche dovrebbero assumersi la responsabilità di assorbire i rifugiati climatici dai paesi in via di sviluppo"
  - "I paesi ricchi dovrebbero essere costretti a ridurre le loro emissioni di carbonio a un ritmo più rapido rispetto ai paesi in via di sviluppo a causa del loro contributo storico al riscaldamento globale"...
- Per ogni turno, presentare una dichiarazione alla volta, consentendo ai partecipanti di posizionarsi in una delle tre aree.

Istruzioni:

- Presenta una dichiarazione. Concedi ai partecipanti 30 secondi per scegliere la loro posizione (area d'accordo, in disaccordo o area grigia).
- Invita una o due persone appartenenti a posizioni diverse per spiegare le motivazioni della loro scelta (1–2 minuti ciascuno).
- Dopo aver ascoltato le argomentazioni di entrambe le parti, se la prospettiva di qualcuno dei partecipanti è cambiata, dai loro la possibilità di cambiare posizione.
- Continua per 3–4 round con affermazioni diverse, assicurandoti che i partecipanti si impegnino attivamente nel pensiero critico

e ascoltino prospettive diverse.

3. Debrief (10 minuti):

- Dopo i round, chiedi al gruppo:
  - *Come si è evoluta la tua posizione dopo aver sentito gli altri?*
  - *Qual è stata la parte più impegnativa del dibattito?*
  - *Ci sono nuove idee o argomenti che hanno cambiato il modo in cui vedi l'equità nelle questioni ambientali?*

4. Riflessione e azione (15 minuti)

Obiettivo:

Riflettere sul dibattito e aiutare i partecipanti a identificare azioni concrete che possono intraprendere per promuovere l'equità nella sostenibilità ambientale.

Organizzazione:

- Fornire a ciascun partecipante una nota adesiva e una penna/pennarello.
- Chiedi loro di riflettere sul dibattito e scrivi un'azione che possono intraprendere (personalmente o nella loro comunità) per promuovere l'equità nella sostenibilità.

Istruzioni:

- Chiedi ai partecipanti di scrivere la loro azione in risposta a uno dei problemi del dibattito. Dovrebbero concentrarsi su un passo tangibile che possono intraprendere per sostenere la sostenibilità in modo equo (ad esempio, "Sosterrò politiche che garantiscano la parità di accesso agli spazi verdi nelle aree a basso reddito" o "Sosterrò le aziende che danno la priorità a pratiche etiche e sostenibili").
- Invita i partecipanti a condividere le loro azioni con il gruppo. Questo aiuta a creare un senso di responsabilità.

Debrief (5 minuti):

- Riassumere le principali conclusioni dell'attività: come sono stati

espressi i diversi punti di vista e come l'equità nelle decisioni sulla sostenibilità richiede il bilanciamento di più prospettive.
- Sottolineare che piccole azioni individuali possono contribuire collettivamente a comunità più sostenibili ed eque.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Incoraggiare l'ascolto attivo: ricordare ai partecipanti che l'obiettivo del dibattito non è "vincere", ma ascoltare altri punti di vista e riflettere su come potrebbero arricchire e modificare il proprio punto di vista.
- Mantieni un ambiente rispettoso: assicurati che tutti si sentano a proprio agio nell'esprimere la propria opinione, anche se diversa dalla maggioranza.
- Tieni il tempo: usa un timer per mantenere la discussione in movimento ed evitare di rimanere bloccato su una sola affermazione per troppo tempo.
- Adattarsi alle dinamiche di gruppo: se un argomento sembra particolarmente impegnativo o divisivo, concediti un po' più di tempo per riflettere prima di passare al turno successivo.

WS3: Equità in primo piano: agire per un futuro sostenibile

Autori: Evi Varsou, Dimitra Sofianou (KEAN)

Formato:
In presenza

Durata:
5 ore

Dimensioni del gruppo:
15-25 giovani

Materiali:

- Materiale formativo
- Post-it
- Lavagna bianca
- Grandi fogli di carta
- Penne, matite, matite colorate
- Riviste
- Forbici e colla
- Fogli di lavoro "Una cosa che potrei fare per l'equità e la sostenibilità"
- Carte di ruolo
- Mentimeter e connessione Internet

Obiettivi:

- Comprendere il concetto di equità nella sostenibilità
- Sensibilizzazione sulle disuguaglianze
- Costruire competenze per un coinvolgimento inclusivo
- Promuovere politiche e pratiche eque
- Costruire la responsabilità personale e l'advocacy
- Valutare l'impatto e la responsabilità

Obiettivi di apprendimento:

- Definire e articolare il concetto di equità nel contesto della sostenibilità ambientale e dell'equità sociale.
- Comprendere i quadri e i principi della giustizia ambientale, come l'equa distribuzione delle risorse e il processo decisionale inclusivo.

- Progettare strategie per l'implementazione di pratiche eque nei progetti di sostenibilità e nei luoghi di lavoro.

Struttura

Attività 1: Presentazione interattiva del Quadro Teorico

Istruzioni:
I facilitatori scrivono su tre fogli di carta le seguenti tre domande e chiedono ai partecipanti di scrivere le loro risposte su un post-it da incollare sul foglio di carta corrispondente.
Domande:

1. "*Cos'è l'equità?*"
2. *Cos'è la sostenibilità?*
3. *"Perché sono importanti insieme?"*

Segue poi una discussione di gruppo basata sulle risposte date. Infine, viene presentato il materiale formativo sul quadro teorico di questa competenza. Segue un'attività su mentimeter per la ricapitolazione del quadro teorico.

Attività 2: Progetta la tua città verde

Scenario:
I partecipanti hanno il compito di progettare una città sostenibile ed equa del futuro.

Istruzioni:

- Dividetevi in squadre di 4-6 persone.
- Le squadre scelgono i ruoli: sindaco, pianificatore, ambientalista, sostenitore dell'equità, rappresentante dei giovani, ecc.
- Ricevono un profilo della città (popolazione, risorse, problemi come inquinamento o disuguaglianza).

Sfida:

Crea un piano per la città incentrato su:

1. Equo accesso alle risorse (alloggio, lavoro, istruzione).
2. Pratiche sostenibili (energia verde, riciclaggio).
3. Responsabilizzare i giovani e le comunità emarginate.

Output:

I team presentano le loro città con un elemento visivo (disegno, collage o schizzo digitale).

Attività 3: Il mio impegno per un futuro verde

Incoraggiare i partecipanti a creare un impegno personalizzato per l'equità e la sostenibilità.

Istruzioni:

Distribuisci i piani d'azione.

Procedura:

- I partecipanti riflettono individualmente e compilano il foglio di lavoro. I prompt possono includere:
  - Un'azione per la correttezza.
  - Un'abitudine sostenibile che posso adottare.
  - Un'abilità che voglio sviluppare per il futuro.

Debrief

Domande:

1. *Cosa ha ispirato il tuo piano d'azione?*
2. *In che modo piccole azioni personali possono portare a un cambiamento sociale più grande?*

Aspetto chiave:

La responsabilità personale è il primo passo per guidare il cambiamento sistemico. Tutti possono essere leader dell'equità e della sostenibilità.

Attività 4: Gioco di ruolo per l'equità e la sostenibilità

Istruzioni:

- I facilitatori distribuiscono i ruoli e gli scenari a ciascun partecipante.
    - Proprietario della fabbrica locale: vuole espandere la produzione, ma è criticato per l'inquinamento.
    - Community Leader: sostiene salari equi e opportunità di lavoro.
    - Attivista ambientale: si oppone all'espansione della fabbrica e vuole soluzioni ecologiche.
    - Rappresentante dei giovani: richiede programmi di sviluppo delle competenze per i giovani lavoratori.
    - Funzionario governativo: media la discussione e garantisce che le politiche siano eque e verdi.
- Uno scenario di caso di studio (ad esempio, "Una fabbrica vuole espandersi, creando posti di lavoro ma aumentando l'inquinamento. La comunità deve decidere come andare avanti.")

Passaggi:

- Ogni partecipante presenta il proprio punto di vista e le proprie priorità in 2 minuti.
- I partecipanti discutono e negoziano, con l'obiettivo di raggiungere una soluzione che bilanci equità (posti di lavoro, salari equi) e sostenibilità (riduzione dell'inquinamento, pratiche verdi).
- I partecipanti presentano le soluzioni concordate dai loro gruppi (o la mancanza di accordo, se non risolta).

Linee guida per i partecipanti:

Rimani fedele agli obiettivi del tuo ruolo pur essendo aperto al compromesso.
Considera gli impatti a lungo termine sull'equità e la sostenibilità nelle tue negoziazioni.

Attività 5: Debrief

Domande per la discussione di gruppo:

- *"Quali sono state le principali sfide nel raggiungere un accordo?"*
- *"Qualche ruolo ha dovuto scendere a compromessi*

significativi? Perché?"

- *"In che modo il gruppo ha bilanciato equità e sostenibilità?"*

Suggerimenti per i facilitatori:

- Prepara materiali e casi di studio: utilizza esempi pertinenti che riflettano prospettive diverse.
- Poni domande aperte: incoraggia i partecipanti a condividere le loro esperienze e prospettive.

WS4: Comprendere e promuovere l'equità per la sostenibilità

Autori: Miriam Lanzetta, Gianluca Abbruzzese (Lascò)

Formato:
Blended (workshop di persona con follow-up di discussione online opzionale)

Durata:
2 ore

Dimensioni del gruppo:
Giovani di età compresa tra i 16 e i 30 anni, interessati alla giustizia sociale e alle questioni ambientali. Dimensione del gruppo ideale: 12–20 partecipanti per facilitare sia le discussioni in piccoli gruppi che le attività di tutto il gruppo.

Materiali:

- Lavagna a fogli mobili e pennarelli
- Foglietti adesivi / Post-it
- Proiettore (opzionale, per ausili visivi)
- Casi di studio stampati sulla giustizia ambientale (ad es. impatti della deforestazione, spazi verdi urbani, specie in via di estinzione)
- Penne o matite
- Cartellone grande

Obiettivi:

- Introdurre i partecipanti ai concetti di equità, equità e giustizia in relazione alla sostenibilità
- Favorire la comprensione dell'equità intergenerazionale e l'importanza di preservare la natura per le generazioni future
- Sviluppare le capacità dei partecipanti nell'applicare considerazioni di equità e giustizia alle questioni e alle decisioni ambientali

Obiettivi di apprendimento:
Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Comprendere i legami tra qualità ambientale, equità e giustizia;
- Articolare l'importanza di considerare le conseguenze sulle generazioni future e su altre specie viventi nelle decisioni sulla

sostenibilità:

- Migliorare il lavoro di squadra e le capacità di negoziazione, tenendo conto dei diversi punti di vista

Struttura:

Introduzione [15 minuti]:

- Inizia introducendo le tematiche del workshop ovvero sull' equità, sulla correttezza e sulla giustizia nella sostenibilità.
- Introdurre concetti chiave: giustizia ambientale, equità intergenerazionale e l'importanza di imparare dalle azioni passate per creare un futuro sostenibile.
- Presenta esempi come la "Stop Ecocide Foundation" e casi attuali di degrado ambientale (ad esempio, deforestazione o inquinamento che incidono sulle comunità).

2. Analisi del caso di studio di piccoli gruppi (25 minuti):

- Dividere i partecipanti in piccoli gruppi e assegnare a ciascun gruppo un caso di studio su una questione di giustizia ambientale (ad esempio, impatti della deforestazione sulle comunità locali, disparità nell'accesso agli spazi verdi urbani, inquinamento che colpisce le popolazioni vulnerabili).
- Chiedi a ciascun gruppo di discutere le seguenti domande:
  - *Chi è interessato da questo problema e come?*
  - *In che modo questo problema influisce sulle generazioni attuali e future?*
  - *Quali valori di equità o giustizia sono rilevanti per questo problema?*
- Chiedi ai gruppi di riassumere le loro discussioni sulla lavagna a fogli mobili.

3. Discussione in movimento (20 minuti):

- Disponi le lavagne a fogli mobili intorno alla stanza e invita i partecipanti a camminare, leggendo il riepilogo di ciascun gruppo.
- Riunisci il gruppo per discutere di temi e osservazioni comuni, concentrandosi sulle connessioni tra salute umana, qualità ambientale ed equità.

4. Prendere decisioni eque (25 minuti):

- Riporta i partecipanti ai loro gruppi e fornisci uno scenario ipotetico: un governo locale deve decidere tra la costruzione di un nuovo complesso abitativo o la conservazione di un ampio spazio verde che funge da habitat per le specie in via di estinzione e un'area ricreativa per i residenti locali.
- Chiedi a ciascun gruppo di discutere la decisione da più punti di vista: bisogni umani immediati, generazioni future, ecosistemi locali e specie in via di estinzione.
- I gruppi dovrebbero proporre una decisione e giustificarla sulla base di considerazioni di equità e giustizia per le generazioni attuali e future.

5. Debrief e riflessione (20 minuti):

- Facilitare una discussione sull'attività decisionale. Incoraggia i gruppi a condividere le loro decisioni e il ragionamento alla loro base.
- Sottolineare come valori diversi influenzino le decisioni sulla sostenibilità e l'importanza di tenere conto di vari interessi, compresi quelli delle specie non umane e delle generazioni future.

6. Conclusione e Impegno (15 minuti):

- Chiedere ai partecipanti di riflettere sul loro ruolo nel sostenere l'equità per la sostenibilità e scrivere un'azione che intraprenderanno per sostenere la giustizia ambientale (ad esempio, sostenendo gli spazi verdi, riducendo il consumo di risorse).
- Invita i partecipanti a condividere i loro impegni per rafforzare la responsabilità e ispirare l'azione collettiva.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Incoraggiare i partecipanti a considerare tutte le prospettive, anche se inizialmente in disaccordo, per favorire l'empatia e ampliare la loro comprensione dell'equità e della giustizia.
- Preparati a guidare le discussioni su argomenti complessi come l'equità intergenerazionale e la conservazione ecologica, assicurandoti che queste idee siano accessibili e pertinenti.
- Ricorda ai partecipanti che potrebbe non esserci una soluzione

"perfetta", ma piuttosto un approccio equo e giusto che consideri più punti di vista e impatti.

WS5: Riflessioni sostenibili: imparare dal passato per un futuro migliore

Andrea Fátima Vilas Nieto (FEMXA)

Formato:
In presenza o online

Durata:

1 ora e 30 minuti

Dimensioni del gruppo:
Giovani tra i 16 e i 30 anni interessati alla sostenibilità

Materiali:

- Carte riportanti atteggiamenti insostenibili del passato e carte vuote
- Penne o matite
- Carta, carta per poster, ecc.
- Pastelli, pennarelli o pennelli e pittura

Obiettivi:

- Promuovere la riflessione e l'analisi delle situazioni storicamente insostenibili e del loro impatto sul presente.
- Sviluppare competenze per individuare e proporre soluzioni ai problemi legati all'equità e alla giustizia.
- Sensibilizzare sull'importanza di imparare dal passato per costruire un futuro più giusto ed equo.

Obiettivi di apprendimento:
Entro la fine del workshop:

- I partecipanti saranno in grado di analizzare situazioni storiche insostenibili e valutare il loro impatto sull'equità e la giustizia nel presente.
- I partecipanti saranno in grado di identificare i problemi relativi all'equità e alla giustizia e proporre soluzioni praticabili.

- I partecipanti comprenderanno l'importanza di imparare dal passato per applicare queste lezioni nella creazione di un futuro più giusto ed equo.
- I partecipanti svilupperanno capacità di collaborazione e comunicazione attraverso il lavoro di squadra e lo scambio di idee.

Struttura:

Introduzione [15 minuti]:

- Accogli i partecipanti e introduci gli obiettivi del workshop, evidenziando l'importanza della competenza "Difendere l'equità". Spiega lo svolgimento e le attività previste dal workshop
- Fornisci una breve descrizione della competenza "Difendere l'equità", compresa la sua rilevanza per la sostenibilità, nonché esempi di come può essere applicata nella vita di tutti i giorni.

2. Brainstorming con le carte (30 minuti):

- I partecipanti saranno divisi in gruppi di 3 o 4 persone e a ogni gruppo verrà consegnata una carta con una situazione insostenibile del passato.
- Ad ogni gruppo verranno consegnate diverse schede vuote per annotare come queste situazioni influenzano il presente, cosa è stato fatto per risolverlo o cosa si potrebbe fare per migliorarlo.
- In caso di sessione online, il gruppo sarà suddiviso in breakout room e potrà essere utilizzata una lavagna collaborativa online.
- Discuteranno tra loro quali sono le idee migliori.

3. Presentazione e discussione (20 minuti):

- Successivamente, ogni gruppo presenterà alla classe l'argomento della loro discussione e cosa hanno annotato sulle loro carte e perché.
- Il resto dei partecipanti contribuirà con le proprie idee e darà un feedback.

4. Arte e artigianato (15 minuti):

- I partecipanti creeranno rappresentazioni visive (ad es. poster, disegni, ecc.) dei loro problemi e delle soluzioni proposte discusse.
- Questa attività incoraggerà la creatività e aiuterà i partecipanti a

visualizzare le loro idee in modo più concreto.

4. Conclusione (10 minuti):

- Il facilitatore riassume le conclusioni tratte e ricorderà ai partecipanti l'importanza di imparare dal passato per creare un futuro migliore.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Incoraggiare un clima di apertura e rispetto durante le discussioni.
- Assicurati che tutti i partecipanti abbiano l'opportunità di condividere le loro riflessioni ed esperienze.

4.1.3 Promuovere la natura

WS1: Nutrire la nostra connessione con la natura

Autori: Yunus Emre Çakmak (KUBI)

Formato:
In presenza

Durata:
4 ore

Dimensioni del gruppo:

20-30 giovani

Materiali:

- Una benda per coprire gli occhi
- Oggetti naturali (foglie, pietre, ramoscelli, piume)
- Altoparlanti portatili (per i suoni della natura)
- Grandi fogli di carta, materiale artistico (pennarelli, vernice, pennelli)
- Semi e piantine
- Spazio esterno (foresta, parco, giardino) Taccuini per i partecipanti
- Materiale sulla conservazione della natura e della biodiversità

Obiettivi:

- Aiutare i partecipanti a riconnettersi con la natura utilizzando esperienze sensoriali.
- Esplorare l'impatto emotivo e fisico della natura sul benessere.
- Promuovere il rispetto degli ecosistemi naturali e della biodiversità.
- Promuovere un senso di responsabilità personale nei confronti della natura.

Obiettivi di apprendimento:

- Sentirsi più connessi alla natura e capire il proprio ruolo nel preservarla.
- Acquisire informazioni sui benefici emotivi, sociali ed ecologici della biodiversità.
- Sviluppare un senso di responsabilità ambientale e condividerlo all'interno delle proprie comunità.

Struttura:

Attività 1: Passeggiata alla cieca nella natura (45 minuti)

Obiettivo: aiutare i partecipanti a sviluppare un maggiore senso della natura utilizzando i sensi.

Dinamica: Esplorazione sensoriale

Organizzazione:

- Scegli un luogo all'aperto come un parco o un giardino.
- Posiziona oggetti naturali (foglie, pietre, ramoscelli, piume) intorno all'area.
- Configura altoparlanti portatili per riprodurre sottili suoni della natura (vento, cinguettio degli uccelli, acqua che scorre) per migliorare l'atmosfera.

Istruzioni:

- Partecipanti bendati in coppia. Un partecipante sarà la guida del compagno bendato.
- La guida condurrà con attenzione il proprio partner attraverso l'area naturale per 15 minuti, incoraggiandolo a toccare, annusare e ascoltare l'ambiente senza l'uso della vista.
- Dopo 15 minuti, i partner si scambiano i ruoli. Chiedi ai partecipanti di notare come si sentono mentre sperimentano la natura attraverso i sensi.

Debrief (15 minuti):

- Riunisci il gruppo e chiedi: "Come ci si sente a vivere la natura senza vederla?" "Quali nuove sensazioni hai notato?" "Questa

attività ha cambiato la tua percezione della natura?"

Attività 2: Arte della natura (1 ora)

Obiettivo: aiutare i partecipanti a esprimere il loro legame con la natura attraverso la creatività utilizzando materiali naturali.

Dinamica: espressione creativa

Organizzazione:

- Stendere per terra grandi fogli di carta.
- Fornire ai partecipanti vernice naturale (pigmenti di fiori schiacciati, carbone vegetale macinato, terriccio mescolato con acqua), pennelli e altri articoli per la pittura.
- Consenti ai partecipanti di utilizzare materiali naturali recuperati nell'area in cui si svolge l'attività.

Istruzioni:

- Chiedi ai partecipanti di collaborare per creare un'opera che rappresenti i loro sentimenti e le loro esperienze con la natura.
- Incoraggiali a utilizzare la vernice naturale e i materiali disponibili, riflettendo su come percepiscono il rapporto tra l'uomo e l'ambiente.
- Attendi 45 minuti per il processo di creazione.

Debrief (15 minuti):

- Rifletti come gruppo sulle opere d'arte: "Quali emozioni hai espresso attraverso la tua opera d'arte?" "In che modo l'uso di materiali naturali ha cambiato il tuo processo creativo?" "Quali messaggi sulla natura vengono trasmessi attraverso le tue opere d'arte?"

Attività 3: La sinfonia della natura (30 minuti)

Obiettivo: approfondire la connessione dei partecipanti con la natura esplorando i suoni intrinseci come una forma di "musica".

Dinamica: espressione creativa

Organizzazione:

- Allestisci uno spazio esterno con comodi posti a sedere o fai sedere i partecipanti a terra.
- Riproduci registrazioni di suoni della natura (canto degli uccelli, fruscio delle foglie, onde dell'oceano) utilizzando altoparlanti portatili. Istruzioni:
- Chiedi ai partecipanti di sedersi in silenzio, chiudere gli occhi e ascoltare i suoni della natura per 15 minuti.
- Incoraggiali a concentrarsi esclusivamente sui suoni naturali e a riflettere su come questi suoni evocano emozioni e pensieri sull'ambiente.
- Dopo la sessione sonora, chiedi ai partecipanti di annotare per 10 minuti ciò che hanno sentito, sentito e immaginato.

Debrief (15 minuti):

- Chiedi: "Come ti hanno fatto sentire i suoni della natura?" "Cosa ti ha ispirato la "musica della natura"?" "Come possono questi suoni ricordarci l'importanza di preservare gli ambienti naturali?"

Attività 4: Giardinaggio (1 ora)

Obiettivo: promuovere un senso di responsabilità e connessione coinvolgendo i partecipanti nella semina e nella cura degli esseri viventi.

Dinamica: attività manuale

Organizzazione:

- Fornire a ciascun partecipante piccole piante o semi, vasi, terriccio e attrezzi da giardinaggio.
- Scegli uno spazio all'aperto in cui i partecipanti possano lavorare con la natura.

Istruzioni:

- Chiedi ai partecipanti di piantare un seme o una piccola pianta, sottolineando l'importanza di coltivare la natura.
- Mentre piantano, incoraggiali a pensare al ruolo che svolgono nel favorire la crescita, non solo per le piante ma per gli ecosistemi naturali.

- Dopo aver piantato, i partecipanti nomineranno la loro pianta e rifletteranno su come l'atto di nutrire la vita si collega alla gestione ambientale.

Debrief (15 minuti):

- Chiedere: "Come ci si sente a piantare e prendersi cura di qualcosa di vivo?" "Quali lezioni possiamo trarre dal piantare nel nostro rapporto con la natura?" "In che modo questo atto simboleggia la nostra responsabilità di proteggere il pianeta?"

Attività 5: Impegno personale – Un impegno per la natura (45 minuti)

Obiettivo:

Consolidare l'impegno dei partecipanti a promuovere e proteggere la natura scrivendo un manifesto personale.

Dinamica: attività manuale

Organizzazione:

- Distribuire riviste e dispense sull'importanza della conservazione della natura, della biodiversità e delle pratiche sostenibili.

Istruzioni:

- Chiedi ai partecipanti di dedicare 30 minuti a riflettere su tutto ciò che hanno imparato e sperimentato durante il workshop.
- Scriveranno quindi un impegno personale o "Manifesto della natura", delineando le azioni che vorranno intraprendere per proteggere la natura e promuovere la biodiversità nella loro vita personale e professionale.
- Incoraggiali a considerare obiettivi specifici e raggiungibili e come ispireranno gli altri a unirsi a loro nel promuovere la natura.

Debrief (15 minuti):

- Chiedere ai partecipanti di condividere volontariamente degli stralci dai loro manifesti.
- Facilitare una discussione di gruppo su come possono agire collettivamente e ritenersi reciprocamente responsabili dei loro

impegni.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Enfatizza gli aspetti sensoriali delle attività.
- Assicurati che i partecipanti si sentano pienamente coinvolti nell'ambiente naturale.
- Promuovere la consapevolezza durante il workshop, consentendo ai partecipanti di connettersi con la natura a un livello più profondo.
- Durante il workshop, incoraggia i partecipanti a riflettere su come la natura li influenza emotivamente, fisicamente e mentalmente.
- Creare uno spazio in cui i partecipanti possano condividere le loro esperienze e riflessioni personali.

WS2: Empatia per la natura: sostenibilità pratica

Autori: Soukaina Touba (ANI-International)

Formato:
Laboratorio di presenza con attività all'aperto

Durata:
3 ore

Dimensioni del gruppo:
Giovani dai 14 ai 20 anni, idealmente con una curiosità per la natura e l'ambiente. Dimensione ideale del gruppo: 10–15 partecipanti per garantire la riflessione personale e l'interazione di gruppo.

Materiali:

Per l'Attività 1: Passeggiata bendata di gruppo

- Bende per gli occhi (opzionali)
- Un oggetto specifico (es. una roccia) posizionato in un luogo sicuro all'interno dello spazio all'aperto, verso cui la guida condurrà il gruppo.

Per l'Attività 2: Bombe di Semi:

- Semi di millefiori (nativi della tua zona)
- Argilla in polvere
- Compost o terriccio
- Acqua
- Ciotole per miscelare
- Stampi in silicone per essiccamento
- Carta cerata per essiccamento

Per l'attività 3: produzione di sapone:

- Base di sapone (glicerina, burro di karitè o olio di cocco)
- Oli essenziali (lavanda, tea tree, menta piperita, ecc.)
- Fiori secchi, erbe o esfolianti (ad es. lavanda, avena, fondi di caffè)
- Contenitori di piccole dimensioni
- Piccole spatole o bastoncini per mescolare
- Misurini a cucchiaio
- Carta per avvolgere il sapone (opzionale)

Obiettivi:

- Sviluppare empatia per la natura collegando i partecipanti emotivamente e fisicamente al mondo naturale.
- Coinvolgere i partecipanti in attività pratiche che promuovano la conservazione dell'ambiente
- Consentire ai partecipanti di intraprendere azioni sostenibili nella loro vita quotidiana attraverso attività semplici ed eco-compatibili.

Obiettivi di apprendimento:

Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Riconoscere l'importanza di connettersi emotivamente alla natura e comprenderne l'impatto sui loro atteggiamenti ambientali.
- Sviluppare abilità pratiche per promuovere la conservazione della natura nelle loro comunità, come la creazione di bombe di semi e la produzione di sapone naturale.
- Identifica le piccole azioni che i partecipanti possano intraprendere per ridurre la loro impronta ecologica e contribuire a un mondo più sostenibile.

Struttura:

Attività 1: Passeggiata di gruppo con gli occhi bendati nella natura (40 minuti)

Introduzione (5 minuti)

Spiegare lo scopo dell'attività: sentire la natura attraverso sensi diversi dalla vista, promuovendo la consapevolezza dello spazio naturale che li circonda. Enfatizza il lavoro di squadra, la fiducia e la comunicazione.

Organizzazione del gruppo (5 minuti):

I partecipanti formano una fila in cui tutti, tranne il serra fila, sono bendati. L'ultima persona funge da "guida" e guida il gruppo usando segnali non verbali fino a raggiungere l'oggetto.

La Passeggiata Guidata (15 minuti):

I partecipanti formano una fila in cui tutti, tranne il serra fila, sono bendati. L'ultima persona fungerà da "guida" e guiderà il gruppo utilizzando il proprio sistema di comunicazione (ad esempio, leggeri colpetti sulla spalla o altri gesti).

Il gruppo deciderà insieme quali segnali o regole utilizzare per la comunicazione (ad esempio, toccando per girare, fermarsi o segnalare quando rallentare).

Riflessione e discussione di gruppo (5 minuti):

Riunisci i partecipanti e chiedi un feedback.

- *Come ci si sente a fidarsi degli altri?*
- *Quale legame con la natura è stato avvertito durante l'attività?*

Attività 2: Creare bombe di semi (45 minuti)

Introduzione (5 minuti)

Spiega brevemente i benefici dei fiori selvatici nel sostenere gli ecosistemi locali e la biodiversità. Discuti come le bombe di semi siano un modo creativo per piantare in aree con spazio o terreno limitati.

Attività (30 minuti):

I partecipanti mescolano semi di fiori selvatici, polvere di argilla, compost e acqua per formare piccole palline. Queste saranno utilizzati per piantare in spazi verdi locali o a casa.

Debriefing (10 minuti):

Discutere l'importanza delle piante autoctone e come i partecipanti possono continuare questa pratica a casa o nei loro quartieri.

Attività 3: preparazione del sapone (45 minuti)

Introduzione (5 minuti)

- Spiegare i benefici ambientali della produzione di sapone a casa (ad esempio, riducendo i rifiuti di plastica, utilizzando ingredienti naturali). Discuti di come i saponi naturali possono essere realizzati con ingredienti ecologici.

Attività (30 minuti):

- I partecipanti scioglieranno la base di sapone scelta (glicerina, burro di karitè o olio di cocco) e la personalizzeranno aggiungendo oli essenziali, fiori secchi o esfolianti. Una volta miscelato, il sapone viene versato negli stampi e lasciato riposare. Fornire indicazioni sulle misurazioni appropriate e sulla sicurezza durante il processo.

Riflessione (10 minuti):

- Discuti i vantaggi dell'utilizzo di prodotti naturali e fatti in casa e di come ciò riduca la dipendenza da prodotti di massa, carichi di sostanze chimiche e articoli confezionati in plastica.

Suggerimenti per i facilitatori:

- La sicurezza prima di tutto: assicurarsi che tutte le attività siano condotte in un ambiente esterno sicuro. Per la camminata con gli occhi bendati, assicurarsi che i sentieri siano sgombri e che non ci siano ostacoli.
- Coinvolgimento: incoraggiare i partecipanti a porre domande e condividere i loro pensieri durante ogni attività.
- Focus sulla sostenibilità: ricorda ai partecipanti durante il workshop in che modo ogni attività si lega alla sostenibilità ambientale. Ad esempio, quando si creano bombe di semi, sottolineare l'importanza di sostenere la biodiversità e gli ecosistemi locali.
- Incoraggiare la condivisione: consentire ai partecipanti di condividere le loro bombe di semi o sapone con gli altri, promuovendo la costruzione della comunità e l'azione collettiva verso la sostenibilità.

WS3: La nostra natura - La nostra casa

Autori: Evi Varsou, Raina Melissinou (KEAN)

Formato:
In presenza

Durata:
6 ore

Dimensioni del gruppo:
25-30 giovani

Materiali:

- Grandi fogli di carta, pennarelli, adesivi e modelli con elementi di città (abitazioni, trasporti, energia).
- Fogli con suggerimentii, ad esempio: "Una cosa che posso fare per promuovere l'equità è...".
- Bottiglie di plastica trasparente riciclate, terriccio, semi (erbe o piccole piante da fiore) e acqua.
- Penne e colori.

Obiettivi:

- Incoraggiare i partecipanti ad adottare abitudini rispettose dell'ambiente nella loro vita quotidiana.
- Fornire esperienze pratiche che consentano un più profondo apprezzamento degli ambienti naturali.
- Incoraggiare la partecipazione continua ad attività all'aperto o programmi di volontariato per cause ambientali.

Obiettivi di apprendimento:

- Riconoscere gli ecosistemi, la biodiversità, la flora e la fauna locali.
- Essere consapevoli delle preoccupazioni ambientali/comportamenti sostenibili.
- Pratica e sviluppa abilità pratiche di osservazione e ambientali.
- Promuovere il lavoro di squadra e le espressioni creative - il pensiero critico.

Struttura:

Attività 1: "Costruire una città equa e verde"

Scopo:

Promuovere la collaborazione e la creatività nell'affrontare l'equità e la sostenibilità.

Istruzioni:

- Dividere i partecipanti in gruppi di 4–6 persone. Dai a ciascun gruppo un modello di città e una carta sfida ("risorse limitate", "crisi climatica").

Procedura:

- I team progettano una città che bilancia equità (ad esempio, alloggi a prezzi accessibili) e sostenibilità (ad esempio, energie rinnovabili).
- Includere soluzioni per le sfide sulla loro carta.
- Le squadre creano un poster della loro città.
- Presentazione: ogni squadra si presenta per 5 minuti nella propria città.

Debrief

Domande:

1. *"Quali sono stati i compromessi che il tuo team ha dovuto fare durante la progettazione della città?"*
2. *"Come avete valutato le considerazioni di equità e sostenibilità?"*

Attività 2: "Piano d'azione personale: Il mio futuro verde"

Scopo:

Lascia che i partecipanti si impegnino personalmente verso l'equità e la sostenibilità.

Istruzioni:

Distribuire fogli di lavoro.

Procedura:

- I partecipanti riflettono individualmente, compilando il foglio di lavoro. I prompt possono includere:
  - Un'azione per la correttezza.
  - Un'abitudine sostenibile che posso adottare.
  - Un'abilità che voglio sviluppare per il futuro.

Facoltativo: condividi il loro impegno su una bacheca condivisa o in piccoli gruppi.

Debrief

Domande:

1. *Cosa ha ispirato il tuo piano d'azione?*
2. *In che modo piccoli atti personali possono creare un cambiamento più grande nel mondo?*

Attività 3: Caccia al tesoro nella natura

Obiettivo:

Stimolare l'interazione dei partecipanti con la natura nell'osservazione e nella conoscenza della flora, della fauna e degli ecosistemi intorno alla località.

Preparazione:

Fai un elenco di oggetti naturali che i partecipanti possono trovare, che potrebbero includere un certo tipo di foglia, un richiamo di uccello, un fiore o tracce di animali, come impronte o nidi.

Esecuzione:

Individui o team cercano di trovare il maggior numero possibile di elementi entro il tempo indicato. Fornisci indizi o descrizioni per gli elementi più difficili da trovare.

Conclusione:

Alla fine della caccia, riunisci i partecipanti per condividere ciò che hanno trovato e discutere il ruolo o il significato ecologico di ciascun elemento.

Risultato:

Sviluppa capacità di osservazione, apprezzamento per la biodiversità e una connessione più profonda con l'ambiente.

Attività 4: Laboratorio fai da te: Serra in miniatura

Preparazione:
Bottiglie di plastica pre-tagliate per creare serre in miniatura.

Esecuzione:

I partecipanti riempiono la base con terreno, piantano i semi, li annaffiano e li coprono con il tappo della bottiglia per simulare una serra. Spiega come in questo modo si crea un ambiente controllato per la crescita delle piante.

Conclusione:

Dai alcuni consigli su come prendersi cura delle proprie piante e condividi anche come le piante contribuiscano alla sostenibilità.

Risultato:

Promuovere pratiche eco-compatibili, favorire un legame personale con la natura e consentire ai partecipanti di adottare misure attuabili verso una vita più verde.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Preparare materiali, attrezzature e piani di emergenza per problemi meteorologici o tecnici, se all'aperto o basati sulla tecnologia.

- Usa la semina, l'artigianato, l'osservazione della natura e altre attività pratiche per sostenere l'interesse.

WS4: Sviluppare empatia e connessione con la natura

Autori: Miriam Lanzetta, Gianluca Abbruzzese (Lascò)

Formato:
Laboratorio in presenza con attività all'aperto

Durata:
2,5 ore

Dimensioni del gruppo:
Giovani dai 14 ai 20 anni, idealmente con una curiosità per la natura e l'ambiente. Dimensione ideale del gruppo: 10–15 partecipanti per garantire la riflessione personale e l'interazione di gruppo.

Materiali:

- Dispense con informazioni sui sistemi naturali (geosfera, biosfera, idrosfera, criosfera, atmosfera)
- Quaderni e penne
- Lenti di ingrandimento e vasetti per l'osservazione degli elementi naturali (opzionale)
- Lavagna a fogli mobili e pennarelli o Brainstorming board
- Spazio esterno con caratteristiche naturali (parco, foresta o giardino)

Obiettivi:

- Favorire l'empatia e il senso di connessione con la natura incoraggiando l'impegno diretto con l'ambiente naturale
- Comprendere l'interdipendenza dei sistemi naturali e l'importanza di mantenere un ecosistema sano
- Motivare i partecipanti a riconoscere il loro ruolo nella protezione e nel ripristino della natura

Obiettivi di apprendimento:
Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Riconoscere l'interdipendenza tra uomo e natura e articolare la necessità di una relazione equilibrata;
- Riflettere sull'impatto delle attività umane sui sistemi naturali e valutare i modi per ridurre al minimo la loro impronta ecologica;
- Sviluppare sensibilità per i diritti delle altre specie e della natura stessa.

Struttura:

1. Introduzione e impostazione della scena (15 minuti):

- Inizia al chiuso con una breve discussione sull'importanza della natura per la salute e il benessere umano, introducendo il concetto che gli esseri umani fanno parte della natura e beneficiano di ecosistemi sani.
- Introdurre i cinque sistemi naturali (geosfera, biosfera, idrosfera, criosfera, atmosfera) e le loro interconnessioni.

2. Passeggiata guidata nella natura e osservazione (30 minuti):

- Porta i partecipanti all'esterno in un'area naturale e incoraggiali a osservare attentamente l'ambiente circostante, concentrandosi sui diversi elementi naturali e sui loro ruoli.
- Utilizzare lenti di ingrandimento e barattoli (se disponibili) per consentire ai partecipanti di osservare da vicino piccoli dettagli naturali (ad es. foglie, terreno, insetti).
- Chiedi ai partecipanti di annotare o abbozzare osservazioni sull'ambiente intorno a loro su come diverse piante, animali, fonti d'acqua e paesaggi, e annotare le emozioni che provano mentre esplorano.

3. Riflessione e discussione di gruppo (20 minuti):

- Riunisci tutti i partecipanti sedetevi in un'area all'aperto e discutete le loro osservazioni. Chiedere loro di considerare:
  - *Come ti senti quando sei nella natura e perché?*
  - *Cosa hai notato dell'interconnessione degli elementi che hai osservato?*
  - *Perché è importante che gli esseri umani si sentano connessi e responsabili nei confronti della natura?*
- Incoraggia i partecipanti a condividere pensieri su come la vita moderna possa allontanare le persone dalla natura e quali siano le conseguenze (ad esempio, disturbo da deficit di natura, ridotta empatia per altre specie).

4. Attività in piccoli gruppi: l'equilibrio della natura (25 minuti):

- Dividi i partecipanti in piccoli gruppi e assegna a ciascun gruppo uno dei cinque sistemi naturali (geosfera, biosfera, idrosfera,

criosfera o atmosfera).

- Chiedi a ciascun gruppo di discutere il ruolo del sistema assegnato e fai un brainstorming su come le attività umane potrebbero avere un impatto positivo o negativo su di esso.
- Ogni gruppo presenta l'importanza del proprio sistema, le eventuali minacce che deve affrontare e le idee per proteggerlo o ripristinarlo.

5. Valutazione dell'impatto personale (20 minuti):

- Riunisci i partecipanti e guidali attraverso una riflessione sull' impatto personale sulla natura. Chiedi loro di pensare a:
  - *In che modo le loro scelte quotidiane influenzano l'ambiente naturale?*
  - *Quali piccoli cambiamenti potrebbero apportare per ridurre la loro impronta ecologica*?
- Chiedi ai partecipanti di scrivere un proposito di cambiamento che si impegneranno a mantenere per ridurre il loro impatto sulla natura, come ridurre l'uso di plastica, risparmiare acqua o trascorrere più tempo all'aperto.

6. Impegno e chiusura del gruppo (20 minuti):

- Come gruppo, crea un "impegno per la natura" su una lavagna a fogli mobili, con ogni partecipante che contribuisce con un'azione o un impegno che ritiene possa contribuire a promuovere la natura e proteggere l'ambiente.
- Concludi sottolineando che la promozione di una connessione con la natura è un processo continuo e incoraggia i partecipanti a continuare ad apprendere e a costruire empatia verso il mondo naturale.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Incoraggiare i partecipanti a osservare senza disturbare l'ambiente, promuovendo un senso di rispetto per tutti gli organismi viventi.
- Sottolineare l'idea che ognuno ha un ruolo da svolgere nel mantenere l'equilibrio dei sistemi naturali, rafforzando l'importanza dei piccoli contributi personali.
- Crea un'atmosfera rilassante e aperta, consentendo ai partecipanti di condividere le risposte emotive che sperimentano nella natura per costruire una connessione personale.

WS5: Percorso Eco-Consapevole: Gioventù e natura in armonia

Andrea Fátima Vilas Nieto (FEMXA)

Formato:
In presenza

Durata:

3 ore e 15 minuti

Dimensioni del gruppo:
Giovani tra i 16 e i 30 anni interessati alla sostenibilità

Materiali:

- Dispositivo per presentare (proiettore, computer, ecc.)
- Sacchetti per rifiuti e guanti per l'attività pratica
- Schede riflessione
- Schede rifiuti
- Materiali artigianali (ad es. colla, forbici, vernice, ecc.)

Obiettivi:

- Valutare l'effetto dell'uomo sulla natura
- Promuovere la protezione della natura come compito essenziale
- Promuovere la preoccupazione per un rapporto armonioso tra natura e uomo

Obiettivi di apprendimento:

Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Identificare il proprio impatto personale sull'ambiente
- Riconoscere l'importanza di proteggere la natura
- Sviluppare un atteggiamento di cura e responsabilità nei confronti dell'ambiente naturale

Struttura:

1. Introduzione al Workshop (30 minuti):

- Il facilitatore introdurrà gli obiettivi e le dinamiche del workshop.
- Presentazione sull'impatto umano sulla natura:
  - In che modo le nostre azioni quotidiane influenzano l'ambiente (ad es. consumo di risorse, produzione di rifiuti, ecc.).
  - Esempi di pratiche sostenibili che riducono l'impatto negativo delle azioni umane sull'ambiente.
- Importanza della tutela della natura:
  - Vantaggi del mantenimento di ecosistemi sani.
  - Conseguenze del degrado ambientale.

2. Riflessione di gruppo sul rapporto tra natura e uomo (20 minuti):

- Discussione su come i partecipanti percepiscono il loro rapporto con la natura.
- Individuazione di valori e atteggiamenti che favoriscano una relazione armoniosa.

3. Attività pratica: Camminata e raccolta dei rifiuti (1,5 ore):

- I partecipanti faranno una passeggiata lungo un percorso prestabilito mentre raccolgono i rifiuti. Saranno forniti loro guanti e sacchetti della spazzatura.
- Durante la passeggiata, saranno incoraggiati a riflettere sul loro impatto sull'ambiente e su come possono migliorare le loro pratiche quotidiane.
- Verrà registrata la quantità di rifiuti raccolti e verranno discussi i tipi di rifiuti trovati e il loro impatto sulla natura.

4. Discussione (20 minuti):

- Riflessione finale: al termine della passeggiata i partecipanti si riuniscono per condividere esperienze e riflessioni,
- Si impegneranno in una discussione guidata sui tipi di rifiuti raccolti, sulle loro fonti e sulle implicazioni più ampie per l'ambiente.
- Faranno brainstorming di idee per ridurre gli sprechi nella loro

vita quotidiana e nelle loro comunità.

5. Arti e mestieri (20 minuti):

- I partecipanti creeranno opere d'arte utilizzando alcuni dei materiali di scarto raccolti. Questa attività incoraggerà la creatività ed evidenzierà il potenziale di riutilizzo e riutilizzo degli articoli.
- Le opere d'arte possono essere esposte come promemoria dell'importanza della sostenibilità.

6. Conclusioni (15 minuti):

Sintesi delle lezioni apprese e dell'importanza di promuovere la natura.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Adattare il percorso in base alle condizioni meteorologiche, geografiche e fisiche attuali per garantire la sicurezza e il comfort di tutti i partecipanti.
- Garantire che ogni membro del gruppo abbia l'opportunità di condividere le proprie riflessioni ed esperienze lungo il percorso, favorendo così un ambiente inclusivo e partecipativo.
- Puoi stabilire un piccolo premio per la persona o il gruppo che raccoglie più rifiuti, incoraggiando così la partecipazione.

4.2. Abbracciare la complessità nella sostenibilità

4.2.1 Pensiero sistemico

WS1: Pensiero sostenibile

Autori: Yunus Emre Çakmak (KUBI)

Formato:
In presenza
Può essere adattato alle sessioni online.

Durata:
4 ore

Dimensioni del gruppo:
20-30 partecipanti.

Materiali:

- Uno spago
- Elenco dei vocaboli per il gioco " La rete della vita"
- Casi di studio per la sfida di mappatura dei sistemi
- Blocchi di Jenga (etichettati con componenti di sostenibilità)
- Carte gioco di ruolo per il gioco incentrato sull'azione per il clima
- Scenario e materiali della Escape Room (ad es. indizi, enigmi ambientali)

Obiettivi:

- Introdurre e migliorare il pensiero sistemico tra i giovani esplorando come funzionano e interagiscono i sistemi interconnessi (ambientali, sociali, economici).
- Identificare gli elementi chiave in un sistema, come le diverse parti si influenzano a vicenda e come questa comprensione può essere applicata alle sfide della sostenibilità, promuovendo soluzioni olistiche.

Obiettivi di apprendimento:

- Migliore comprensione del pensiero sistemico
- Miglioramento delle capacità di problem solving per le tematiche di sostenibilità
- Migliori capacità di collaborazione e comunicazione

Struttura:

Attività 1: La Rete della Vita (45 minuti)

Obiettivo:

Dimostrare visivamente e fisicamente come tutti gli elementi di un sistema sono collegati e come i cambiamenti in un elemento influenzano gli altri.

Dinamica: simulazione di gruppo

Organizzazione:

- I partecipanti formano un cerchio.
- Ogni partecipante rappresenta una componente dell'ecosistema (ad esempio, acqua, piante, animali, aria, attività umane, fonti di energia).
- Il gomitolo viene passato tra i partecipanti, connettendosi con la persona che rappresenta il componente direttamente correlato (ad esempio, acqua -> piante -> animali).

Istruzioni:

- Inizia con un partecipante che tiene il gomitolo di lana, spiegando in che modo il suo componente (ad esempio, acqua) si connette ad un altro componente (ad esempio, piante).
- Passa quindi il gomitolo al partecipante che rappresenta le piante, che a sua volta lo passa ad un altro componente, e così via fino a formare una ragnatela che mostra le connessioni all'interno dell'ecosistema.
- Introdurre interruzioni del sistema (ad esempio, inquinamento dell'acqua o deforestazione), tagliando o allentando delle parti del filato per mostrare come queste interruzioni abbiano un impatto sull'intero tessuto.

3. Debrief (10 minuti):

- Discutere cosa succede quando un elemento del sistema viene sconnesso degli altri.
- Riflettere su come piccole modifiche o danni a una parte del sistema abbiano conseguenze di vasta portata.
- Collegare questo esercizio alle sfide della sostenibilità del mondo reale, come il cambiamento climatico o la perdita di biodiversità.

Attività 2: Sfida Mappatura dei sistemi (1 ora)

Obiettivo:

Sviluppare la capacità dei partecipanti di creare mappe di sistema che mostrino i fattori interconnessi coinvolti nelle questioni di sostenibilità.

Dinamica: problem-solving

Organizzazione:

- Dividi i partecipanti in piccoli gruppi di 4-5 persone.
- Fornisci a ciascun team un caso studio su un problema di sostenibilità (ad esempio, inquinamento da plastica negli oceani, deforestazione, spreco alimentare).
- I team utilizzano lavagne a fogli mobili o carta di grandi dimensioni per creare una mappa dei sistemi che mostra i vari fattori coinvolti nella questione (ambientale, sociale, economica, politica).

Istruzioni:

- Ogni team identifica gli elementi chiave del problema e il modo in cui questi elementi sono interconnessi. Ad esempio, l'inquinamento da plastica negli oceani potrebbe essere collegato a modelli di consumo, sistemi di gestione dei rifiuti, ecosistemi marini e fattori economici.
- Le squadre disegnano frecce tra i fattori, spiegando come un elemento ne influenza un altro (ad esempio, aumento del consumo -> aumento dei rifiuti -> inquinamento oceanico -> impatto sulla vita marina).

Debrief (15 minuti):

- I team presentano le loro mappe di sistema al gruppo .
- Discuti in che modo diversi fattori sono collegati e in che modo apportare modifiche ad una parte del sistema, ad esempio, migliorare la gestione dei rifiuti, può avere effetti a catena positivi.
- Esplorare l'importanza di soluzioni olistiche piuttosto che di interventi isolati.

Attività 3: Attività 3: Eco-Jenga (45 minuti)

Obiettivo:

Dimostrare come la stabilità di un ecosistema o di un sistema ambientale si basi su più componenti e come la rimozione o il danneggiamento di un componente possa destabilizzare l'intero sistema.

Dinamica: Gioco da tavolo

Organizzazione:

Utilizzare una torre Jenga con ogni blocco etichettato come una diversa componente ambientale o di sostenibilità (ad esempio, acqua pulita, biodiversità, qualità dell'aria, energia rinnovabile, impegno della comunità, politiche governative).

Istruzioni:

- I partecipanti a turno rimuovono un blocco dalla torre Jenga.
- Prima di rimuovere il blocco, il partecipante deve indicare un'azione o una politica reale che potrebbe destabilizzare quel componente (ad esempio, pesca eccessiva -> impatto sulla biodiversità marina).
- Al procedere del gioco, la torre diventa più instabile, rappresentando il modo in cui un sistema diventa vulnerabile quando i componenti chiave vengono rimossi o indeboliti.

Debrief (10 minuti):

- Una volta che la torre crolla, intavola una discussione sul cosa ha portato al suo crollo.
- Metti in relazione questo con i sistemi ambientali e i punti critici

in cui i sistemi si rompono (ad esempio, il collasso degli ecosistemi a causa della deforestazione o della scarsità d'acqua).
- Sottolineare l'importanza di salvaguardare tutti i componenti di un ecosistema per la stabilità a lungo termine.

Attività 4: Gioco di ruolo sull'azione per il clima (1 ora)

Obiettivo:

Simulare uno scenario del mondo reale in cui diversi stakeholder devono collaborare per affrontare una crisi climatica, utilizzando il pensiero sistemico per bilanciare i vari interessi e raggiungere risultati sostenibili.

Dinamica: gioco di ruolo

Organizzazione:

- Dividere i partecipanti in gruppi, con ciascun gruppo che rappresenta diverse parti interessate (ad esempio, funzionari governativi, ONG ambientali, leader aziendali, membri della comunità).
- Fornire uno scenario in cui una crisi climatica (ad esempio, l'innalzamento del livello del mare che minaccia le comunità costiere) richieda un'azione urgente.
- Ogni stakeholder ha interessi, responsabilità e risorse specifiche che deve prendere in considerazione durante le trattative.

Istruzioni:

- I gruppi si impegnano in giochi di ruolo, trattative e collaborazioni per trovare una soluzione che bilanci le considerazioni ambientali, sociali ed economiche.
- Le parti interessate devono utilizzare il pensiero sistemico per capire in che modo le loro decisioni influenzano altre parti del sistema.
- Dopo 30 minuti di negoziazione, i gruppi presentano le loro soluzioni e discutono i compromessi raggiunti.

Debrief (15 minuti):

- Riflettere sulla complessità del processo decisionale del mondo

reale in materia di sostenibilità.
- Discutere di come i diversi stakeholder devono lavorare insieme e considerare il sistema più ampio per trovare soluzioni a beneficio di tutti.
- Sottolineare l'importanza del pensiero sistemico nella risoluzione delle sfide della sostenibilità.

Attività 5: Escape Room del pensiero sistemico (30 minuti)

Obiettivo:

Applicare i principi del pensiero sistemico per risolvere enigmi e sfide in un ambiente collaborativo e gamificato.

Dinamica: puzzle/sfida

Organizzazione:

- Progettare uno scenario di "escape room" in cui i partecipanti devono risolvere una serie di enigmi relativi alla sostenibilità (ad esempio, riduzione delle emissioni di carbonio, miglioramento dei tassi di riciclaggio, gestione delle risorse naturali).
- Ogni puzzle implica la comprensione e l'applicazione di concetti di pensiero sistemico per trovare la soluzione.

Istruzioni:

- I partecipanti devono fuggire nella stanza in cui si trovano collaborando alla risoluzione dell' enigma.
- Ogni puzzle risolto fornisce un indizio alla sfida successiva, fino a giungere al puzzle finale che rivela la chiave per essere liberi.
- Gli indizi sono progettati per mostrare come le azioni in una parte del sistema influenzano altre parti (ad esempio, la riduzione delle emissioni in un settore può aumentare la domanda in un altro).

Debrief (10 minuti):

- Discutere i concetti di pensiero sistemico utilizzati per risolvere gli enigmi della stanza di fuga.
- Riflettere su come i partecipanti hanno collaborato e utilizzato la loro conoscenza dei sistemi interconnessi per risolvere le sfide.
- Scopri come questo può essere applicato ai problemi di

sostenibilità del mondo reale.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Riassumere le lezioni chiave del workshop, l'interconnessione dei sistemi, la necessità di soluzioni olistiche e l'importanza di comprendere come le azioni in una parte di un sistema possono influenzare il tutto.
- Incoraggiare i partecipanti a riflettere su come applicare il pensiero sistemico per facilitare la transizione verde.
- Mettere in relazione le attività del workshop con le sfide e gli esempi di sostenibilità del mondo reale. Ciò aiuta i partecipanti a vedere la rilevanza del pensiero sistemico nel loro lavoro e li incoraggia ad applicare ciò che hanno imparato a situazioni pratiche.
- Fornire esempi di applicazioni di pensiero sistemico di successo in progetti di sostenibilità.
- Evidenzia come questi approcci abbiano portato a risultati positivi e ispira i partecipanti ad attuare strategie simili.

WS2: Sistemi interconnessi e impatto sostenibile

Autori: Soukaina Touba (ANI-International)

Formato:
In presenza

Durata:
4 ore

Dimensioni del gruppo:
Giovani adulti, di età compresa tra i 19 e i 30 anni, interessati alla sostenibilità e al pensiero sistemico. Dimensione ideale del gruppo: 15-20 partecipanti per attività e discussioni di gruppo.

Materiali:

- Domino (o oggetti simili come blocchi o schede per la simulazione di componenti del sistema)
- Lavagne a fogli mobili o un cartellone per il brainstorming e disegnare diagrammi di sistemi
- Pennarelli o penne
- Carte scenario Effetto Domino (carte con piccole azioni di cambiamento)
- Grande lavagna o strumenti digitali per la mappatura delle connessioni
- Foglietti adesivi / Post-it

Obiettivi:

- Introdurre e sviluppare il pensiero sistemico, aiutando i partecipanti a capire come funzionano i sistemi interconnessi.
- Fornire esperienze pratiche che dimostrino come piccole azioni possano creare cambiamenti significativi e spesso imprevedibili nei sistemi di sostenibilità.
- Incoraggiare i partecipanti a sviluppare approcci olistici alle sfide della sostenibilità considerando i cicli di feedback, gli effetti a catena e le conseguenze, anche quelle indesiderate.

Obiettivi di apprendimento:

- Comprendere i principi fondamentali del pensiero sistemico.

- Visualizza i cicli di feedback e gli effetti a catena all'interno dei sistemi di sostenibilità.
- Riconoscere come piccoli cambiamenti possono avere impatti significativi e talvolta imprevedibili sull'ambiente e sulla società.
- Applicare il pensiero sistemico alle sfide reali della sostenibilità.

Struttura:

Benvenuto e introduzione (15 minuti)

Obiettivo:

- Introdurre i partecipanti al concetto di pensiero sistemico e all'agenda del workshop.
- Breve introduzione alla sostenibilità e ai sistemi interconnessi.
- Discutere la rilevanza del pensiero sistemico nella risoluzione di complesse sfide di sostenibilità.
- Delineare gli obiettivi e la struttura del workshop.

2. L'effetto Domino (45 minuti)

Obiettivo:

Dimostrare come funzionano i sistemi interconnessi e come piccole azioni possono creare effetti a cascata all'interno di un sistema.

Organizzazione:

- Organizza i partecipanti in piccoli gruppi (4–5 persone ciascuno).
- Fornisci a ciascun gruppo una serie di tessere del domino (o blocchi).
- Ogni tessera del domino rappresenta una componente di un sistema di sostenibilità (ad esempio, energia, acqua, rifiuti, biodiversità, coinvolgimento della comunità).

Istruzioni:

1. Chiedi a ciascun gruppo di scegliere un problema di sostenibilità (ad esempio, gestione dei rifiuti, consumo di energia, deforestazione).
2. I partecipanti disporranno le tessere del domino in una catena

per rappresentare visivamente come i diversi elementi del sistema scelto sono interconnessi.
    - Esempio: *"Comportamento del consumatore"* → *"Produzione di rifiuti"* → *"Riciclaggio"* → *"Recupero delle risorse".*
3. I gruppi simuleranno l'azione di un piccolo cambiamento nel sistema (ad esempio, un aumento degli sforzi di riciclaggio) rovesciando il primo domino.
4. Man mano che le tessere del domino cadono, il gruppo deve analizzare come il cambiamento iniziale in una parte del sistema crea effetti a cascata in tutto il sistema.

3. Debrief (10 minuti):

- Dopo la simulazione, riunisci il gruppo per discutere dell'esperienza:
    - *Quali sono stati gli effetti a cascata del cambiamento iniziale?*
    - *Ci sono state conseguenze non intenzionali emerse dalla simulazione?*
    - *In che modo la piccola modifica ha influito su altre parti del sistema (ad esempio, la riduzione dei rifiuti ha portato a un minore inquinamento)?*
- Metti in relazione questo esercizio con le sfide della sostenibilità nel mondo reale e discuti di come la comprensione dei cicli di feedback possa aiutare a trovare soluzioni che affrontino le cause profonde dei problemi.

3. L'Effetto Farfalla (Piccoli Cambiamenti, Grandi Impatti) – 45 minuti

Scopri come piccole azioni possono portare a impatti su larga scala nei sistemi di sostenibilità.

Dinamica:

Brainstorming di gruppo e mappatura degli scenari

Organizzazione:

- Prepara un set di carte scenario effetto farfalla. Ogni scheda contiene una piccola azione positiva (ad esempio, riduzione del

consumo di acqua, scelta di alimenti a base vegetale, passaggio alle energie rinnovabili).
- Fornire lavagne a fogli mobili o carta di grandi dimensioni per disegnare diagrammi.

Istruzioni:

- Ogni gruppo disegna una carta scenario e identifica un piccolo cambiamento (ad esempio, riducendo la plastica monouso).
- Fai un brainstorming su come questo piccolo cambiamento potrebbe increspersi attraverso il sistema, influenzando altri componenti (ad esempio, meno inquinamento da plastica, oceani → più puliti, → migliore biodiversità).
- I partecipanti dovrebbero disegnare un diagramma dell'effetto a catena che segue l'azione iniziale, mappando le connessioni tra diversi fattori.
  Esempio: scegliendo di ridurre l'uso della plastica, si dovrebbe mappare il modo in cui ciò influisce sui sistemi di gestione dei rifiuti, sulla salute della comunità e persino su fattori economici come l'industria della plastica.
- Dopo che ogni gruppo ha terminato il proprio diagramma, presenterà la mappatura dell'effetto farfalla al resto dei partecipanti.

3. Debrief (10 minuti):

- Discuti gli effetti a catena osservati nel diagramma di ciascun gruppo.
  - *In che modo una piccola modifica ha causato un effetto sproporzionato su altre parti del sistema?*
  - *Quali conseguenze indesiderate potrebbero derivare da piccole azioni?*

- Rifletti sulle applicazioni reali dell'effetto farfalla nelle iniziative di sostenibilità.
  - *In che modo gli individui e le organizzazioni possono prendere piccole decisioni che creano cambiamenti ambientali significativi e positivi?*
- Applicare il pensiero sistemico alle sfide reali della sostenibilità.

4. Discussione e riflessione di gruppo (30 minuti)

Obiettivo:

Riflettere sugli insegnamenti chiave e collegare il pensiero sistemico alle sfide della sostenibilità nel mondo reale.

Istruzioni:

- Facilita una discussione aperta su come il pensiero sistemico può aiutare ad affrontare questioni di sostenibilità globale, come il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità e la disuguaglianza sociale.
- Chiedi ai partecipanti come potrebbero applicare il pensiero sistemico nella loro vita personale o carriera.
- Utilizza la lavagna o gli strumenti digitali per visualizzare le connessioni tra i vari temi di sostenibilità discussi.
- Incoraggia i partecipanti a condividere esempi di cicli di feedback o effetti a catena che hanno osservato nelle proprie esperienze.

5. Fasi di conclusione e azione (15 minuti)

Obiettivo:

Consolidare l'apprendimento e delineare i passaggi successivi.

Istruzioni:

- Fornisci un riepilogo dei punti chiave del workshop.
- Discuti di come i partecipanti possono iniziare ad applicare il pensiero sistemico alle proprie sfide di sostenibilità.
- Invita i partecipanti a riflettere e condividere idee su come piccoli cambiamenti nella loro vita quotidiana possano generare impatti sistemici positivi.
- Fornisci risorse aggiuntive per un ulteriore apprendimento sul pensiero sistemico e sulla sostenibilità.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Incoraggia i partecipanti a pensare oltre gli impatti diretti: aiutali **a esplorare le conseguenze a lungo termine** e **gli effetti indiretti**.
- Facilita un ambiente in cui tutti si sentano a proprio agio nel

condividere le proprie idee. Il pensiero sistemico a volte può portare a idee complesse o non convenzionali, e queste dovrebbero essere abbracciate.

- Usa esempi reali di cicli di feedback ed effetti farfalla per fondare gli esercizi su questioni pratiche di sostenibilità.

WS3: Cambiamo il sistema, non il clima!

Autori: Ippokratis Tesvrenis, Dimitra Sofianou (KEAN)

Formato:
In presenza

Durata:
2,5 ore

Dimensioni del gruppo:
20-30 giovani

Materiali:

- Lavagne a fogli mobili
- Pennarelli o penne e diari di bordo

Obiettivi:

- Familiarizzare con l'idea che la sostenibilità sia un argomento molto complesso, coinvolgendo diversi valori, attori e politiche interconnessi.

Obiettivi di apprendimento:

- I partecipanti capiranno che i sistemi non sono separati, ma piuttosto intrecciati. Un sistema fa parte di un altro sistema.
- Aumentare la consapevolezza sul fatto che i sistemi sono fragili e qualsiasi interruzione in un sistema può avere effetti a cascata su altri sistemi.

Struttura:

Attività 1: Collasso dei sistemi triangolari

Dinamica: simulazione di gruppo

Organizzazione:

- Riunisci i partecipanti in uno spazio aperto e ampio.
- Chiedi a tutti di scegliere silenziosamente altri due partecipanti nella stanza. Queste due persone saranno gli "angoli" del proprio triangolo personale.
- Assicurati che nessun partecipante riveli le proprie scelte a

nessun altro: nessuno dei partecipanti dovrebbe essere a conoscenza di chi sono gli altri due partecipanti che formano un triangolo umano.

Istruzioni:

Fase 1: Formazione dei triangoli

Una volta che tutti hanno deciso i loro "angoli triangolari", i partecipanti dovrebbero iniziare a muoversi per posizionarsi, in modo da formare un triangolo equilatero con le due persone che hanno scelto.

- Mentre i partecipanti si muovono nello spazio, una volta che hanno rilevato nel processo le loro due controparti, devono mantenere la forma di un triangolo equilatero con quelle selezionate.
- A questo punto, il gruppo diventa un sistema interconnesso di triangoli.

Fase 2: Introdurre l'interruzione

- Il facilitatore/moderatore inizia un conto alla rovescia. Quando arriva a 1, tocca un partecipante sulla spalla, rendendolo "disturbato" (dovrà sedersi o bloccarsi). Questo processo viene ripetuto con altri 4-6 partecipanti, a seconda delle dimensioni del gruppo (ad esempio, 4 per un gruppo di circa 20 persone, 6 per un gruppo di circa 30).

- Il sistema reagisce cercando di autoregolarsi: i triangoli tentano di stabilizzarsi nonostante le interruzioni, sostituendo i partecipanti eliminati per mantenere la struttura.

Fase 3: Dinamica del salvatore

- In questa fase, il moderatore inizia a coinvolgere un numero crescente di persone, aumentando la complessità della risposta del sistema. Ogni partecipante interrotto (toccato) dovrà eseguire un conto alla rovescia ad alta voce, partendo da 5 fino a 0.

- Qualsiasi partecipante non disturbato può "salvare" un compagno toccandolo sulla spalla. Il partecipante liberato riprende l'attività in silenzio, tornando a far parte del triangolo se i suoi partner non sono stati eliminati da interruzioni precedenti. In caso contrario, dovrà iniziare a formare un nuovo

triangolo.

- Man mano che le interruzioni aumentano più velocemente della capacità di salvataggio, il sistema inizia a sforzarsi. Il caos diventa evidente mentre i partecipanti si affannano per salvare gli altri, creando catene o gruppi di soccorso nel tentativo di stabilizzare il sistema.

- Lascia che questa fase prosegua fino a quando il sistema non collassa o i partecipanti comprendono che non possono salvare tutti.

Debrief

- I partecipanti si riuniscono in cerchio e il facilitatore pone le seguenti domande:
    - *"Cosa hai notato in questa attività in termini di dinamiche di gruppo?"*
    - *"In che modo questa esperienza riflette il mondo in cui viviamo?"*

Attività 2: Sistemi come Iceberg

Obiettivo:

Dotare i giovani di una rappresentazione visiva dei molteplici livelli che compongono i sistemi.

Dinamica: Presentazione

Organizzazione:

I partecipanti siedono in un cerchio completato dal facilitatore e dalla lavagna a fogli mobili.

Istruzioni:

Il facilitatore disegna alla lavagna un iceberg grande e visibile e lo divide in 4 sezioni orizzontali: dal basso (1) all'alto (4), gli strati si sviluppano come segue:

Livello 1: Modelli mentali – Valori e convinzioni sottostanti che

guidano comportamenti e azioni.
Livello 2: Struttura – Quali strutture hanno creato i modelli mentali e come perpetuano i modelli mentali sottostanti.
Livello 3: Modelli/Tendenze – Osserva i modelli che si verificano costantemente nel corso del tempo, formando un modello.
Livello 4: Eventi – Cosa accade in un evento isolato.

I partecipanti si dividono in piccoli gruppi di 2-3 persone e riflettono su un problema di sostenibilità, affrontandolo attraverso il modello iceberg.

Debrief: (35 minuti)

- I partecipanti tornano al semicerchio. I gruppi si alzano in piedi per presentare il loro problema di sostenibilità, spiegato attraverso il modello iceberg al resto dei partecipanti.
- Il facilitatore chiede ai partecipanti di individuare punti di leva e attori rilevanti all'interno dei sistemi che possano influenzare un cambiamento positivo su tutti e quattro i livelli dell'iceberg.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Incoraggiare i gruppi a pensare non solo agli impatti ambientali ma anche alle implicazioni sociali ed economiche in ogni fase del ciclo di vita del prodotto. Ciò aggiungerà profondità alla loro analisi.
- Incoraggia la creatività mostrando in anticipo esempi di design sostenibili innovativi. Ciò contribuirà a ispirare i partecipanti e a guidare il loro processo di brainstorming.
- Quando si introducono i casi di studio, spiegare la diversità delle pratiche sostenibili (ad esempio, zero rifiuti, commercio equo e solidale, eco-design) per ampliare la comprensione della sostenibilità da parte dei partecipanti.
- Utilizza dati reali ed esempi concreti nel quiz per rendere il contenuto più coinvolgente e comprensibile. Ad esempio, fai domande sull'impatto ambientale degli oggetti di uso quotidiano.
- Durante il debriefing, chiedi ai partecipanti di condividere un'azione specifica che li appassiona di più. Questo aiuta a personalizzare la discussione e aumentare l'impegno nei confronti dei loro piani.

WS4: Esplorare il pensiero sistemico per la sostenibilità

Autori: Miriam Lanzetta, Gianluca Abbruzzese (Lascò)

Formato:
In presenza o ibrido

Durata:
2 ore

Dimensioni del gruppo:
Giovani tra i 16 e i 30 anni. Dimensione ideale del gruppo: 12–20 partecipanti per consentire discussioni interattive e attività di gruppo.

Materiali:

- Introduzione al System Thinking
- Thinking Tools
- Post-it in quattro colori
- Proiettore (opzionale, per ausili visivi)
- Dispense che descrivono un caso di studio sulla sostenibilità (ad esempio, la produzione di biocarburanti e i suoi impatti)
- Brainstorming board
- Quaderni e penne

Obiettivi:

- Introdurre i partecipanti al pensiero sistemico e alla sua importanza per affrontare complesse sfide di sostenibilità
- Aiutare i partecipanti a comprendere l'interconnessione di fattori ambientali, economici, sociali e culturali nella sostenibilità
- Consentire ai partecipanti di valutare in modo olistico i problemi di sostenibilità, riconoscendo le potenziali conseguenze indesiderate delle azioni

Obiettivi di apprendimento:
Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Descrivere la sostenibilità come un concetto multiforme che include dimensioni ambientali, sociali, economiche e culturali;
- Riconoscere e analizzare le interazioni e i meccanismi di feedback all'interno delle questioni di sostenibilità;
- Sviluppare la consapevolezza degli impatti a lungo termine delle azioni sui sistemi interconnessi

Struttura:

1. Introduzione al pensiero sistemico (15 minuti):

- Inizia con una breve introduzione al pensiero sistemico, spiegando che si tratta di un approccio olistico per comprendere come le diverse parti di un sistema interagiscono e si influenzano a vicenda.
- Fornisci alcuni esempi di sistemi (ad es. ecosistemi, catene di approvvigionamento) e discuti di come le azioni in una parte di un sistema influiscono sull'insieme.

2. Panoramica del caso di studio (15 minuti):

- Presentare un caso di studio che illustri la complessità dei temi della sostenibilità, come la produzione di biocarburanti. Descrivere come, mentre i biocarburanti offrono un'alternativa ai combustibili fossili, la loro produzione su larga scala può avere conseguenze indesiderate, tra cui la deforestazione, la perdita di biodiversità e l'aumento della competizione territoriale.
- Spiegare gli aspetti interconnessi: economico (crescita del mercato dei biocarburanti), sociale (impatto sui prezzi dei prodotti alimentari), ambientale (deforestazione) e culturale (effetti sulle terre indigene).

3. Attività dei componenti di sistema (25 minuti):

- Dividi i partecipanti in quattro gruppi, assegnando a ciascun gruppo un aspetto del caso di studio (ambientale, sociale, economico o culturale).
- Chiedi a ciascun gruppo di fare un brainstorming e di elencare i componenti e le parti interessate rilevanti per l'aspetto loro assegnato (ad esempio, "deforestazione" per l'ambiente, "prezzi del cibo" per il sociale).
- Distribuisci note adesive di quattro colori e invita ogni gruppo a scrivere su ciascuna un componente o stakeholder. Successivamente, chiedi loro di disporle su un muro o un grande foglio di carta, creando così una mappa visiva della loro rete.

4. Mappatura delle interconnessioni (20 minuti):

- Riunisci i gruppi e chiedi loro di collegare le note adesive attraverso i quattro aspetti, discutendo di come ogni componente interagisce con gli altri (ad esempio, in che modo l'aumento dell'uso del suolo per i biocarburanti influisce sui prezzi degli alimenti e sulla biodiversità).
- Disegna linee o frecce tra i foglietti adesivi per illustrare queste interazioni, incoraggiando i partecipanti a considerare sia i collegamenti diretti che quelli indiretti.

5. Cicli di feedback e conseguenze indesiderate (15 minuti):

- Introduci il concetto di cicli di feedback chiedendo ai partecipanti di identificare esempi dalla loro mappa in cui un'azione innesca un ciclo (ad esempio, un aumento della domanda di biocarburanti che porta a un maggiore uso del suolo, che guida ulteriormente la deforestazione).
- Discuti le conseguenze indesiderate, chiedendo ai partecipanti di riflettere su come le azioni destinate ad essere sostenibili, come la produzione di biocarburanti, possano avere effetti imprevisti.

6. Riflessione e impatto personale (20 minuti):

- Guida i partecipanti attraverso un'attività di riflessione, chiedendo loro di pensare ad azioni o decisioni personali che hanno effetti a catena all'interno di sistemi più grandi (ad esempio, le scelte dei consumatori che influenzano le catene di approvvigionamento).
- Chiedi loro di scrivere una modifica che potrebbero apportare per ridurre gli impatti indesiderati sui sistemi interconnessi, come la riduzione della plastica monouso o il sostegno a scelte alimentari sostenibili.
- Invita i volontari a condividere le loro riflessioni e le azioni proposte con il gruppo.

7. Conclusione e spunti di riflessione (10 minuti):

- Riassumere i punti principali del pensiero sistemico e come può aiutare ad affrontare le sfide della sostenibilità in modo più efficace.
- Sottolinea l'importanza di considerare gli impatti a lungo termine e riconoscere che le azioni isolate possono avere conseguenze

più ampie.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Incoraggia i partecipanti a visualizzare ogni componente come parte di un quadro più ampio, evitando pensieri frammentari.
- Sii pronto a chiarire concetti complessi come cicli di feedback e conseguenze non intenzionali, usando esempi semplici se necessario.
- Promuovi un'atmosfera aperta ed esplorativa in cui i partecipanti si sentano a proprio agio nel condividere idee e intuizioni diverse.

WS5: Dipingere insieme: murale sulla sostenibilità

Andrea Fátima Vilas Nieto (FEMXA)

Formato:
In presenza

Durata:
4 ore

Dimensioni del gruppo:
Giovani tra i 16 e i 30 anni interessati alla sostenibilità

Materiali:

- Carta, penne, pennarelli
- Vernici e pennelli
- Modelli per l'analisi dei sistemi
- Un ampio spazio per il murale (grande carta da parati neutra, parete, grande tela, ecc.)
- Accesso a Internet
- Opzionale: immagini, ritagli di riviste, ritagli di giornali o altre risorse visive

Obiettivi:

- Comprendere l'importanza del pensiero sistemico nell'affrontare i problemi di sostenibilità.
- Sviluppare competenze per analizzare i problemi di sostenibilità da più prospettive.
- Insegnare come identificare e comprendere le complesse interazioni tra i diversi elementi di un tema di sostenibilità.

Obiettivi di apprendimento:

Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Comprendere la sostenibilità come un concetto olistico che include questioni ambientali, economiche, sociali e culturali.
- Adottare una prospettiva sistemica per valutare le opzioni, prendere decisioni e agire a favore della sostenibilità.
- Sviluppare soluzioni olistiche che tengano conto degli aspetti

ambientali, sociali, economici e culturali delle questioni di sostenibilità.
- Comprendere che ogni azione umana ha impatti ambientali, sociali, culturali ed economici.

Struttura:

Introduzione [15 minuti]:

- Spiega l'obiettivo del workshop, la sua struttura e quali sono le tue aspettative. Spiega in cosa consiste il pensiero sistemico nella sostenibilità.
- Presenta esempi di problemi di sostenibilità che richiedono un approccio sistemico (ad es. cambiamenti climatici, gestione delle risorse idriche, perdita di biodiversità, deforestazione, ecc.).

2. Formazione del gruppo ed elezione del problema da affrontare (15 minuti):

- Dividere i partecipanti in gruppi di 5-6 persone.
- Ogni gruppo dovrebbe scegliere un problema di sostenibilità da analizzare e rappresentare sul murale (ad es. deforestazione, inquinamento atmosferico, cattiva gestione dei rifiuti).

3. Analisi del problema (50 minuti):

- I gruppi dovrebbero analizzare il loro problema da più prospettive, considerando fattori temporali, spaziali e contestuali.
- Utilizzare un modello per guidare l'analisi, comprese sezioni come l'identificazione degli elementi del sistema, le interazioni tra gli elementi e i possibili impatti a breve e lungo termine.

4. Disegno murale (30 minuti):

- Ogni gruppo progetta un murale che rappresenti la propria analisi sistemica del problema.
- Il murale dovrebbe includere elementi visivi che mostrino le interazioni tra i diversi fattori e le soluzioni proposte.

5. Realizzazione del murale (1,5 ore):

I gruppi lavorano insieme per creare il loro murale utilizzando vernici,

pennarelli, ritagli di riviste e altri materiali.

6. Presentazione dei murales (30 minuti):

- Ogni gruppo presenta il proprio murale e spiega la propria analisi del problema e le soluzioni proposte al resto dei partecipanti.
- Incoraggiare domande e feedback costruttivi tra i gruppi.

7. Conclusione (10 minuti):

- Rifletti su ciò che è stato appreso e su come può essere applicato nella vita reale.
- Discuti l'importanza del pensiero sistemico e di come tutti possono contribuire alla sostenibilità attraverso questo approccio.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Incoraggia i partecipanti a considerare le prospettive di diverse discipline (scienza, economia, sociologia, ecc.).
- Incoraggia i partecipanti a far emergere il loro lato creativo e a utilizzare materiali riciclati se ne hanno l'opportunità.
- Esponi i murales per generare consapevolezza.

4.2.2 Pensiero critico

Consumo e produzione sostenibili:

Autori: Yunus Emre Çakmak (KUBI)

Formato:
In presenza

Durata:
4 ore

Dimensioni del gruppo:
25-35 giovani

Materiali:

- Schede sul consumo sostenibile
- Materiali per attività pratiche (ad es. etichette dei prodotti, materiali riciclati)
- Esempi di casi di studio
- Modelli di piano d'azione

Obiettivi:

- Aiutare i partecipanti a comprendere e promuovere pratiche di consumo e produzione sostenibili.
- Esplorare strategie per ridurre gli impatti ambientali, fare scelte informate e incoraggiare comportamenti sostenibili tra i giovani.
- Fornire strumenti e attività pratiche per aiutare a integrare pratiche sostenibili nei programmi per i giovani e nella vita quotidiana.

Obiettivi di apprendimento:

- Fornire ai partecipanti strumenti e strategie per promuovere pratiche di consumo e produzione sostenibili,
- Integrare questi principi nei loro programmi e incoraggiare comportamenti responsabili dal punto di vista ambientale.

Struttura:

Attività 1: Analisi del ciclo di vita del prodotto (45 minuti)

Obiettivo:

Comprendere gli impatti ambientali associati alle diverse fasi del ciclo di vita di un prodotto, dalla produzione allo smaltimento.

Dinamica: analisi interattiva

Organizzazione:

- Fornire schede informative sul ciclo di vita del prodotto.
- Utilizzare esempi di prodotti comuni (ad es. abbigliamento, elettronica, cibo).

Istruzioni:

- Dividi i partecipanti in piccoli gruppi e assegna a ciascun gruppo un prodotto.
- I gruppi analizzano il ciclo di vita del prodotto, compresa l'estrazione, la produzione, il trasporto, l'uso e lo smaltimento delle materie prime.
- I gruppi identificano i principali impatti ambientali in ogni fase e discutono le opportunità per ridurre tali impatti.

Debrief (15 minuti):

- I gruppi presentano i loro risultati, evidenziando i principali impatti ambientali e i potenziali miglioramenti.
- Discutere di come la comprensione del ciclo di vita del prodotto possa informare scelte e pratiche più sostenibili.

Attività 2: Sfida di progettazione sostenibile del prodotto (1 ora)

Obiettivo:

Progettare un prodotto sostenibile che minimizzi gli impatti ambientali durante tutto il suo ciclo di vita.

Dinamica: attività pratica

Organizzazione:

- Fornire materiali per la progettazione del prodotto (ad es. materiali riciclati, forniture per disegni, etichette dei prodotti).
- Spiegare i principi della progettazione sostenibile del prodotto (ad esempio, efficienza delle risorse, durata, riciclabilità).

Istruzioni:

- I partecipanti formano piccoli gruppi e fanno brainstorming di idee per la progettazione di un prodotto sostenibile.
- Ogni gruppo crea un prototipo o un progetto dettagliato del proprio prodotto, considerando fattori come la scelta del materiale, la durata e lo smaltimento a fine vita.
- I gruppi preparano una presentazione che spiega le loro scelte progettuali e come si allineano con i principi di consumo e produzione sostenibili.

Debrief (15 minuti):

- I gruppi presentano i loro progetti e discutono le caratteristiche sostenibili incorporate.
- Rifletti sulle sfide e sui vantaggi della progettazione di prodotti sostenibili.

Attività 3: Workshop di verifica dei rifiuti (1 ora)

Obiettivo:

Aumentare la consapevolezza sulla produzione di rifiuti ed esplorare modi per ridurre, riutilizzare e riciclare i materiali nella vita di tutti i giorni.

Dinamica: attività pratica

Organizzazione:

- Fornisci ai partecipanti un mix di articoli di uso quotidiano (ad es. bottiglie di plastica, carta, imballaggi alimentari) e categorie di rifiuti (riciclabili, compostabili, discariche).

- Simulare con i partecipanti una finta verifica dei rifiuti.

Istruzioni:

- Dividi partecipanti in piccoli gruppi.
- Ogni gruppo riceve una pila di materiali di scarto misti.
- I gruppi analizzano gli articoli e li classificano in rifiuti riciclabili, compostabili e in discarica.
- Dopo la cernita, ogni gruppo discute le strategie per ridurre al minimo gli sprechi, come la scelta di materiali riutilizzabili, il compostaggio o la scelta di prodotti più sostenibili.

Debrief (15 minuti):

- I gruppi presentano i risultati dell'analisi dei rifiuti.
- Discuti gli impatti ambientali dei rifiuti e i benefici della riduzione, del riutilizzo e del riciclaggio.
- Rifletti su come l'analisi dei rifiuti possa essere applicata nelle comunità o nelle organizzazioni dei partecipanti per promuovere il consumo e la produzione sostenibili.

Attività 4: Quiz e discussione sulla sostenibilità (30 minuti)

Obiettivo:

Esaminare esempi reali di consumo e pratiche di produzione sostenibili e comprenderne l'impatto.

Dinamica: Analisi di gruppo

Organizzazione:

- Fornisci materiali di casi di studio su pratiche sostenibili (ad esempio, attività eco-compatibili, iniziative a rifiuti zero).

Istruzioni:

- Dividi i partecipanti in piccoli gruppi e assegna a ciascun gruppo un prodotto.
- I gruppi analizzano il caso di studio, concentrandosi sulle pratiche sostenibili implementate, le sfide affrontate e i risultati raggiunti.
- I gruppi riassumono i loro risultati e discutono su come pratiche simili potrebbero essere applicate nei loro contesti.

Debrief (15 minuti):

- I gruppi condividono le loro analisi di casi di studio con il gruppo più ampio.
- Discutete i punti chiave e come integrare il consumo e le pratiche di produzione sostenibili nei programmi per i giovani e nei comportamenti personali.

Attività 5: Sviluppo del piano d'azione personale (45 minuti)

Obiettivo:

Creare piani d'azione individuali per incorporare pratiche di consumo e produzione sostenibili nella vita e nel lavoro dei partecipanti.

Dinamica: Pianificazione e Riflessione

Organizzazione:

Fornisci modelli di piano d'azione e materiali per il brainstorming.

Istruzioni:

- I partecipanti sviluppano piani d'azione personali che delineano le misure specifiche che possono adottare per sostenere il consumo e la produzione sostenibili.
- I piani dovrebbero includere azioni per ridurre gli sprechi, fare acquisti sostenibili e incoraggiare comportamenti simili tra i giovani.
- I partecipanti condividono i loro piani d'azione con il gruppo e si scambiano feedback.

Debrief (15 minuti):

- Discuti l'importanza dei piani d'azione personali e di come possono contribuire a obiettivi di sostenibilità più ampi.
- Fornisci supporto e risorse per l'attuazione dei piani.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Incoraggia i gruppi a pensare non solo agli impatti ambientali ma anche alle implicazioni sociali ed economiche in ogni fase del ciclo di vita del prodotto. Ciò aggiungerà profondità alla loro analisi.

- Incoraggia la creatività mostrando in anticipo esempi di design sostenibili innovativi. Ciò contribuirà ad ispirare i partecipanti e a guidare il loro processo di brainstorming.
- Mentre si introducono i casi di studio, spiegare la diversità delle pratiche sostenibili (ad esempio, zero rifiuti, commercio equo e solidale, eco-design) per ampliare la comprensione della sostenibilità da parte dei partecipanti.
- Utilizza dati reali ed esempi concreti nel quiz per rendere il contenuto più coinvolgente e comprensibile. Ad esempio, fai domande sull'impatto ambientale degli oggetti di uso quotidiano.
- Durante il debriefing, chiedi ai partecipanti di condividere un'azione specifica che li appassiona di più. Questo aiuta a personalizzare la discussione e aumentare l'impegno nei confronti dei loro piani.

WS2: Pensiero critico in azione

Autori: Soukaina Touba (ANI-International)

Formato:
In presenza

Durata:
3 ore

Dimensioni del gruppo:
Giovani di età compresa tra i 16 e i 30 anni, interessati alla sostenibilità, alle questioni ambientali e allo sviluppo di capacità analitiche. Dimensione ideale del gruppo: 10-15 partecipanti per garantire la partecipazione attiva e la discussione.

Materiali:

- Grandi fogli di carta o lavagna digitale per il brainstorming
- Pennarelli, penne e post-it
- Stampe riportanti affermazioni sulla sostenibilità (pubblicità, etichette di prodotti o materiali promozionali).
- Carte "Greenwashing Bingo" online o fisiche
- Timer o cronometro
- Laptop/proiettore (per mostrare video o presentazioni)

Obiettivi:

- Migliorare la capacità dei partecipanti di valutare criticamente le dichiarazioni sulla sostenibilità e identificare il greenwashing.
- Favorire la comprensione delle varie tattiche utilizzate nei messaggi fuorvianti sulla sostenibilità.
- Offrire ai partecipanti l'opportunità di collaborare e analizzare i problemi di sostenibilità da diverse prospettive.
- Incoraggiare i partecipanti a riflettere sui propri valori personali e sui pregiudizi relativi alla sostenibilità.

Obiettivi di apprendimento:

- Riconoscere le comuni tattiche di greenwashing e analizzare criticamente le dichiarazioni di sostenibilità.
- Sviluppa le competenze per interagire con i messaggi sulla sostenibilità in modo più ponderato e obiettivo.
- Rifletti su come i fattori personali, sociali e culturali influenzano la loro percezione della sostenibilità.

- Acquisire una migliore comprensione di come il pensiero critico si applica alle decisioni di sostenibilità e alle azioni ambientali.

Struttura:

1. Benvenuto e rompighiaccio: (30 minuti)

- Per introdurre i partecipanti al concetto di pensiero critico e avviare la discussione sulle dichiarazioni di sostenibilità nel mondo reale, iniziare con una breve introduzione al ruolo del pensiero critico nella valutazione della sostenibilità.
- Suggerisci attività rompighiaccio per aiutare i partecipanti a sentirsi più a proprio agio e aperti, ponendo le basi per le seguenti attività.

2. "Greenwashing Bingo" (45 minuti)

Obiettivo:

Insegnare ai partecipanti come riconoscere le tattiche di greenwashing utilizzate nel marketing della sostenibilità.

Organizzazione:

- Prepara le carte Greenwashing Bingo con tattiche comuni di greenwashing (ad esempio, "Dichiarazioni vaghe", "Mancanza di prove", "Etichette fuorvianti", "Omesso impatto negativo").
- Dai a ogni partecipante una scheda di bingo.

Istruzioni:

- Mostra una serie di annunci pubblicitari, etichette di prodotti o campagne di marketing che presentano affermazioni sulla sostenibilità (tramite diapositive, dispense o link a esempi online).
- Mentre i partecipanti esaminano ogni esempio, dovrebbero contrassegnare i quadrati di bingo corrispondenti che identificano le tattiche di greenwashing.
- Se qualcuno ottiene un bingo, dovrebbe condividere ciò che ha identificato negli esempi e spiegare perché considera fuorvianti quelle tattiche.

Debrief

- Qu*ali tattiche comuni di greenwashing hai identificato negli*

esempi?

- *In che modo queste tattiche influenzano il comportamento dei consumatori e la fiducia nelle dichiarazioni di sostenibilità?*
- *Cosa possono fare i consumatori per evitare di essere fuorviati dal greenwashing sul mercato?*

3. "Carosello di pensiero critico" (1 ora)

Obiettivo:

Approfondire la capacità dei partecipanti di pensare in modo critico ai dilemmi della sostenibilità e di confrontarsi con diversi punti di vista.

Organizzazione:

- Crea diverse **postazioni**. Ogni postazione è caratterizzata da un dilemma di sostenibilità diverso su un foglio di carta (ad esempio, "È meglio acquistare abbigliamento sostenibile o di seconda mano?" "Le catene di fast food dovrebbero essere responsabili dei rifiuti che creano?" "L'uso di plastica monouso è giustificato nel settore sanitario?").
- Ogni stazione presenterà **delle domande che guidano** la riflessione dei partecipanti. Ad esempio: "Quali sono gli impatti a lungo termine di questa azione?" «A chi trae beneficio da questa decisione?» "Quali sono le conseguenze non volute?").

Istruzioni:

Dividi partecipanti in piccoli gruppi (3-4 persone per gruppo).

Assegna a ciascun gruppo una postazione. I gruppi trascorrono **15 minuti** a discutere sul problema posto, analizzandolo da più prospettive e rispondendo alle domande guida.

Dopo 15 minuti, i gruppi ruoteranno verso la stazione successiva per discutere un nuovo dilemma di sostenibilità, continuando fino a quando tutti i gruppi non avranno visitato tutte le postazioni.

Debrief

- *Quali sono stati i dilemmi più stimolanti di cui hai discusso?*
- *Il tuo punto di vista su eventuali problemi di sostenibilità è cambiato durante il carosello?*
- *In che modo il pensiero critico aiuta a prendere decisioni sulla*

sostenibilità nel mondo reale?

4. Riflessione e conclusione: "Il potere del pensiero critico nella sostenibilità" (30 minuti)

Obiettivo:

Aiutare i partecipanti a consolidare il loro apprendimento e riflettere su come possono applicare il pensiero critico alle questioni di sostenibilità del mondo reale.

Istruzioni:

- Chiedi ai partecipanti di riflettere individualmente sulle seguenti domande e di annotare le loro risposte su un quaderno o su note adesive:
  - *Come è cambiata la tua comprensione della sostenibilità nel corso del workshop?*
  - *Quali sono le tattiche di greenwashing che ti hanno sorpreso di più e perché?*
  - *Come pensi di utilizzare il pensiero critico nella tua vita quotidiana quando ti imbatti in affermazioni sulla sostenibilità?*
- Dopo 10 minuti di riflessione, invita i partecipanti a condividere le loro opinioni con il gruppo, promuovendo una discussione collaborativa e aperta.
- Concludi sottolineando l'importanza di continuare a mettere in discussione le affermazioni sulla sostenibilità e di cercare attivamente informazioni affidabili e basate su prove.

3. Debrief (10 minuti):

- Qu*al è stato il punto chiave della sessione di oggi?*
- *Come applicherai ciò che hai imparato sul pensiero critico e sul greenwashing nella tua* vita personale e professionale?

Suggerimenti per i facilitatori:

- Incoraggia la partecipazione attiva: assicurati che tutti si sentano a proprio agio nel contribuire alle discussioni e alle attività. In contesti di gruppo, promuovi un ambiente rispettoso in cui tutte le prospettive siano valorizzate.

- Utilizza esempi reali: basa le attività su campagne di marketing concrete, etichette di prodotti e affermazioni sulla sostenibilità. Maggiore è il numero di partecipanti che possono connettersi agli esempi, maggiore sarà l'impatto della sessione.
- Mantenere le discussioni coinvolgenti: non limitarti a fornire le risposte; lascia che i partecipanti esplorino e discutano diversi punti di vista. Poni domande aperte e lascia spazio a opinioni diverse.
- Adattati ai formati online: se il workshop è virtuale, prendi in considerazione l'utilizzo di strumenti come Miro o Jamboard per il "Carosello di pensiero critico" e le schede di bingo digitale per il "Greenwashing Bingo" per coinvolgere tutti.

WS3: Think Green: coltivare il pensiero critico per la sostenibilità

Autori: Evi Varsou, Athina Abatzidi(KEAN)

Formato:
In presenza

Durata:
4 ore

Dimensioni del gruppo:
15-25 giovani

Materiali:

- Carte scenario
- Etichette (di prodotti)
- Carte con "dilemmi verdi"
- Carte e articoli di cancelleria
- Video YouTube/connessione Internet/ computer

Obiettivi:

- Sviluppare il pensiero critico.
- Valutare le dichiarazioni di sostenibilità e identificare informazioni credibili.
- Esplorare diverse prospettive per prendere decisioni informate sull'ambiente.
- Sviluppare soluzioni attuabili ai problemi ambientali del mondo reale.

Obiettivi di apprendimento:

- Valutare le problematiche ambientali e i green claim con un approccio strutturato e analitico.
- Individuare con abilità casi di greenwashing o affermazioni sulla sostenibilità prive di fondamento e metterli in discussione.
- Pesare i compromessi e discutere in modo efficace sui dilemmi della sostenibilità.
- Sviluppare soluzioni pratiche e innovative per risolvere le sfide ambientali.

Struttura:

Attività 1: Tempo per la discussione

Istruzioni:z

- I partecipanti formano piccoli gruppi di 4–5 persone.
- Ogni gruppo riceve una scheda di scenario con un problema di sostenibilità comune (ad esempio, inquinamento da plastica, consumo di energia, deforestazione).
- I team identificano le ipotesi, analizzano le cause e fanno un brainstorming delle soluzioni iniziali per il problema assegnato.
- I team presentano le loro idee in una presentazione di 1 minuto all'intero workshop.

Domande di debriefing:

1. *"Quali ipotesi hai identificato?"*
2. *"In che modo il pensiero critico ha aiutato a perfezionare la tua comprensione del problema?"*

Attività 2: Realtà o Greenwashing?

Obiettivo:
Migliorare la capacità di distinguere tra informazioni credibili e informazioni fuorvianti.

Descrizione:

- I partecipanti esaminano i materiali di marketing o le dichiarazioni ambientali di prodotti reali; esempi includono "100% biodegradabile" e "carbon neutral".
- In coppia devono valutare la validità delle affermazioni in base a determinati criteri di come le prove attraverso la ricerca e la trasparenza.
- Ogni gruppo condivide i risultati ed etichettano le affermazioni lungo la "Scala di Integrità Green" con valutazioni da 1 a 5.
- Poi, guardano un video su YouTube per saperne di più sul "Greenwashing" e poi lavorano in team per raccogliere modi per eliminare questo fenomeno.

Attività 3 Dibattito interattivo: "Dilemma delle scelte verdi"

Obiettivo:

Formare il processo di discussione utilizzando il dilemma della sostenibilità come punto di decisione.

Descrizione:

- Dividere i partecipanti in due squadre. Ogni squadra adotta una posizione su un dilemma verde. Ad esempio, "L'energia nucleare è una soluzione sostenibile?"
- Dai ai team la possibilità di fare ricerche e preparare le loro argomentazioni.
- Un facilitatore dovrebbe guidare il dibattito, assicurandosi che si basi sull'evidenza e coinvolga l'impegno critico.

Debrief

Impegnarsi in una riflessione sul livello di complessità nel processo decisionale verde e sul ruolo del pensiero critico nella valutazione di prospettive diverse.

Attività 4: Sfida di problem solving: "Lo sprint dell'innovazione verde".

Obiettivo:

Applicare il pensiero critico per ideare soluzioni pratiche e innovative a diverse sfide sulla sostenibilità.

Istruzioni:

- Le squadre composte da 4-5 persone scelgono una sfida ambientale del mondo reale, come lo spreco alimentare nelle aree urbane, la riduzione delle impronte di carbonio nella logistica.

- I team seguono un framework strutturato:
- Definisci il problema > Analizza le cause principali > Genera soluzioni > Valuta fattibilità.
- Ogni squadra presenta la propria soluzione in 2 minuti.

Risultato:

I partecipanti formulano una strategia attuabile che mostra l'importanza del pensiero critico nell'innovazione verde.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Lascia che i partecipanti conducano discussioni e trovino risposte, offrendo indicazioni quando necessario.
- Osserva con quale energia il gruppo interagisce e fornisci un ulteriore supporto ai partecipanti se richiedono più tempo.
- Sii neutrale nelle discussioni in modo da non influenzare le opinioni dei partecipanti.

WS4: Pensiero critico per la sostenibilità

Autori: Miriam Lanzetta, Gianluca Abbruzzese (Lascò)

Formato:
Workshop in presenza o online

Durata:
2 ore

Dimensioni del gruppo:
Giovani di età compresa tra i 16 e i 30 anni, interessati alla sostenibilità, alle questioni ambientali e allo sviluppo di capacità analitiche. Dimensione ideale del gruppo: 10–15 partecipanti per incoraggiare la partecipazione attiva e discussioni dettagliate.

Materiali:

- Proiettore (per sessioni di persona) o strumenti di condivisione dello schermo (per online)
- Dispense stampate o digitali di articoli, pubblicità e casi di studio sui claim di sostenibilità (ad esempio, i claim di sostenibilità di un marchio di fast fashion)
- Appunti adesivi o bacheca collaborativa online (ad es. Miro)
- Quaderni e penne

Obiettivi:

- Consentire ai partecipanti di valutare criticamente le informazioni sulla sostenibilità e identificare il greenwashing o affermazioni fuorvianti
- Aiutare i partecipanti a riconoscere e sfidare ipotesi, pregiudizi e status quo nelle discussioni sulla sostenibilità
- Incoraggiare la riflessione su come i background personali e culturali influenzano le prospettive sui temi della sostenibilità

Obiettivi di apprendimento:
Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Identificare e valutare ipotesi e pregiudizi nelle dichiarazioni di sostenibilità;
- Riconoscere criticamente il greenwashing e le dichiarazioni di sostenibilità fuorvianti;
- Riflettere su come il proprio background personale e culturale

modella il proprio punto di vista e quello degli altri sulla sostenibilità.

Struttura:

1. Introduzione al pensiero critico (15 minuti):

Inizia introducendo il pensiero critico e il suo ruolo nella sostenibilità, spiegando come aiuta le persone a comprendere questioni complesse, a sfidare le ipotesi e a riconoscere i pregiudizi.

2. Esplorare il concetto di Greenwashing (15 minuti):

- Definisci il greenwashing con esempi tratti da settori come moda, cibo ed energia.
- Illustra come alcuni brand usano un linguaggio vago o fuorviante per apparire sostenibili.
- Presenta un caso di studio (es. un marchio di fast fashion che afferma di utilizzare materiali "eco-compatibili").
- Chiedi ai partecipanti quali prove sarebbero necessarie per verificare tali affermazioni.

3. Attività di piccolo gruppo: analisi dei claim di sostenibilità (30 minuti):

- Dividi i partecipanti in piccoli gruppi e fornisci a ciascun gruppo una dichiarazione di sostenibilità diversa (ad esempio, un prodotto etichettato come "verde", "ecologico" o "zero rifiuti"). Fornisci materiali di supporto, come pubblicità o articoli brevi.
- Chiedi a ciascun gruppo di analizzare la dichiarazione a loro assegnata:
  - Identifica i presupposti alla base dell'affermazione.
  - Verifica se vi sono prove a supporto o in contraddizione.
  - Valutare se l'affermazione è in linea con i valori sostenibili o fuorviante.
- Ogni gruppo prepara una breve presentazione che riassume i risultati.

4. Presentazioni e feedback di gruppo (20 minuti):

- Chiedere a ciascun gruppo di presentare la propria analisi, concentrandosi sulla validità della dichiarazioni, su eventuali ipotesi identificate e sul fatto che l'affermazione sia stata ritenuta affidabile o fuorviante.
- Facilita una discussione dopo ogni presentazione, incoraggiando gli altri partecipanti a porre domande, sfidare le ipotesi e condividere punti di vista alternativi.

5. Riflettere sulle influenze personali e culturali (20 minuti):

- Guida i partecipanti in un esercizio di riflessione, chiedendo loro di considerare in che modo i background personali, sociali e culturali possono modellare le interpretazioni delle affermazioni sulla sostenibilità. Le domande per la riflessione potrebbero includere:
    - *In che modo i valori personali o le convinzioni culturali possono influenzare ciò che considerano "sostenibile" o "etico"?*
    - *Ci sono problemi di sostenibilità che ritengono più importanti di altri? Perché?*
    - *In che modo il loro background influenza la loro capacità di identificare pregiudizi o ipotesi nelle informazioni?*
- Chiedere ai partecipanti di condividere approfondimenti dalle loro riflessioni con il gruppo per favorire la comprensione reciproca delle diverse prospettive.

6. Sviluppo di una lente critica: esercizio pratico (15 minuti):

Fornisci ai partecipanti un breve estratto tratto da un report di sostenibilità reale o ipotetico o da un comunicato stampa (ad esempio, "La nostra azienda ha ridotto le emissioni di carbonio del 30%"). Chiedi loro di esercitarsi a mettere in discussione le informazioni considerando:

- *Cosa non viene detto? Ci sono lacune nelle informazioni?*
- *Di quali prove avrebbero bisogno per verificare la dichiarazione?*
- *Come determinerebbero se questa azione è veramente vantaggiosa per la sostenibilità?*

7. Conclusione e spunti di riflessione (5 minuti):

- Riassumi i punti chiave del pensiero critico, sottolineando la necessità di trovare prove che supportino le ipotesi messe in

discussione.

- Incoraggiare i partecipanti ad applicare il pensiero critico nella loro vita quotidiana, soprattutto quando incontrano affermazioni sulla sostenibilità o prendono decisioni sui consumatori.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Incoraggiare un ambiente aperto e rispettoso in cui i partecipanti si sentano a proprio agio nel mettere in discussione ipotesi e punti di vista diversi.
- Sottolinea il valore di porre domande, anche quando le affermazioni sembrano ragionevoli o positive.
  "Il pensiero critico non significa rigettare tutte le informazioni, ma piuttosto interagire con esse in modo riflessivo."
- Preparati a fornire esempi di reali affermazioni sulla sostenibilità che in seguito si sono dimostrate fuorvianti, aiutando i partecipanti a comprendere l'importanza della valutazione critica.

Ws5: E' vero o falso?

Andrea Fátima Vilas Nieto (FEMXA)

Formato:
In presenza, online o ibrido

Durata:

2,5 ore

Può essere suddiviso in 2 sessioni (sessione 1 che copre i punti 1 e 2 (40 min), lavoro autonomo da svolgere in autonomia (punti 3 e 4) e sessione 2 con i punti 5 e 6 (55 min).

Dimensioni del gruppo:
Giovani tra i 18 e i 30 anni interessati alla sostenibilità con competenze digitali almeno di base.

Materiali:

- Dispositivi mobili o telecamere per registrare i video.
- Dispositivo per riprodurre i video (in caso di lezione in presenza).
- Dispositivo per accedere a Internet per cercare notizie (in caso di lezione in presenza).
- Carte di ruolo

Obiettivi:

- Promuovere le capacità di pensiero critico nei giovani.
- Insegnare loro ad identificare le falsità e la disinformazione sui temi della sostenibilità.
- Incoraggiare la riflessione e la ricerca di dati affidabili sulle questioni ambientali.
- Aumentare la consapevolezza dell'impatto della diffusione di informazioni non verificate sull'opinione pubblica e sull'azione per il clima.

Obiettivi di apprendimento:

Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Valutare la veridicità delle notizie e mettere in discussione le

informazioni ricevute.
- Verificare la credibilità delle fonti e delle informazioni di contrasto.
- Riconoscere l'importanza di evitare di condividere notizie su temi sostenibili senza prima verificarne l'autenticità.
- Comprendere come una comunicazione affidabile su temi sostenibili influenzi la formazione di un'opinione pubblica responsabile.

Struttura:

1. Introduzione al workshop e spiegazione dell'attività (10 minuti)

- Il facilitatore spiegherà che i partecipanti dovranno registrare un breve video che spieghi una notizia sulle questioni ambientali.
- Il gruppo sarà diviso in due parti: la prima parte presenterà notizie false o inaffidabili individualmente o in coppia; l'altra metà presenterà notizie veritiere.
- Ogni gruppo selezionerà casualmente il proprio ruolo estraendo un foglietto nel quale sarà indicato se la notizia da presentare è vera o falsa.
- Nel loro video, i partecipanti dovrebbero indicare il titolo e i fatti principali della notizia, senza rivelare se è vero o falso.

2. Introduzione al pensiero critico (30 minuti)

Il facilitatore spiegherà cos'è il pensiero critico e come applicarlo all'analisi delle informazioni.

Alcune tra le varie questioni da affrontare

- Concetto di pensiero critico e suo rapporto con la gestione delle informazioni.
- Tipi di bias cognitivi che possono influenzare la percezione delle notizie.
- Come identificare le informazioni false: segni comuni (titoli appariscenti, fonti inaffidabili, mancanza di dati specifici, ecc.).
- Strumenti per la verifica delle informazioni.
- Esempi di notizie false e reali sull'ambiente.

3. Ricerca individuale (25 minuti)

- Ogni partecipante, individualmente o in coppia, cercherà una notizia che si adatti al proprio ruolo:
    - Se estraggono "notizie vere", cercheranno una notizia recente sulla sostenibilità o sull'ambiente che sia affidabile.

- Se estraggono "notizie false", cercheranno notizie false esistenti o creeranno una notizia fittizia che imita le caratteristiche reali di una notizia dubbia.
- Il facilitatore supporterà con risorse ed esempi di ricerca affidabili.

4. Registrazione video (25 minuti)

I partecipanti registreranno brevi video (15-30 secondi) in qualità di giornalisti che presentano le loro notizie:

- Devono presentare il titolo, i dati più importanti e il loro contesto.
- Non diranno se sono notizie vere o false.

5. Video proiezione e discussione di gruppo (40 min)

- I video verranno mostrati al resto dei partecipanti. Dopo ciascun video, i partecipanti voteranno se ritengono che la notizia sia vera o falsa, motivando la loro scelta. Seguirà una breve discussione per individuare gli elementi che suscitano dubbi o confermano la veridicità dell'informazione, nonché i dati che sarebbe necessario approfondire per una verifica più accurata.

5. Conclusioni (15 min)

- Discussione di gruppo:
  - *"Quali elementi li hanno aiutati a identificare le notizie false?"*
  - *In che modo la diffusione delle informazioni false influisce sulla lotta al cambiamento climatico?*
- Conclusione del facilitatore:
  - Riepilogo degli apprendimenti chiave.
  - Suggerimenti per applicare il pensiero critico nella vita quotidiana.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Incoraggia una discussione critica dopo ogni video, consentendo a tutti i partecipanti di contribuire con le loro idee, garantendo sempre un ambiente rispettoso.
- Incoraggia i partecipanti a completare i video aggiungendo un finale in cui spiegano se la notizia è falsa, perché e qual è la fonte e poi condividila attraverso i social network per promuovere la consapevolezza di questi problemi.
- È possibile assegnare un punto per ogni ipotesi corretta e

proclamare vincitore il partecipante che è riuscito a classificare correttamente il maggior numero di notizie.

4.2.3 Problem framing

WS1: Economia Circolare

Autori: Yunus Emre Çakmak (KUBI)

Formato:
In presenza

Durata:
4 ore

Dimensioni del gruppo:
20-30 giovani

Materiali:

- Schede concettuali sull'economia circolare
- Materiali per il Workshop di Upcycling (ad es. materiali di scarto, colla, forbici, pennarelli)
- Esempi di casi di studio
- Kit di simulazione dell'economia circolare (se disponibile) o esercizi
- Modelli di piano d'azione

Obiettivi:

- Approfondire la comprensione da parte dei partecipanti del concetto di economia circolare, compresi i suoi principi e le sue pratiche.
- Esplorare come le strategie di economia circolare possono essere applicate per sostenere la sostenibilità e ridurre gli sprechi.
- Fornire strumenti e attività pratiche per integrare concetti di economia circolare nei programmi e incoraggiare pratiche sostenibili tra i giovani.

Obiettivi di apprendimento:

- Fornire un approccio globale alla comprensione e all'applicazione dei principi dell'economia circolare.

Struttura:

Attività 1: Panoramica dei principi dell'economia circolare (30 minuti)

Obiettivo:

Familiarizzare i partecipanti con i principi chiave dell'economia circolare e le loro applicazioni.

Dinamica: presentazione interattiva

Organizzazione:

- Prepara schede concettuali che riassumano principi ed esempi di economia circolare.
- Utilizza supporti visivi e infografiche per illustrare i concetti chiave.

Istruzioni:

- Presenta i principi dell'economia circolare, compresi i concetti di chiusura del ciclo, estensione della vita del prodotto e promozione dell'efficienza delle risorse.
- Discuti esempi reali di pratiche di economia circolare, ad esempio, schemi di ritiro dei prodotti, programmi di riciclaggio, progettazione sostenibile.

Debrief (15 minuti):

- Coinvolgi i partecipanti in una discussione su come questi principi possono essere applicati nel loro lavoro e nella vita quotidiana.
- Incoraggia i partecipanti a condividere esempi di pratiche di economia circolare di cui sono a conoscenza.

Attività 2: Workshop di Upcycling (1 ora)

Obiettivo:

Applicare i principi dell'economia circolare creando nuovi oggetti dai materiali di scarto attraverso l'upcycling.

Dinamica: attività pratica

Organizzazione:

- Fornisci oggetti da riciclare -ad esempio, vecchi giornali, bottiglie di plastica, scarti di tessuto- e articoli di cancelleria come colla, forbici e pennarelli.
- Dividere i partecipanti in piccoli gruppi.

Istruzioni:

- Ogni gruppo seleziona un set di oggetti da riciclare e progetta un nuovo oggetto funzionale o un'opera d'arte utilizzando tecniche di upcycling.
- Dopo un brainstorming iniziale, i partecipanti pianificano la loro creazione, ponendo attenzione alla riduzione degli sprechi e all'ottimizzazione delle risorse disponibili.
- Successivamente, realizzano il loro progetto e preparano una breve presentazione per illustrare il processo seguito, spiegando come hanno dato nuova vita agli oggetti e quali principi di economia circolare hanno applicato.

Debrief (15 minuti):

- I gruppi presentano le loro creazioni e discutono processo che hanno adottato
- Riflettono sulle sfide e le opportunità dell'upcycling e come questo si collega ai principi dell'economia circolare.

Attività 3: Casi di studio sull'economia circolare (45 minuti)

Obiettivo:

Analizzare esempi reali di pratiche di economia circolare e il loro impatto sulla sostenibilità.

Dinamica: Analisi di gruppo

Organizzazione:

- Fornisci casi studio su diverse iniziative riguardanti l'economia circolare.
- Dividi i partecipanti in piccoli gruppi.

Istruzioni:

- Ogni gruppo legge e analizza un caso studio diverso incentrato

su una specifica iniziativa di economia circolare (ad esempio, il programma di riciclaggio di un'azienda, gli sforzi a rifiuti zero di una comunità).
- I gruppi riassumono gli aspetti chiave del caso di studio, tra cui l'approccio adottato, le sfide affrontate e i risultati raggiunti.
- I gruppi preparano una breve presentazione sui loro risultati e discutono le implicazioni per il proprio lavoro.

Debrief (15 minuti):

- I gruppi condividono le loro analisi di casi di studio con il gruppo più ampio.
- Condividono le lezioni apprese da ciascun caso di studio e discutono come pratiche simili potrebbero essere implementate in diversi contesti.

Attività 4: Simulazione Economia Circolare (1 ora)

Obiettivo:

Simulare l'implementazione di strategie di economia circolare in uno scenario controllato e comprenderne gli effetti sulla gestione delle risorse e sulla sostenibilità.

Dinamica: gioco di simulazione (se disponibile) o esercizio di scenario

Organizzazione:

- Prepara un esercizio che simuli il funzionamento dell'economia circolare o uno scenario che coinvolga la gestione delle risorse, dei rifiuti e del ciclo di vita del prodotto.
- Fornisci istruzioni e schede di ruolo, se necessario.

Istruzioni:

- I partecipanti si impegnano nella simulazione o nell'esercizio, prendendo decisioni relative alla gestione delle risorse, alla riduzione dei rifiuti e alla progettazione del prodotto.
- I partecipanti lavorano attraverso diverse fasi della simulazione, affrontando sfide e adattando strategie basate sui principi dell'economia circolare.

Debrief (15 minuti):

- Discuti i risultati della simulazione o dell'esercizio, richiamando l'attenzione dei partecipanti sull'efficacia di diverse strategie e decisioni.
- Crea un momento di riflessione su come l'esperienza di simulazione vissuta possa migliorare il loro approccio all'implementazione di pratiche di economia circolare.

Attività 5: Piano d'azione per l'economia circolare (45 minuti)

Obiettivo:

Sviluppare piani attuabili per integrare i principi dell'economia circolare nei programmi e nelle iniziative per i giovani dei partecipanti.

Dinamica: pianificazione e discussione

Organizzazione:

Fornisci modelli di piano d'azione e materiali per il brainstorming.

Istruzioni:

- I partecipanti identificano opportunità per applicare i principi dell'economia circolare nella loro quotidianità
- I partecipanti sviluppano modelli di piani d'azione che delineano passaggi specifici, risorse necessarie e potenziali sfide.
- I piani dovrebbero includere strategie per promuovere pratiche di economia circolare tra i giovani e integrare queste pratiche nei programmi esistenti.

Debrief (15 minuti):

I partecipanti condividono i loro piani d'azione con il gruppo, scambiandosi consigli e discutendo diversi modi per poter supportare l'attuazione di questi piani.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Utilizzare elementi interattivi durante la presentazione, come chiedere ai partecipanti di fare brainstorming su esempi di sprechi nella loro vita quotidiana, per rendere il concetto più riconoscibile e coinvolgente.
- Durante la discussione, incoraggiare i partecipanti a pensare a come questi principi possono trovar spazio alla loro quotidianità, creando una connessione diretta tra la teoria e il loro lavoro

pratico.

- Se possibile, utilizza esempi locali o regionali per aumentare il grado di coinvolgimento.

WS2: Problem framing per la sostenibilità: ripensare le sfide

Autori: Soukaina Touba (ANI-International)

Formato:
In presenza

Durata:
2 ore

Dimensioni del gruppo:
Giovani di età compresa tra 16 e 25 anni con poca o nessuna conoscenza dei concetti di sostenibilità o problem framing. Ideale per 10-20 partecipanti.

Materiali:

- Foglio di carta di grandi dimensioni o lavagna
- Pennarelli e penne
- Note adesive o schede
- Schede di sostenibilità stampate (sfide semplici come rifiuti di plastica, inquinamento atmosferico, rifiuti alimentari, ecc.)
- Lavagne a fogli mobili per lavori di gruppo

Obiettivi:

- Introdurre il concetto di **problem framing** e la sua rilevanza per la sostenibilità.
- Aiutare i partecipanti a capire in che modo diverse prospettive possono dare forma a soluzioni alle sfide della sostenibilità.
- Incoraggiare i partecipanti a pensare in modo creativo e critico quando affrontano problemi di sostenibilità.

Obiettivi di apprendimento:

- I partecipanti saranno in grado di analizzare i problemi riguardanti la sostenibilità da più punti di vista (ad esempio, ambientale, sociale, economico).
- I partecipanti capiranno in che modo i diversi punti di vista influenzano le potenziali soluzioni.
- I partecipanti svilupperanno capacità problem solving per affrontare le sfide legate alla sostenibilità.

Struttura:

1. Benvenuto e introduzione al Problem Framing (10 minuti)

- Introduci brevemente il concetto di **problem framing** e perché è importante per affrontare le sfide della sostenibilità.

  Esempio: "I rifiuti di plastica possono essere visti come un problema ambientale, sociale o economico. Se ci concentriamo sull'ambiente, potremmo proporre soluzioni di riduzione e riciclo. Se lo consideriamo un problema sociale, potremmo esplorare l'impatto sulle comunità. Se lo vediamo come un problema economico, potremmo discutere di nuovi modelli di business basati sull'economia circolare.

Attività 1: "Inquadra il problema" (30 minuti)

Istruzioni:

- Formazione del gruppo
  Dividi i partecipanti in piccoli gruppi di 3-4 persone.
- **Distribuisci delle carte sfida:** fornisci a ciascun gruppo una carta con una sfida legata alla sostenibilità, come i rifiuti di plastica, lo spreco alimentare, la deforestazione o la scarsità d'acqua. Chiedi ai gruppi di discutere la loro sfida e di incorniciarla in tre modi diversi:
  - Prospettiva ambientale: *In che modo il problema influisce sulla natura o sugli ecosistemi?*
  - Prospettiva sociale: *Qual è l'impatto sulle comunità o sulle persone?*
  - Prospettiva economica: *In che modo il problema influisce sulle aziende o sull'economia?*
  - *O*
- **Presentazione di gruppo:** Ogni gruppo presenta le proprie riflessioni al resto dei partecipanti, spiegando come la sfida appare da ciascuna prospettiva.

Debrief :

Dopo le presentazioni, facilitare una breve discussione:

- *Come ha influito la diversa prospettiva sulla comprensione del problema?*

- *Quale punto di vista è sembrato più rilevante o importante? Perché?*

Attività 2: "Scenari di sostenibilità: qual è la tua cornice?" (30 minuti)

Consentire ai partecipanti di applicare il problem framing agli scenari di sostenibilità del mondo reale ed esplorare le diverse soluzioni che derivano da diversi frame.

Istruzioni:

1. **Creazione dello scenario:** fornire scenari di sostenibilità su note adesive. Esempi:
   - "Un quartiere è alle prese con lo spreco di cibo."
   - "Un fiume locale è inquinato dai rifiuti di plastica".
   - "Un'azienda sta cercando di ridurre il proprio consumo energetico."
   - "Una città sta affrontando la carenza d'acqua." ecc...
2. **Discussione di gruppo (15 minuti):** -In piccoli gruppi, ogni team sceglie uno scenario e discute su come inquadrerebbe il problema da **tre prospettive**:
   - **Ambientale:** *qual è l'impatto ambientale del problema?*
   - **Sociale:** *in che modo influisce sulle persone o sulle comunità coinvolte?*
   - **Economico:** *in che modo influisce sulle imprese o sull'economia e quali implicazioni finanziarie ci sono?*
3. **Brainstorming della soluzione (5 minuti):** chiedi a ciascun gruppo di **trovare una soluzione** per ogni prospettiva (ambientale, sociale, economica). Incoraggia il pensiero creativo e la collaborazione.
4. **Presentazione del gruppo**: ogni gruppo presenta il proprio scenario e le soluzioni proposte. Lascia il tempo agli altri gruppi di porre domande o suggerire soluzioni aggiuntive.

Attività 3: "Riflessione personale: inquadra la tua sfida" (15 minuti)

Esercizio di riflessione (5 minuti):
Chiedi a ciascun partecipante di pensare a una sfida di sostenibilità che deve affrontare personalmente (ad esempio, rifiuti a casa, trasporti, uso di energia).
Su una nota adesiva o nei loro quaderni, chiedi loro di inquadrare il loro problema in tre modi:

- Contesto ambientale: *in che modo il problema influisce sull'ambiente?*
- Struttura sociale: *in che modo influisce sulla loro comunità o sulle persone che li circondano?*
- Quadro economico: *in che modo influisce sulle loro finanze personali o sull'economia?*

Presentazione di gruppo (10 minuti):

Invita i partecipanti a condividere la loro sfida personale di sostenibilità e le tre cornici che hanno utilizzato. Invitali a spiegare come il considerare la questione da prospettive diverse abbia fornito loro nuove intuizioni.

Conclusione e riepilogo (10 minuti)
Riassumi il concetto di inquadramento dei problemi e come può cambiare il modo in cui affrontiamo le sfide della sostenibilità. Sottolinea l'importanza di considerare più prospettive quando si risolvono i problemi.

Domande di riflessione

- *Qual è stata la cosa più sorprendente che hai imparato oggi su come definire i problemi?*
- *Come applicherai il concetto di problem framing alle sfide della sostenibilità nella tua vita?*

Suggerimenti per i facilitatori:

- Mantieni le cose semplici: usa un linguaggio semplice ed esempi concreti per aiutare i partecipanti a comprendere il concetto di problem framing.
- Incoraggia la creatività: assicurati che i partecipanti si sentano liberi di pensare fuori dagli schemi quando escogitano soluzioni alle sfide della sostenibilità.

- **Promuovi la partecipazione:** crea un ambiente sicuro in cui tutti si sentano a proprio agio nel condividere idee. Ricorda ai partecipanti che non ci sono risposte giuste o sbagliate.
- **Sii attivo:** cammina durante il lavoro di gruppo, aiutando i team a rimanere in pista e incoraggiando i partecipanti a condividere le proprie idee.

WS3: Identificazione delle policrisi

Autori: Ippokratis Tesvrenis, Asi Boubaliki (KEAN)

Formato:
In presenza o esplorazione all'aperto

Durata:
3 ore

Dimensioni del gruppo:
20-30 giovani

Materiali:

- Lavagne a fogli mobili
- Foglio prestampato con problemi ambientali o foglio/i bianco/i
- Forbici per ritagliare le problematiche ambientali
- Pennarelli o penne e diari di bordo
- Cellulare (da utilizzare in caso di emergenza)

Obiettivi:

- Questo workshop mira a offrire ai giovani una visione più ampia delle questioni ambientali, andando oltre la semplice descrizione dei problemi. L'obiettivo è aiutarli a riconoscere, classificare e analizzare queste sfide, comprendendone l'origine e le strategie di gestione più efficaci.

Obiettivi di apprendimento:

- Acquisire una comprensione più approfondita di cosa siano i problemi di sostenibilità (e non solo), chi li definisce tali e chi può contribuire alla loro risoluzione.
- Sviluppare competenze relazionali.

Struttura:

Attività 1: Scambio di opinioni sui problemi ambientali

Obiettivo:

I partecipanti acquisiscono una visione analitica di come vengono

inquadrati i problemi. L'obiettivo finale è che i partecipanti siano in grado di ordinare i problemi in base al GreenComp Framework che fornisce una lente analitica per affrontarli e gestirli.

Dinamica: lavoro di coppia

Organizzazione:

- I partecipanti si siedono in cerchio, in modo che ci sia abbastanza distanza tra loro per poi avvicinarsi alla persona seduta alla loro destra, formando le coppie.

Istruzioni:

- I facilitatori introducono il concetto di **problem framing** e illustrano le sue categorie secondo il framework **GreenComp**: problemi **semplici, formidabili, gestibili e complessi**. Per rendere più chiara la spiegazione, queste categorie vengono visualizzate su una **lavagna a fogli mobili** con un diagramma che sarà utile anche nella fase di chiusura dell'attività. *(Durata: 15 minuti)*

- Successivamente, ogni coppia riceve un **biglietto con un problema di sostenibilità** tratto dal materiale di supporto dell'attività. I partecipanti riflettono su quale categoria di problem framing corrisponda meglio al problema assegnato.

- Dopo **2 minuti**, il facilitatore raccoglie il biglietto e lo passa a un'altra coppia, ripetendo il processo fino a quando tutte le coppie hanno avuto modo di analizzare ogni problema. *(Durata: 25-35 minuti, a seconda delle dimensioni del gruppo)*.

Debrief

Per concludere l'attività, il facilitatore invita le coppie a condividere ad alta voce la categoria in cui hanno collocato ciascun problema. Man mano che i partecipanti esprimono le loro scelte, il facilitatore **annota i contributi sotto la rispettiva categoria** sulla lavagna a fogli mobili, arricchendo la rappresentazione visiva creata all'inizio dell'attività.

Successivamente, avvia una riflessione sulle **interpretazioni simili o diverse** emerse durante il processo, incoraggiando il confronto tra le

coppie per esplorare **i diversi modi in cui un problema può essere percepito e classificato**. *(Durata: 20-25 minuti).*

Attività 2: Empatizzare con i problemi di sostenibilità

Obiettivo:
Offrire un'esperienza che permetta di vedere il mondo attraverso gli occhi degli altri e sviluppare una competenza interpersonale fondamentale: l'empatia. Questa abilità è essenziale non solo nel loro lavoro, ma anche nella loro vita personale.

Dinamica: Osservazione esterna e colloquio
Organizzazione:
I partecipanti si dividono in gruppi di **5-6 persone** ed esplorano la loro città o paese per **identificare i problemi ambientali locali**.

Istruzioni:

1. **Formulazione delle domande** *(20 minuti)*
    - Ogni gruppo elabora una serie di domande da rivolgere ai concittadini, mirate a comprendere le preoccupazioni locali sulle questioni ambientali e climatiche.
2. **Esplorazione sul campo** *(Max. 90 minuti)*
    - I gruppi si disperdono nell'area per **osservare le pressioni ambientali locali**. Alcuni problemi potrebbero essere evidenti (es. accumulo di rifiuti), mentre altri potrebbero richiedere approfondimenti.
    - I partecipanti sono incoraggiati a **dialogare con la popolazione locale** per raccogliere opinioni e percezioni sulle sfide ambientali della comunità.

Rientro e condivisione (45 minuti) :

- Al termine dell'esplorazione, i gruppi tornano in sede per **annotare le loro osservazioni** e preparare una breve presentazione da condividere con il resto del gruppo.

Suggerimenti per i facilitatori:

Attività 1 *(Scambio dei fogli tra coppie)*

- Assicurati che le coppie siano **sedute vicine** per evitare ritardi e

confusione nello scambio dei fogli.

- Distribuisci i documenti **in modo casuale** per garantire una rotazione efficace e che nessuna coppia riceva lo stesso foglio due volte.

Attività 2 *(Esplorazione sul campo)*

- Se possibile, **informa in anticipo la comunità locale** sulla presenza del gruppo. Questo aiuterà a creare un clima di fiducia, facilitando l'interazione tra la popolazione locale e i giovani.

WS4: Inquadramento dei problemi di sostenibilità

Autori: Miriam Lanzetta, Gianluca Abbruzzese (Lascò)

Formato:
In presenza o online

Durata:
2 ore

Dimensioni del gruppo:

Giovani tra i 16 e i 30 anni. Dimensione ideale del gruppo: 10–15 partecipanti per consentire discussioni approfondite e attività collaborative.

Materiali:

- Lavagna a fogli mobili e pennarelli o lavagna online
- Dispense o documenti digitali con casi studio riguardanti questioni di sostenibilità (ad es. declino degli impollinatori, deforestazione, inquinamento atmosferico urbano)
- Appunti adesivi o uno strumento di collaborazione online (ad es. Miro)
- Quaderni e penne

Obiettivi:

- Consentire ai partecipanti di inquadrare le sfide della sostenibilità identificando aspetti chiave come ambito, tempo, complessità e stakeholders.
- Aiutare i partecipanti a riconoscere diverse prospettive e approcci alla definizione dei problemi di sostenibilità
- Incoraggiare il problem framing collaborativo ed empatico per comprendere potenziali soluzioni

Obiettivi di apprendimento:
Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Inquadrare le sfide della sostenibilità in termini di difficoltà, stakeholder, tempo e ambito geografico;
- Riconoscere l'importanza di un approccio transdisciplinare al problem framing;

- Sviluppare competenze nell'identificazione di problemi di sostenibilità attuali e potenziali, considerando vari punti di vista.

Struttura:

1. Introduzione al Problem Framing (15 minuti):

- Inizia con una breve panoramica del problem framing, spiegandone l'importanza nella definire e nell'affrontare le sfide della sostenibilità.
- Introduci i quattro tipi di problemi della sostenibilità, **semplici, formidabili, gestibili e complessi**, e spiega come ogni tipo richieda un approccio diverso.
- Utilizza un esempio che risulti familiare ai più, come il declino degli impollinatori, per mostrare come lo stesso problema può essere inquadrato in modo diverso (ad esempio, un problema tecnico che colpisce la produzione alimentare o un problema ecologico che minaccia la biodiversità).

2. Analisi del caso di studio (20 minuti):

- Dividere i partecipanti in piccoli gruppi e assegnare a ciascun gruppo un diverso caso studio sulla sostenibilità (ad esempio, declino degli impollinatori, inquinamento atmosferico urbano, scarsità d'acqua, deforestazione).
- Chiedere a ciascun gruppo di esaminare il proprio caso di studio e poni queste domande guida:
  - *Cosa rende difficile questa situazione?*
  - *Chi è coinvolto o influenzato da questo problema?*
  - *Qual è la portata geografica e temporale della questione?*
  - *È un problema attuale, un potenziale problema futuro o entrambi?*
- Chiedi a ciascun gruppo di riassumere le proprie risposte su una lavagna a fogli mobili o su una bacheca online.

3. Presentazioni di gruppo e discussione (20 minuti):

- Invita ciascun gruppo a presentare al resto dei partecipanti la propria analisi, facendo attenzione ad evidenziare la complessità, le persone coinvolte e la portata del loro problema di sostenibilità.
- Facilitare una discussione dopo ogni presentazione,

incoraggiando gli altri partecipanti a porre domande e suggerire modi alternativi per inquadrare ogni problema.

4. Esplorazione delle prospettive e mappatura delle parti interessate (20 minuti):

- Chiedere ai partecipanti di tornare ai loro gruppi e discutere il problema da diversi punti di vista delle parti interessate, come ad esempio:
  - Persone
  - Governo o responsabili politici
  - Associazioni ambientaliste
  - Industria o imprese
  - Generazioni future
- Ogni gruppo deve creare una "mappa degli stakeholder" che mostri le prospettive dei diversi stakeholder e come ciascuno di loro inquadri o assegni priorità ai problemi in modo diverso.
- Incoraggia i gruppi a discutere come analizzare il problema in modi diversi possa influenzare le potenziali soluzioni o approcci.

5. Identificazione del tipo di problema e delle potenziali soluzioni (20 minuti):

- Guida ciascun gruppo nel determinare quale dei quattro tipi di problemi (semplici, impegnativi, complessi o spinosi) descrive meglio il caso di studio assegnato.
- Sulla base delle proprie analisi e tenendo in considerazione l'obiettivo- mitigare, prevenire, adattarsi alla sfida- chiedi ai gruppi di suggerire potenziali approcci o azioni per affrontare il problema.
- Chiedi ai gruppi di presentare la loro analisi dei problemi, la mappa degli stakeholder e le azioni suggerite, promuovendo una discussione collaborativa sui diversi modi di affrontare le sfide della sostenibilità.

6. Riflessione e spunti personali (15 minuti):

- Invita i partecipanti a riflettere sull'esercizio e considera l'importanza dell'empatia, dell'ascolto attivo e delle molteplici prospettive nell'inquadrare i problemi di sostenibilità.
- Chiedi a ciascun partecipante di scrivere una visione o una lezione che hanno acquisito dal workshop, in particolare in relazione alla definizione dei problemi e alla collaborazione.

- Concludi discutendo di come possono applicare le competenze di problem-framing in contesti del mondo reale, come progetti comunitari, patrocinio o sforzi di sostenibilità personale.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Incoraggia i partecipanti a rimanere aperti a punti di vista alternativi e sottolinea che le sfide della sostenibilità spesso non hanno un unico modo "giusto" che le definisca.
- Monitora la durata delle presentazioni di gruppo e assicurarti che ogni gruppo abbia l'opportunità di condividere e discutere le proprie idee.
- Valorizza l'empatia e l'ascolto attivo come abilità essenziali per inquadrare i problemi in modo collaborativo, soprattutto quando si lavora con prospettive diverse.

WS5: Costruire e decostruire problemi di sostenibilità

Andrea Fátima Vilas Nieto (FEMXA)

Formato:
In presenza

Durata:
2 ore

Dimensioni del gruppo:
Giovani tra i 16 e i 30 anni con una propensione ai problemi alla sostenibilità

Materiali:

- Carte problem fraiming
- Forbici.
- Penne o matite

Obiettivi:

- Insegnare come definire i problemi di sostenibilità in termini di difficoltà, persone coinvolte, tempo e ambito geografico,
- Insegnare ai partecipanti a identificare e formulare problemi di sostenibilità reali o potenziali.
- Incoraggiare la collaborazione e il pensiero strategico per definire i problemi di sostenibilità.
- Spiegare la competenza di Problem Framing e la sua importanza.

Obiettivi di apprendimento:

Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Essere competenti in Problem Framing e comprendere la sua rilevanza per la sostenibilità.
- Identificare e strutturare i problemi di sostenibilità in base alla loro difficoltà, alle persone coinvolte, al tempo e all'ambito geografico,
- Sviluppare capacità di pensiero critico e strategico per definire e affrontare i problemi di sostenibilità.

Struttura:

Introduzione [15 minuti]:

Il facilitatore accoglierà i partecipanti e presenterà gli obiettivi del workshop, evidenziando l'importanza della competenza 'Problem Framing'.

Turno 1: Inquadramento del problema (30 minuti):

- I partecipanti saranno divisi in gruppi di 3 o 4 persone.
- Ogni gruppo sceglierà un problema di sostenibilità da una lista fornita oppure ne identificherà uno autonomamente.
- Ogni gruppo compilerà un modello con le seguenti sezioni:
  - Difficoltà: descrivere la complessità del problema.
  - Persone coinvolte: identificare chi è interessato o coinvolto nel problema.
  - Tempo: Indica da quanto tempo il problema esiste o per quanto tempo dovrà trascorrere perché diventi un problema.
  - Ambito geografico: definisce l'estensione geografica del problema (locale, regionale, globale).
- Una volta completati, i gruppi ritaglieranno le caselle (schede) dal loro modello.

Turno 2: Miscelazione delle carte (15 minuti):

I gruppi mescoleranno le loro carte con quelle degli altri gruppi, creando un mazzo misto. Ogni gruppo riceverà un argomento diverso da quello inizialmente discusso.

Le carte ritagliate saranno distribuite su un grande tavolo.

Round 3: Identificazione e smistamento (30 minuti):

- I gruppi lavorano insieme per identificare e riordinare le carte, associando ciascuna carta al problema corrispondente.
- I partecipanti discuteranno di come sono arrivati alle loro conclusioni e spiegheranno il ragionamento alla base dello smistamento.

2. Valutazione (20 minuti):

- Il gruppo che ha identificato e caratterizzato ciascuna situazione

valuterà se gli altri partecipanti l'hanno caratterizzata correttamente e spiegherà il il modo in cui è stata analizzata.
- Gli altri partecipanti contribuiranno con le proprie idee e offriranno feedback sui problemi e le classificazioni presentate.

3. Conclusioni (10 minuti):

Il facilitatore riassumerà le principali conclusioni e sottolineerà l'importanza di identificare e strutturare i problemi di sostenibilità al fine di trovare soluzioni efficaci.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Segui la struttura del workshop e assicurati che i partecipanti comprendano lo scopo di ogni attività.
- Incoraggiare i partecipanti a collaborare tra i gruppi e a giustificare le loro risposte.

Immaginare un futuro sostenibile

4.3.1 Senso del futuro

WS1: Tendenze strategiche

Autori: Yunus Emre Çakmak (KUBI)

Formato:
Online o in presenza

Durata:
4 ore

Dimensioni del gruppo:
20-30 giovani

Materiali:

- Modelli di grafici di analisi delle tendenze
- Modelli di pianificazione dello scenario
- Modelli compilabili di analisi SWOT
- Modelli compilabili di future wheels
- Carte di ruolo con scenari futuri

Obiettivi:

- Sviluppare capacità di previsione strategica tra i partecipanti, consentendo loro di anticipare le tendenze future, prepararsi a potenziali scenari e prendere decisioni informate per sostenere la transizione verde.
- Imparare a utilizzare strumenti e metodi di previsione strategica per identificare le tendenze emergenti e creare piani attuabili per la sostenibilità.

Obiettivi di apprendimento:

- Fornire ai giovani un'esperienza pratica nella **previsione**

strategica.

- Dotarli delle competenze per **anticipare le tendenze future** e prendere decisioni informate a supporto degli sforzi per la sostenibilità.

Struttura:

Attività 1: Workshop di analisi delle tendenze (45 minuti)

Obiettivo:

Identificare e analizzare le tendenze attuali che potrebbero avere impatto in futuro.

Dinamica: Analisi di gruppo

Organizzazione:

- Dividere i partecipanti in piccoli gruppi.
- Fornisci a ciascun gruppo grafici di analisi delle tendenze e accesso a fonti di dati (ad es. report, articoli, strumenti online).

Istruzioni:

- I gruppi ricercano e discutono i trend che sono riusciti ad identificare in relazione alla sostenibilità, ad esempio, progressi tecnologici, cambiamenti climatici, cambiamenti politici.
- Ogni gruppo seleziona una tendenza e ne analizza il potenziale impatto sulla sostenibilità e sul lavoro dei giovani.
- I gruppi preparano una breve presentazione sui loro risultati, comprese le potenziali opportunità e le sfide associate alla tendenza.

Debrief (10 minuti):

- I gruppi presentano la loro analisi al gruppo più ampio.
- Discutere le implicazioni di queste tendenze e in che modo potrebbero influenzare i futuri sforzi di sostenibilità e i programmi per i giovani.

Attività 2: Esercizio di pianificazione dello scenario (1 ora)

Obiettivo:

Creare e valutare possibili scenari futuri sulla base delle tendenze e delle incertezze attuali.

Dinamica: sviluppo dello scenario

Organizzazione:

- Fornisci a ciascun gruppo modelli e materiali per la pianificazione degli scenari.
- Introduci una serie di incertezze chiave e forze trainanti che potrebbero influenzare i futuri scenari (ad esempio, politiche climatiche, cambiamenti economici, cambiamenti tecnologici).

Istruzioni:

- I gruppi utilizzano i modelli per sviluppare due o tre possibili scenari futuri in base alle tendenze e alle incertezze identificate.
- Ogni scenario dovrebbe includere una descrizione del contesto futuro, dei potenziali impatti sulla sostenibilità e delle sue implicazioni
- I gruppi delineano le azioni strategiche che potrebbero essere intraprese per prepararsi o mitigare gli effetti di ogni scenario.

Debrief (15 minuti):

- I gruppi presentano i loro scenari e le loro azioni strategiche.
- Discutere l'efficacia delle strategie proposte e il modo in cui affrontano le potenziali sfide future.

Attività 3: Analisi SWOT degli scenari futuri (45 minuti)

Obiettivo:

Valutare i punti di forza, i punti deboli, le opportunità e le minacce associate a ciascuno scenario futuro.

Dinamica: Analisi di gruppo

Organizzazione:

- Fornire schede di analisi SWOT a ciascun gruppo.

- Ogni gruppo utilizza uno degli scenari precedentemente sviluppati per questa analisi.

Istruzioni:

- I gruppi conducono un'analisi SWOT per lo scenario selezionato, identificando punti di forza e di debolezza interni, nonché opportunità e minacce esterne.
- I gruppi discutono su come l'analisi SWOT può informare i loro processi decisionali e di pianificazione strategica.

Debrief (10 minuti):

- I gruppi condividono la loro analisi SWOT
- Discuti di come la comprensione di questi elementi possa aiutare a sviluppare strategie più solide e adattabili.

Attività 4: Future Wheels (45 minuti)

Obiettivo:

Visualizzare ed esplorare le potenziali conseguenze e gli effetti a catena delle tendenze e degli scenari futuri.

Dinamica: visualizzazione creativa

Organizzazione:

- Distribuisci ai partecipanti i materiali necessari per la creazione di una Future Wheels (ad esempio, fogli di grandi dimensioni, pennarelli).
- Ogni gruppo seleziona una tendenza o uno scenario dalle attività precedenti.

Istruzioni:

- I gruppi creano una future wheel posizionando la tendenza o lo scenario selezionato al centro della ruota.
- Identifica e disegna le conseguenze dirette e indirette della tendenza o dello scenario, identificandone gli elementi fondamentali.
- Discuti di come queste conseguenze potrebbero influire sugli impegni di sostenibilità.

Debrief (10 minuti):

- I gruppi presentano la loro future wheel e discutono i potenziali impatti e implicazioni.
- Rifletti su come questo strumento aiuta a comprendere e prepararsi per sfide future complesse.

Attività 5: Gioco sugli scenari futuri (30 minuti)

Obiettivo:

Simulare l'applicazione della previsione strategica nel processo decisionale attraverso il gioco di ruolo in diversi scenari futuri.

Dinamica: gioco di ruolo

Organizzazione:

- Assegna i ruoli relativi a scenari futuri (ad esempio, responsabili politici, leader aziendali, attivisti della comunità).
- Fornisci schede di ruolo con responsabilità e prospettive specifiche.

Istruzioni:

- I partecipanti interpretano scenari basati sulle tendenze e sugli scenari futuri sviluppati in precedenza.
- Ogni giocatore di ruolo agisce secondo la prospettiva del proprio personaggio e si impegna in discussioni o negoziazioni per affrontare le sfide dello scenario.

Debrief (10 minuti):

- Rifletti sull'esperienza del gioco di ruolo e discuti di come prospettive e ruoli diversi influenzano il processo decisionale.
- Esplorare come la previsione strategica può essere applicata in contesti del mondo reale per anticipare e affrontare le sfide future.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Fornisci esempi chiari di tendenze emergenti (ad es. IA

nell'educazione, crescita delle energie rinnovabili) per stimolare idee e garantire che tutti i gruppi partano dallo stesso punto.

- Incoraggiare i partecipanti a pensare sia alle tendenze globali che a quelle locali. Ciò amplierà la loro capacità analisi e renderà l'esercizio più applicabile al loro lavoro giovanile.

- Durante le presentazioni di gruppo, fai domande guida per stimolare un pensiero più profondo, ad esempio: "Quale sarebbe l'impatto a lungo termine di questa tendenza sulla sostenibilità?"

WS2: Educare i giovani alle sfide del cambiamento climatico

Autori: Audyl Corgelas (ANI International)

Formato:
in presenza o online

Durata:
2,5 ore

Dimensioni del gruppo:
Giovani tra i 16 e i 30 anni. Dimensione ideale del gruppo: 10–15 partecipanti.

Materiali:

- Lavagna o lavagna a fogli mobili, una lavagna virtuale nel caso di attività online.
- Proiettori, schermi di proiezione di immagini, computer, risorse Internet
- Schede stampate o digitali con gli scenari, che includono domande o concetti specifici relativi alle sfide e alle tendenze del cambiamento climatico
- Eventualmente strumenti per creare video pedagogici (es. Camtasia).

Obiettivi:

- Identifica le diverse componenti del sistema globale dei cambiamenti climatici (atmosfera, litosfera, idrosfera, criosfera e biosfera).
- Identificare i principali fattori che aumentano il rischio per il cambiamento climatico (fattori antropici, emissioni di gas serra)
- Comprendere l'importanza dell'educazione ai cambiamenti climatici, la sua attenuazione e adattamento.

Obiettivi di apprendimento:
Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Comprendere gli impatti delle attività umane sulla geologia, l'atmosfera, la biosfera e gli oceani della terra; in particolare, il riscaldamento globale.
- Identificare l'origine del cambiamento climatico e i suoi rischi nell'area economica e di sviluppo europea
- Definire i concetti di tutela delle foreste e della biodiversità, geografia urbana e rurale, tutela dell'ambiente, transizione demografica

Struttura:

1. Introduzione del workshop (15 minuti):

- Spiega come l'alfabetizzazione del futuro può aiutare le persone a

capire perché e come usiamo il futuro per prepararci, pianificare e interagire con la complessità e la novità delle nostre società.

- Introduci il quadro dell'UNESCO riguardante il *senso del futuro*:
    - L'UNESCO lavora con una vasta gamma di partner per reinventare più di 50 argomenti diversi, tra cui tecnologia, gioventù, genere, cambiamento climatico e creazione di valore, promuovendo una leadership innovativa e soluzioni sostenibili.
    - **Un focus particolare su:** l'articolo 12 dell'Accordo di Parigi ha reso l'istruzione uno strumento essenziale per l'informazione, la consapevolezza e la partecipazione.

2. Esplorazione degli scenari gamificati (60 minuti):

- Dividi i partecipanti in piccoli gruppi di 3-5 e assegna a ciascun gruppo uno scenario.
- Ogni gruppo rappresenta una componente del sistema globale dei cambiamenti climatici (atmosfera, litosfera, idrosfera, criosfera e biosfera) con 5 domande o concetti specifici sulle carte, dal più semplice al più difficile. Possono giocare a questo gioco virtualmente o in presenza.
- Quindi, sfida ciascun gruppo a identificare almeno due "azioni chiave" per ridurre il rischio di cambiamento climatico, la sua attenuazione e adattamento considerando la componente su cui stanno lavorando.

3. Discussioni tra gruppi (30 minuti)

- Ogni gruppo presenta il proprio lavoro in 5-10 minuti con un focus particolare sulle azioni chiave individuate
- I facilitatori preparano 3 o 4 domande chiave e avviano la discussione a tutto il gruppo (ad es. Quali sono le sfide del clima educativo per gli Stati, gli attori della cooperazione scientifica e universitaria e la comunità educativa? Quali sono le forme di cooperazione (strategie) per rispondere alle sfide del cambiamento climatico nel vostro paese?).

4. Sfida Roadmap collaborativa (30 minuti):

- Riunire tutti i gruppi e impostare una sfida collaborativa con un limite di tempo. Crea una tabella di marcia condivisa per raggiungere una visione comune su come possiamo combattere i principali fattori che aumentano il rischio per il cambiamento climatico (fattori causati dall'uomo, emissioni di gas serra). Stabilisci il contesto (ad esempio, risoluzioni delle Nazioni Unite, accordo di Parigi).
- Utilizzando post-it o una lavagna virtuale, chiedi ai partecipanti di educare le persone alle sfide del cambiamento climatico (ad esempio, un'analisi SWOT delle politiche esistenti, iniziative comunitarie, dall'istruzione di base a quella superiore...).
- Aggiungi un timer per creare un senso di urgenza e consenti ai

partecipanti di discutere, perfezionare o combinare le idee mentre lavorano insieme.
- I partecipanti propongono una sintesi evidenziando e categorizzando le loro azioni future.

5. Conclusioni e conclusioni (15 minuti):

- Riassumendo i concetti trattati (protezione delle foreste e della biodiversità, geografia urbana e rurale, protezione ambientale, transizione demografica, cambiamenti climatici...), evidenziando l'importanza dell'alfabetizzazione futura e come gli individui possono prepararsi e ridurre i rischi per il cambiamento climatico.
- Incoraggiare i partecipanti a continuare a esplorare futuri alternativi e a considerare il proprio ruolo nella realizzazione dei futuri preferiti.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Prepara un **foglio riassuntivo** che evidenzi un **messaggio chiave** alla fine.
- Crea un ambiente **collaborativo e interattivo** e non esitare a porre domande che stimolino un'**analisi approfondita** del contesto generale del workshop.
- Facilita l'apprendimento fornendo **suggerimenti utili e significativi**.

WS3: Disegna il modo di vivere del futuro

Autori: Evi Varsou, Raina Melissinou (KEAN)

Formato:
In presenza

Durata:
4 ore

Dimensioni del gruppo:
20-30 giovani

Materiali:

- Carte di ruolo
- Schede Scenario
- Pennarelli e carta
- Sintesi dello scenario
- Adesivi
- Grafico a parete grande
- Pennarelli, penne e post-it
- Cancelleria di base
- Superficie di proiezione
- Riviste per il collage

Obiettivi:

- Anticipare le tendenze, esplorare le incertezze e sfidare i pregiudizi sul futuro.
- Immaginare vari scenari e creare visioni trasformative per futuri sostenibili.
- Coinvolgere le varie parti interessate nella risoluzione di problemi condivisi utilizzando il gioco di ruolo e la negoziazione.

Obiettivi di apprendimento:

- Identificare e valutare i driver del cambiamento e le potenziali interruzioni.
- Agire in modo efficace nei team per risolvere problemi complessi e multi-attore.
- Prepararsi meglio in visione di eventi imprevisti, integrare

approcci flessibili nella pianificazione per il futuro.

Struttura:

Attività 1: Immagina che...

Istruzioni:

- I partecipanti creano una sequenza temporale che va dal passato al 2070.
- Step 1: dividi i partecipanti in gruppi e distribuisci tutti i materiali necessari che pensi possano essere necessari.
- Step 2: sul lato sinistro della timeline, i gruppi identificano gli eventi storici chiave che hanno influenzato la sostenibilità.
- Al centro, annotano le tendenze attuali che stanno plasmando il presente.
- Sul lato destro, in gruppi, fanno brainstorming e annotano eventi, innovazioni o le discontinuità che potrebbero verificarsi entro il 2070.

Risultato:

- Una timeline condivisa che funge da guida per la costruzione degli scenari.

Attività extra: crea un collage con il mondo del 2070.

Attività 2: Le Personas del Futuro

Istruzioni:

I partecipanti creano dei personaggi che potrebbero vivere nel 2070 in base a diversi contesti sociali, economici e ambientali.

- Fase 1: a ciascun gruppo viene assegnata una categoria: agricoltore rurale, imprenditore urbano, studente, politico, ecc.
- Fase 2: ogni gruppo definisce il background, la vita quotidiana, le sfide e le opportunità per la propria persona nel 2070. Alcune

domande guida potrebbero essere:
    - *"Che aspetto ha una giornata tipo per loro?*
    - *"Da quali tecnologie o sistemi dipendono?"*
    - *"Quali ostacoli bloccano il loro sviluppo?"*
- Passaggio 3: ogni gruppo presenta i propri personaggi, confrontando le vite tra gli scenari

Attività extra: Brainstorming - Preferiresti vivere da giovane nel 2070? Perché?

Attività 3: gli scenari peggiori...

Obiettivo:

Riflettere su come eventi, carestie e imprevisti potrebbero plasmare il futuro.

Istruzioni:

- Introdurre eventi a sorpresa che potrebbero cambiare drasticamente le traiettorie. *Esempi: una svolta nell'energia nucleare. Una ritorno delle pandemie. Ripristino su larga scala della biodiversità. Disordini civili diffusi a causa della disuguaglianza. Esaurimento improvviso di una risorsa naturale chiave. L'intelligenza artificiale raggiunge l'intelligenza generale.*
- Saggio: scrivi un saggio per descrivere tutti gli eventi inaspettati che stai vivendo come cittadino di una grande città nel 2070. Quali sono le soluzioni? Cosa sarebbe potuto succedere se questo evento fosse accaduto nel 2025?
- Tutti i partecipanti presentano il loro lavoro al resto del team e discutono le loro opinioni.

Attività 4: Il futuro dei tuoi sogni

Istruzioni:

- I partecipanti lavorano in gruppo per definire ed eseguire il backcast di ciò che sarebbe un futuro sostenibile ideale.
  I partecipanti, suddivisi in gruppi, lavorano a ritroso per identificare gli eventi che conducono ad un futuro ideale e

sostenibile.

- Fase 1: i gruppi sviluppano una visione per l'anno 2100 che riflette le loro aspirazioni per un mondo sostenibile.
- Utilizza prompt come:
  - *"Che aspetto ha l'ambiente?"*
  - *"Quali tecnologie sono in uso?"*
  - *"Come sono organizzate le comunità?"*
- Fase 2: a partire dal 2100, i gruppi eseguono la mappatura all'indietro, identificando le tappe fondamentali o le decisioni chiave necessarie per raggiungere la loro visione, concentrandosi su azioni a diversi livelli (individuale, locale, globale).

Risultato:

- Roadmap attuabili che evidenziano le opportunità di azione oggi.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Incoraggia la creatività: suggerimenti, supporti visivi e tecniche di narrazione possono essere utilizzati per stimolare l'immaginazione e l'innovazione.
- Usa strumenti visivi e interattivi: usa grafici, note adesive o mezzi digitali per presentare le loro idee.

WS4: Immaginare un futuro sostenibile

Autori: Miriam Lanzetta, Gianluca Abbruzzese (Lascò)

Formato:
Workshop in presenza o online

Durata:
2,5 ore

Dimensioni del gruppo:
Giovani tra i 16 e i 30 anni. Dimensione ideale del gruppo: 12–20 partecipanti.

Materiali:

- Lavagna o lavagna a fogli mobili, una lavagna virtuale nel caso di attività online.
- Note adesive o strumento di collaborazione virtuale (ad es. Miro)
- Schede di scenario stampate o digitali che raffigurano varie sfide e tendenze della sostenibilità
- Timer
- Piccoli premi o ricompense per attività gamificate (opzionale)

Obiettivi:

- Introdurre i partecipanti al concetto di *senso del futuro* e al suo ruolo nella previsione di futuri sostenibili
- Aiuta i partecipanti a distinguere tra futuri attesi, alternativi e preferiti per la sostenibilità
- Sviluppa le abilità dei partecipanti nell'immaginare e mappare gli itinerari che conducono al raggiungimento di un futuro sostenibile preferito

Obiettivi di apprendimento:
Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Comprendere e applicare i concetti di futuro atteso, alternativo e preferito in contesti di sostenibilità;
- Immaginare creativamente futuri alternativi, identificando sfide e opportunità;
- Identificare in modo collaborativo i passi concreti e le azioni necessarie per raggiungere un futuro sostenibile preferito.

Struttura:

1. Introduzione al senso del futuro (15 minuti):

- Introduci brevemente la competenza di senso del futuro, spiegando come quest'ultima consenta alle persone di immaginare e prepararsi ai diversi scenari di futuri sostenibili.
- Introduci i tre tipi di futuro:
    - Futuro atteso: cosa prevediamo in base alle tendenze attuali
    - Futuri alternativi: cosa potrebbe accadere se le tendenze cambiano o emergono nuovi sviluppi
    - Futuro preferito: un futuro sostenibile che vogliamo attivamente creare e a cui lavoriamo

2. Esplorazione di scenari gamificati (60 minuti):

- Dividi i partecipanti in piccoli gruppi e distribuisci le "Schede di scenario di sostenibilità" (queste possono includere scenari come: innalzamento del livello del mare, adozione di energie rinnovabili, economia circolare, spazi verdi urbani, ecc.).
- Concedi a ciascun gruppo cinque minuti per fare brainstorming e scrivi come potrebbe essere il "futuro previsto" per il loro scenario se non cambia nulla.
- Quindi, sfida ciascun gruppo a identificare almeno due "futuri alternativi" per il proprio scenario in un limite di tempo di 10 minuti, incoraggiandoli a pensare in modo creativo a sviluppi imprevisti (ad esempio, innovazioni tecnologiche, cambiamenti politici).
- Introdurre un sistema di ricompensa in cui i gruppi guadagnano punti in base alla creatività, al realismo e alla rilevanza dei loro futuri alternativi. Assegna piccoli premi per le idee più interessanti o approfondite (ad esempio, token, adesivi o badge digitali per le impostazioni online).

3. Mappatura futura preferita (30 minuti):

- Ora chiedi a ciascun gruppo di immaginare il proprio futuro preferito per il proprio scenario. *Che aspetto ha una versione veramente sostenibile di questo futuro?*
- Ogni gruppo delinea la propria visione in dettaglio e identifica

passaggi specifici sul come raggiungerla, ad esempio attraverso cambiamenti politici, azioni comunitarie o progressi tecnologici.
- Incoraggia i gruppi ad attingere sia alle conoscenze scientifiche (ad esempio, pratiche sostenibili conosciute) che alla creatività (ad esempio, soluzioni innovative).
- Ogni gruppo presenta il proprio futuro preferito al resto dei partecipanti.

4. Sfida della Roadmap collaborativa (20 minuti):

- Riunisci tutti i gruppi e imposta una sfida a tempo: creare una tabella di marcia condivisa per raggiungere una visione comune di un futuro sostenibile preferito. Definisci il contesto (ad esempio, una città sostenibile immaginata nel 2050 con energia pulita, spazi verdi accessibili e zero rifiuti).
- Usando post-it o una lavagna virtuale, chiedi ai partecipanti di contribuire a questo futuro, aggiungendo azioni a diverse categorie (ad esempio, politiche, iniziative comunitarie, comportamenti personali).
- Aggiungi un timer per creare un senso di urgenza e consenti ai partecipanti di discutere, perfezionare o combinare le idee mentre lavorano insieme.

5. Riflessione e premio "Leader del futuro" (20 minuti):

- Invita i partecipanti a riflettere individualmente sulla loro visione di un futuro preferito, considerando in che modo i fattori personali e culturali possono influenzare le loro preferenze.
- Chiedi a ciascun partecipante di condividere un'intuizione o un'azione che è personalmente motivato nel perseguire.
- Concludi assegnando ai partecipanti badge o un riconoscimento di "Leader del futuro" per i loro contributi alla sessione, sottolineando l'importanza della partecipazione attiva nella creazione di futuri sostenibili.

7. Conclusione e spunti di riflessione (10 minuti):

- Riassumi i concetti trattati, evidenziando come l'alfabetizzazione del futuro aiuti le persone a prepararsi e a plasmare un futuro sostenibile.
- Incoraggia i partecipanti a continuare a esplorare futuri alternativi e a considerare il proprio ruolo nella realizzazione dei

futuri preferiti.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Promuovere un'atmosfera di supporto, incoraggiando i partecipanti a pensare in modo creativo e a non preoccuparsi delle risposte "corrette".
- Usa gli elementi di gamification per mantenere la sessione coinvolgente e incoraggiare la competizione amichevole.
- Sottolineare la differenza tra accettare passivamente un futuro atteso e lavorare attivamente per un futuro preferito.
- Sii flessibile con la sfida della roadmap collaborativa, consentendo ai partecipanti di modificare le idee e concentrarsi sulle azioni che trovano significative.

WS5: Immaginare un futuro sostenibile

Andrea Fátima Vilas Nieto (FEMXA)

Formato:
In presenza o online

Durata:
1 ora e 45 minuti

Dimensioni del gruppo:
Giovani tra i 16 e i 30 anni interessati alla sostenibilità

Materiali:

- Carte
- Penne, matite o pennarelli
- Foglietti adesivi / Post-it
- Carta, pastelli, forbici, ecc.

Obiettivi:

- Introdurre la competenza "*Senso del futuro*" e la sua importanza per la sostenibilità.
- Incoraggia la creatività e la riflessione su futuri possibili, alternativi e preferiti.
- Promuovi la capacità dei giovani di identificare e pianificare i passi necessari verso un futuro sostenibile preferito.

Obiettivi di apprendimento:

Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Descrivere la competenza "*Senso del futuro*" e la sua rilevanza per la sostenibilità.
- Identificare e differenziare tra futuri attesi, alternativi e preferiti.
- Immaginare e creare scenari alternativi di futuri sostenibili.
- Identificare i passi necessari per raggiungere un futuro sostenibile preferito.
- Anticipare, preparare e inventare soluzioni quando si verificano cambiamenti nel loro ambiente.

Struttura:

Introduzione [15 minuti]:

- Il facilitatore accoglierà i partecipanti e presenterà gli obiettivi del workshop, evidenziando l'importanza della competenza "*Senso del futuro*". Il facilitatore introduce il workshop, le attività da svolgere e il tempo assegnato per ciascuna attività.
- Verrà fornita una descrizione dettagliata della competenza, compresa la sua rilevanza per la sostenibilità ed esempi di come può essere applicata nella vita di tutti i giorni.

2. Esercizio di costruzione dello scenario (30 minuti):

- Il facilitatore spiegherà le tre categorie di futuro: futuro atteso, futuri alternativi e futuro preferito.
    - Futuro previsto: cosa ci aspettiamo che accada in base a ciò che sta accadendo oggi e a ciò che sappiamo?
    - Futuri alternativi: cosa può accadere che differisce dalle nostre aspettative?
    - Futuro preferito: cosa vogliamo per noi stessi, la nostra comunità, il nostro pianeta e i passi necessari per raggiungere quel futuro?
- Ogni partecipante creerà uno scenario che si adatta a ciascuna delle tre categorie. Scriveranno le loro previsioni su un foglio di carta.

3. Presentazione e discussione (20 minuti):

- Ogni partecipante presenterà la propria previsione al gruppo, spiegando il perché sia stata classificata in quella categoria e quali implicazioni ha per la sostenibilità.
- I partecipanti voteranno le migliori 3 idee di ogni categoria, che verranno visualizzate su una lavagna.
- Gli altri partecipanti contribuiranno con le proprie idee e forniranno feedback sulle situazioni presentate e su come raggiungere i futuri migliori o evitare quelli negativi. Il facilitatore aggiungerà i suggerimenti nei post-it accanto ai futuri.

4. Vision art futura (30 minuti):

- I partecipanti creeranno delle rappresentazioni visive dei loro futuri sostenibili preferiti (ad es. disegni, collage, immagini generate da IA) . Questa attività incoraggerà la creatività e aiuterà i partecipanti a visualizzare le loro idee in modo più concreto.

5. Conclusioni (10 minuti):

Il facilitatore commenta i possibili scenari futuri e le relative soluzioni, riassumendo le principali conclusioni emerse e sottolineando l'importanza di **anticipare e pianificare** per un futuro sostenibile.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Incoraggia i partecipanti a pensare fuori dagli schemi. Ricorda che non ci sono risposte giuste o sbagliate quando si tratta di immaginare possibili futuri.
- Fornisci esempi di ispirazione per futuri alternativi e preferiti che possano aiutare i giovani ad aprire le loro menti e visualizzare diversi scenari.

4.3.2 Adattabilità

WS1: Venti di cambiamento

Autori: Yunus Emre Çakmak (KUBI)

Formato:
In presenza

Durata:
4 ore

Dimensioni del gruppo:
25-35 giovani

Materiali:

- Oggetti flessibili come elastici, steli di ciniglia e argilla
- Schede con scenari mutevoli (ad es. catastrofi climatiche, innovazioni tecnologiche, cambiamenti culturali)
- Timer o un campanello
- Mappe personalizzabili di un ambiente immaginario, pennarelli, post-it
- Diari di bordo per i partecipanti
- Dispense sul concetto di adattabilità ed esempi dalla natura (ad esempio, animali che si adattano ai cambiamenti degli ecosistemi)

Obiettivi:

- Costruire la capacità dei partecipanti di rimanere flessibili e adattabili in ambienti incerti e in rapida evoluzione.
- Esplorare come l'adattabilità può essere applicata al processo decisionale in contesti personali, professionali e ambientali.
- Sviluppare strategie per gestire sfide, rischi e opportunità improvvisi in modo da favorire la resilienza.

Obiettivi di apprendimento:

- Acquisire esperienza pratica nel navigare situazioni e ambienti mutevoli.

- Sviluppare strategie per mantenere la flessibilità in circostanze incerte o volatili.
- Rafforzare le proprie capacità di problem solving, in particolare in relazione alla sostenibilità e alle sfide future.

Struttura:

Attività 1: Il gioco dello stretching (30 minuti)

Obiettivo:

Dimostrare come l'adattabilità richieda sia flessibilità che resilienza, utilizzando oggetti fisici come metafore.

Dinamica: Gioco Pratico con Oggetti

Organizzazione:

Dare a ciascun partecipante oggetti flessibili come elastici, scovolini e argilla.

Istruzioni:

- Inizia chiedendo ai partecipanti di esplorare come ogni oggetto si allunga, si piega e cambia forma. Chiedi loro di sperimentare la trasformazione di questi oggetti in forme e forme diverse.
- Mentre modellano e manipolano gli oggetti, spiega come l'adattabilità sia simile a questi oggetti: si tratta di essere flessibili ma non di rompersi, adattandosi a nuove forme.
- Dopo 10 minuti, chiedi ai partecipanti di condividere le loro riflessioni.

Debrief (15 minuti):

- Facilita una breve discussione su come questo semplice esercizio rispecchi la flessibilità mentale necessaria di fronte al cambiamento.
- Evidenzia come l'adattabilità sia più una attitudine che un'abilità.

Attività 2: La mescolanza degli scenari (1 ora)

Obiettivo:

Sfida i partecipanti a pensare e prendere decisioni senza indugi, su due piedi, per adattarsi rapidamente a scenari in rapida evoluzione sia in contesti personali che ambientali.

Dinamica: risoluzione dei problemi basata su scenari

Organizzazione:

- Crea una serie di schede, ognuna delle quali descrive uno scenario diverso che richiede un rapido adattamento (ad esempio, "Una grave siccità colpisce la tua comunità", "Una nuova legge vieta improvvisamente l'utilizzo di plastica monouso", "I finanziamenti della tua organizzazione vengono tagliati inaspettatamente").
- Dividi i partecipanti in piccoli gruppi di 4-5 persone.

Istruzioni:

Chiedi a ogni gruppo di pescare una **carta scenario** e dedicare **10 minuti** alla discussione di una strategia di adattamento immediata.

Ogni 10 minuti, suona un campanello per segnalare una **nuova sfida**.

> Ad ogni segnale, i gruppi devono integrare la nuova sfida nella loro strategia (es. *"Avete perso l'accesso alla vostra risorsa principale"*, *"Una nuova tecnologia ha sconvolto il mercato"*).

Dopo quattro round, ogni gruppo presenta le proprie **soluzioni adattive**

Debrief (15 minuti):

Chiedi ai gruppi:

- "*Qual è stata la parte più difficile dell'adattamento a ogni nuova sfida?*"
- *"Come si è evoluta la tua strategia al mutare degli scenari?"*
- *"Quali competenze chiave sono richieste per rimanere resilienti?"*

Attività 3: mappare un mondo che cambia (1 ora)

Obiettivo:

Simulare come le mutevoli condizioni ambientali richiedano una costante adattabilità nel processo decisionale e nella pianificazione.

Dinamica: Simulazione Ambientale

Organizzazione:

- Fornisci ai gruppi una mappa personalizzabile di un ambiente immaginario. Può essere una città, una foresta o una zona costiera.
- Preparare una serie di condizioni che rappresentano cambiamenti nell'ambiente (ad esempio, innalzamento del livello del mare, deforestazione, aumento dell'inquinamento).

Istruzioni:

- Ogni gruppo riceve una **mappa** e deve elaborare un **piano iniziale** per sviluppare e sostenere il proprio ambiente.
- **Ogni 10 minuti**, viene introdotto un **nuovo cambiamento ambientale** (es. *"Il livello del mare si alza di 1 metro"*, *"Una nuova specie invade la foresta"*, *"L'inquinamento atmosferico aumenta del 50%"*). I partecipanti devono adattare i loro piani di conseguenza.
- **Dopo l'ultimo cambiamento**, i gruppi presentano come hanno reagito alle sfide cumulative e le **strategie adottate** per proteggere e sostenere l'ambiente.

Debrief (15 minuti):

Discuti:

- *"In che modo ogni nuovo cambiamento ambientale ha influenzato il tuo piano iniziale?"*
- *"Quali strategie hanno funzionato meglio per adattarsi a molteplici sfide composte?"*
- *"Quale parallelismo è possibile tracciare tra questo esercizio e l'adattabilità ambientale del mondo reale?"*

Attività 4: Adattamento attraverso la creatività (45 minuti)

Obiettivo:

Incoraggiare i partecipanti a pensare in modo creativo per risolvere le

sfide che richiedono adattabilità.

Dinamica: costruzione creativa e innovazione

Organizzazione:

Fornire ai partecipanti materiali creativi come blocchi LEGO o dell'argilla.

Istruzioni:

- Assegna ai partecipanti una sfida che richieda una soluzione adattiva (ad esempio, "*Progetta un rifugio in grado di resistere a cambiamenti meteorologici estremi" o "Crea una nuova tecnologia che si adatti ai cambiamenti ambientali*").
- In coppia, i partecipanti hanno 30 minuti per progettare e costruire la loro soluzione utilizzando i materiali creativi forniti.
- Successivamente, ogni coppia presenta la propria creazione e spiega come questa si adatti alle sfide assegnate.

Debrief (15 minuti):

Discuti:

  - "*Come hai affrontato la sfida di progettare qualcosa di adattabile?*"
  - *"Che ruolo gioca la creatività nell'adattabilità?"*
  - *"Come possiamo applicare questo pensiero creativo ai problemi del mondo reale?"*

Attività 5: Promessa di adattabilità (45 minuti)

Obiettivo:

Creare un piano d'azione personale per diventare più flessibili sia nella vita personale che professionale.

Dinamica: pianificazione riflessiva

Organizzazione:

- Distribuisci diari di bordo e penne.
- Fornisci dispense con strategie e suggerimenti di adattabilità (ad esempio, rimanere aperti al feedback, costruire la resilienza, abbracciare l'incertezza).

Istruzioni:

- Chiedi ai partecipanti di riflettere sulle capacità di adattamento che hanno sviluppato durante il workshop.
- Nei loro diari, scriveranno un "Promessa di adattabilità", delineando:
    - Un'area specifica della loro vita o del loro lavoro in cui vogliono diventare più adattabili.
    - Azioni concrete che intendono intraprendere per sviluppare la loro adattabilità (ad esempio, "Sarò più aperto al feedback sul lavoro", "Praticherò la consapevolezza per gestire meglio lo stress").
    - Una strategia per mantenere l'adattabilità nel tempo.
- I partecipanti condividono il loro impegno con un partner per feedback e responsabilità.

Debrief (15 minuti):

- Facilita una discussione di gruppo su come i partecipanti intendono integrare l'adattabilità nella loro vita quotidiana.
- Chiedi ai partecipanti: "*Qual è un'azione chiave che intraprenderai a partire da oggi per diventare più adattabile?*"

Suggerimenti per i facilitatori:

- Durante il workshop, ricorda ai partecipanti che l'adattabilità consiste nel rimanere aperti al cambiamento ed essere disposti a cambiare quando necessario.
- Fornisci una correlazione tra le attività e gli scenari del mondo reale quando possibile. Che si tratti di crisi ambientali, incertezze professionali o cambiamenti della vita personale, aiuta i partecipanti a tracciare connessioni tra il workshop e le esperienze pratiche.
- poiché l'adattabilità spesso comporta tentativi ed errori, assicurati che i partecipanti si sentano a proprio agio nello sperimentare nuove idee, anche se falliscono.
- Incoraggia un'atmosfera di sostegno e di non giudizio.
- Mostra ai partecipanti come adattarsi rispondendo alle loro esigenze.
- Se qualcosa non funziona o il gruppo sembra disimpegnato, cambia il tuo approccio a metà sessione per mantenere energia e interesse.
- Dopo ogni attività, conduci discussioni che aiutino i partecipanti

a riflettere su come hanno gestito il cambiamento e l'incertezza. Poni domande riflessive che incoraggino un pensiero più profondo sull'adattabilità.

WS2: Adattamento ai cambiamenti climatici: aumentare la sensibilità collettiva

Autori: Audyl Corgelas (ANI International)

Formato:
in presenza o online

Durata:
2,5 ore

Dimensioni del gruppo:
Giovani tra i 16 e i 30 anni. Dimensione ideale del gruppo: 10–15 partecipanti.

Materiali:

- Lavagna o lavagna a fogli mobili, una lavagna virtuale nel caso di attività online.
- Proiettori, schermi di proiezione di immagini, computer, risorse Internet
- Schede di scenario stampate o digitali che includono domande o concetti specifici relativi all'adattamento ai cambiamenti climatici
- Eventualmente strumenti per creare video pedagogici (es. Camtasia).

Obiettivi:

- Analizzare le politiche della Commissione Europea relative all'adattamento ai cambiamenti climatici;
- Spiegare il ruolo dei giovani nella lotta ai cambiamenti climatici a livello europeo
- Aumentare la consapevolezza del perché e di come co-costruire iniziative locali e regionali per combattere gli impatti attuali e futuri dei cambiamenti climatici

Obiettivi di apprendimento:

- Optare per la transizione verso le fonti energetiche rinnovabili, migliorare l'efficienza energetica, adottare pratiche agricole rigenerative, proteggere e ripristinare le foreste e gli ecosistemi critici

- Proteggere le persone e le proprietà, evitare le disuguaglianze di fronte ai rischi causati dai cambiamenti climatici e preservare il patrimonio naturale

Struttura:

1. Introduzione del workshop (15 minuti):
Iniziare con una panoramica degli impatti dei cambiamenti climatici, alcune definizioni di adattamento ai cambiamenti climatici;

Introdurre il quadro e le politiche della Commissione europea sull'adattamento ai cambiamenti climatici:

- *Come possiamo adattarci agli impatti dei cambiamenti climatici e diventare resilienti ai cambiamenti climatici entro il 2050?*
- *Come stabilire un dialogo sulla resilienza climatica?*
- *Come gestire il rischio climatico, proteggere le persone e la prosperità?*

2. Esplorazione degli scenari gamificati (60 minuti):

- Dare 3 cartoncini o foglietti adesivi a ciascun partecipante e chiedere loro di completare queste frasi con un'azione possibile: adattarsi ai cambiamenti climatici,
  (1) Potrei_____ ;
  (2) i governi dell'UE potrebbero_____ ;
  (3) Le Nazioni Unite potrebbero_____
- Chiedi a ciascun partecipante di condividere le possibili azioni identificate, quindi dividile in gruppi da 3 a 5 in modo casuale in base a numeri pari e dispari.
- Sfida ciascun gruppo a identificare una visione comune su come sia possibile adattarsi al cambiamento climatico e diventando resilienti; e su come alimenteranno la collaborazione con individui, governi e organizzazioni internazionali. Specifica loro che possono scegliere un'area geografica specifica per impostare il loro piano d'azione.

3. Discussioni tra gruppi (30 minuti)

- Ogni gruppo presenta il proprio lavoro in 5-10 minuti con un focus particolare sulle azioni chiave individuate
- I facilitatori preparano 3 o 4 domande chiave e avviano la discussione con l'insieme dei partecipanti. Esempio: i*n che modo tali azioni si allineano al quadro della*

Commissione europea?

- Utilizzare note adesive o una lavagna virtuale per annotare concetti e idee chiave;

4. Quadro di leadership collaborativa (30 minuti):

- Riunisci tutti i gruppi e imposta una sfida collaborativa a tempo: crea altri giochi educativi e di formazione *(giochi di carte, videogiochi, giochi da tavolo*) relativi alle strategie per **stabilire un dialogo sulla resilienza climatica e fornisci suggerimenti su come proteggere le persone e la prosperità**. Supporta il loro lavoro definendo un contesto nel quale agire. Esempio: *risoluzioni delle Nazioni Unite, accordo di Parigi, quadro della Commissione europea.*
- Aggiungi un timer per creare un senso di urgenza e consenti ai partecipanti di discutere, perfezionare o combinare le idee mentre lavorano insieme.
- I partecipanti propongono una sintesi evidenziando e categorizzando le loro azioni future.

5. Conclusioni e conclusioni (15 minuti):

- Riassumendo i modi, le misure e le soluzioni per adattarsi ai cambiamenti climatici, sottolineando l'importanza della consapevolezza collettiva e di come gli individui possono prepararsi e ridurre i rischi per i cambiamenti climatici.
- Incoraggiare i partecipanti a continuare a esplorare futuri alternativi e a considerare il proprio ruolo nella realizzazione dei futuri preferiti.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Prepara un **foglio riassuntivo** che evidenzi un **messaggio chiave** alla fine.
- Crea un ambiente **collaborativo e interattivo** e non esitare a porre domande che stimolino un'**analisi approfondita** del contesto generale del workshop.
- Facilita l'apprendimento fornendo **suggerimenti utili e significativi**.

WS3: Il sostegno della comunità come leva di adattamento e resilienza

Autori: Ippokratis Tesvrenis, Sonia Maravelaki (KEAN)

Formato:
In presenza (al chiuso o all'aperto, o entrambi, se possibile)

Durata:
3,5 ore

Dimensioni del gruppo:
20-30 persone

Materiali:

- Pennarelli o penne e diari di bordo
- Lavagna a fogli mobili e carte per lavagne a fogli mobili
- Telefoni cellulari
- Computer portatile
- Ostacolo (potrebbe essere una sedia o una transenna)
- Foglio di istruzioni per la sfida prestampate

Obiettivi:

- Il workshop mira a responsabilizzare i partecipanti rendendoli consapevoli delle loro attuali capacità di adattarsi e rispondere ai cambiamenti nella loro vita personale, usando queste capacità come leva per adattarsi alle sfide di sostenibilità.

Obiettivi di apprendimento:

- I partecipanti costruiscono la propria capacità di resilienza, attraverso l'abilità di risposta e adattamento personale alle diverse sfide.
- I partecipanti imparano anche a diventare consapevoli delle sfide future, come la transizione energetica, l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici, l'interruzione della catena di approvvigionamento alimentare dovuta ai cambiamenti climatici o ad altre cause (ad esempio, conflitti).

Struttura:

Attività 1: Mission Impossible

Obiettivi:

Fornire ai partecipanti competenze solide di multitasking, ottimizzazione delle risorse e spirito di squadra, essenziali per sviluppare un profilo personale e di team adattivo.

Dinamica: collaborazione /risoluzione dei problemi di gruppo

Organizzazione:

- I partecipanti si dividono in gruppi di 4-5 persone, tuttavia, alcune attività richiedono la collaborazione di tutti i team. I partecipanti, hanno 60 minuti a disposizione per svolgere le seguenti attività.

Istruzioni:

- Distribuisci a ciascun gruppo una copia della dispensa con le istruzioni alla sfida.
- Tutti i partecipanti di tutti i gruppi devono impegnarsi nell'attività dando il meglio di sè!
- Tutti i partecipanti di tutti i gruppi devono fare meditazione per 10 minuti insieme
- Tutti i partecipanti di tutti i gruppi devono cantare una canzone per 2 minuti
- Tutti i partecipanti di tutti i gruppi devono saltare un ostacolo senza toccarlo. Se l'ostacolo viene toccato durante l'attività, tutti i partecipanti devono ricominciare da capo.
- Tutti i partecipanti di tutti i gruppi devono rimanere in silenzio per 10 minuti
- 1 gruppo crea un breve video promozionale che menziona i benefici della pratica della consapevolezza
- 1 gruppo crea un breve video promozionale (circa 1 minuto) che illustra cosa sono i progetti per i giovani e i loro vantaggi

- 1 gruppo crea un video che descrive il cambiamento climatico e i suoi impatti (2 minuti)
- Un gruppo crea un video (3-5 minuti) che descrive il ruolo dei giovani nell'affrontare il cambiamento climatico.

- Scattare una foto dei partecipanti e la carica sulla chat di gruppo

*Nota: tutte le istruzioni sono incluse anche nel relativo volantino delle istruzioni della sfida.

Debrief (10 minuti) :

- Il facilitatore invita i partecipanti a condividere la loro esperienza e a scambiarsi idee sui compiti in cui il lavoro di squadra ha funzionato bene e quelli in cui ha incontrato difficoltà.

Attività 2: Storie di adattamento

Obiettivi:

Scambio di storie di adattamento tra i partecipanti e quindi promozione di una cultura di cura e resilienza all'interno del team, imparando gli uni dagli altri.

Meccanismo: Storytelling

Organizzazione:

- I partecipanti formano piccoli gruppi di 2-3 persone per condividere le loro esperienze.

Istruzioni:

- Il facilitatore propone ai gruppi i seguenti spunti da discutere: (30 minuti)
  - *"Condividi un momento in cui hai affrontato una sfida significativa e come ti sei adattato per superarla."*
  - *"Descrivi un momento in cui hai supportato qualcuno o sei stato supportato da qualcuno durante una transizione difficile."*
  - *"Se la tua storia di resilienza fosse un libro o un film, quale sarebbe il titolo? Perché?"*

Debrief (30 minuti):

- I partecipanti si riuniscono e condividono le loro riflessioni

sull'attività. Un suggerimento per guidare questa riflessione:

- *"Le storie che vi siete scambiati ti hanno fatto sentire più forte e resiliente?*
- *Quale parte della storia del tuo gruppo si è distinta per te?"*

Attività 3: Costruire alternative

Obiettivi:

I partecipanti mettono in gioco le proprie idee e conoscenze individuali per costruire insieme un **patrimonio collettivo di alternative** da adottare in tempi di incertezza.

Dinamica: risoluzione dei problemi di gruppo

Organizzazione:

- I partecipanti si dividono in gruppi di 5-6 persone. Ad ogni gruppo viene fornito uno scenario che delinea una sfida di sostenibilità. A ogni gruppo viene fornito un grande foglio di flipchart e pennarelli di diversi colori.

Istruzioni:

Esempi di scenari:

- Transizione energetica della comunità: una città sta passando alle energie rinnovabili, ma deve affrontare la resistenza delle imprese locali preoccupate per i costi.
- Spazi verdi urbani: un consiglio comunale prevede di aumentare gli spazi verdi, ma deve affrontare carenze di finanziamenti e priorità di utilizzo del suolo contrastanti.
- Inquinamento da plastica: una comunità costiera lotta per ridurre i rifiuti di plastica a causa delle limitate infrastrutture di riciclaggio e dell'elevato turismo.
- Trasporto pubblico: il governo locale prevede di incentivare ed espandere l'uso del trasporto pubblico in città per allinearsi ai suoi obiettivi climatici, ridurre l'inquinamento atmosferico e gli ingorghi, ma vengono sollevate preoccupazioni sull'infrastruttura

che deve essere perfezionata per sostenere l'espansione della rete.
- Cambiamenti alimentari: il governo locale prevede di vietare la pubblicità pubblica di prodotti a base di carne, per motivi climatici e di salute pubblica. Seguono le reazioni degli allevatori e dei rivenditori.

Fase 1: Problem-Solving iniziale (20 minuti)

Ogni gruppo identifica gli elementi chiave del problema e li scrive sul foglio della lavagna a fogli mobili. Gli elementi chiave sono:
- Stakeholders
  Esempio: membri della comunità, responsabili delle politiche, imprese.
- Potenziali barriere e opportunità.
- Strategie immediate e a lungo termine per affrontare la sfida.

Fase 2: Twist (10 minuti)
A metà della sessione, a ciascun gruppo viene consegnata una "Twist Card" che sconvolge i loro piani**.**
Esempi di colpi di scena che si applicano agli scenari:

- Transizione energetica della comunità: una recessione economica riduce i finanziamenti per i progetti rinnovabili.
- Spazi verdi urbani: una significativa crisi di salute pubblica sposta l'attenzione su altre priorità.
- Inquinamento da plastica: una nuova legge vieta la plastica monouso, ma non ci sono alternative.
- Trasporto pubblico: i contratti di appalto non trasparenti influiscono sulla legittimità e sulla fiducia pubblica nel piano.
- Cambiamenti alimentari: i consumatori di carne dopo essere venuti a conoscenza di questo piano sfruttano i social media per esprimere la loro libertà di scelta sul cibo.

Fase 3: Deliberazione di gruppo sul Problem Solving. (25 minuti)
I gruppi discutono i piani di riadattamento e le loro strategie in base alle nuove informazioni, dimostrando flessibilità e capacità di collaborazione.

Debrief: (25 minuti)

- Ogni gruppo si alza e presenta le sue idee scritte sulla lavagna a

fogli mobili.

- I gruppi sono invitati ad approfondire e condividere come sono nate queste idee finali. In che modo le Carte Twist hanno influenzato i loro piani e qual è stato il punto di svolta che ha permesso ai gruppi di riorientarsi e trovare soluzioni?

Suggerimenti per i facilitatori:

- Evidenziare la necessità che i partecipanti debbano essere sinceri, senza paura di esprimere le proprie idee.
- Evidenzia che il vantaggio di queste attività non consiste nel vincere o nel trovare le soluzioni perfette, ma piuttosto nell'alimentare la collaborazione, un requisito essenziale della resilienza.
- Per motivi pratici, si suggerisce di stampare le carte scenario e twist. Tuttavia, il facilitatore può escogitare altri modi digitali per distribuire le carte (ad esempio, inoltrando le carte alla chat di gruppo e consentendo ai partecipanti di scaricarle sul proprio cellulare).

WS4: Costruire l'adattabilità di fronte alle sfide della sostenibilità

Autori: Miriam Lanzetta, Gianluca Abbruzzese (Lascò)

Formato:
Workshop in presenza o online

Durata:
1.5 hours

Dimensioni del gruppo:
Giovani tra i 16 e i 30 anni. Dimensione ideale del gruppo: 12–20 partecipanti per incoraggiare il lavoro di squadra e la partecipazione attiva.

Materiali:

- Schede di scenario che descrivono le sfide della sostenibilità (ad es. scarsità d'acqua, inquinamento, eventi meteorologici estremi)
- Token "Punti di adattamento" (token fisici o punti digitali per online)
- Timer per i round di sfida
- Schede decisionali con possibili risposte alle sfide (alcune sostenibili, altre meno sostenibili)
- Quaderni e penne

Obiettivi:

- Aiutare i partecipanti a sviluppare l'adattabilità impegnandosi in scenari con risultati incerti e in complesse sfide di sostenibilità.
- Promuovere la capacità di prendere decisioni in modo flessibile, chiedendo ai partecipanti di fare scelte di fronte all'ambiguità, al rischio e a priorità contrastanti.
- Incoraggiare il pensiero critico sui compromessi e sull'impatto delle varie strategie di adattamento sull'ambiente, sulla società e sull'economia.

Obiettivi di apprendimento:
Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Comprendere l'importanza dell'adattabilità e della capacità di prendere decisioni in condizioni di incertezza in contesti di

sostenibilità;
- Sviluppare competenze nella gestione dei compromessi e nella valutazione delle circostanze locali nelle sfide della sostenibilità;
- Aumentare la loro volontà di esplorare soluzioni alternative e interrompere le pratiche insostenibili.

Struttura:

1. Introduzione all'adattabilità (10 minuti):

- Inizia con una panoramica sull'adattabilità come competenza chiave per la sostenibilità, spiegando in che modo questa comprenda essere flessibili e saper prendere decisioni in situazioni di incertezza.
- Fornisci esempi di situazioni in cui è necessario dimostrarsi adattabili, come ad esempio rispondere a eventi climatici imprevisti o bilanciare le preoccupazioni ambientali ed economiche nei progetti comunitari.

2. Sfida gamificata: "Sustainability Survivor" (60 minuti):

Introduci il gioco **"Sustainability Survivor"**, in cui i partecipanti affrontano diversi round di sfide legate alla sostenibilità. Ogni round richiede decisioni rapide per adattarsi a condizioni in continua evoluzione.

- **Formazione delle squadre:** Dividi i partecipanti in team e fornisci loro un set di **Carte Scenario** (es. siccità estrema, picco improvviso di inquinamento, deforestazione dovuta alla domanda locale di risorse).
- **Scelta delle azioni:** Per ogni scenario, le squadre hanno **5 minuti** per selezionare una **Carta Decisione**, che rappresenta una possibile strategia di risposta (es. investire in tecnologie verdi, adottare nuove politiche, non intervenire).
- **Punteggio di Adattamento:** Ogni decisione assegna o sottrae **Punti Adattamento**, in base alla sostenibilità e alla resilienza della scelta, considerando anche eventuali compromessi.
- **Eventi Improvvisi:** A metà di ogni round, viene annunciato un **evento inaspettato** (es. disastro naturale, scarsità di risorse, cambiamento normativo). Le squadre hanno **2 minuti** per rivedere e adattare la loro strategia iniziale.

3. Riflessione e Debrief (20 minuti):

Al termine del gioco, riunisci i partecipanti per un momento di confronto e riflessione sul loro processo decisionale e sulle capacità di adattamento utilizzate.

Domande guida per la discussione:

- *Come vi siete sentiti nel dover prendere decisioni rapide in situazioni incerte?*
- *Quali compromessi avete dovuto considerare? È stato difficile bilanciare aspetti ambientali, sociali ed economici?*
- *In che modo le vostre scelte sono cambiate con l'arrivo degli eventi imprevisti?*

Incoraggia i partecipanti a condividere spunti e riflessioni sull'importanza della capacità di adattamento nelle sfide reali della sostenibilità, dove informazioni e condizioni possono mutare rapidamente.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Mantieni il gioco coinvolgente aggiungendo un senso di urgenza a ogni round con il timer e gli eventi imprevisti.
- Incoraggia le squadre a guardare oltre il semplice accumulo di punti, concentrandosi sull'impatto reale delle loro scelte sulla sostenibilità.
- Sottolinea che non esiste una soluzione "perfetta": ogni decisione comporta vantaggi e svantaggi, e l'adattabilità consiste nel trovare la migliore risposta possibile nel momento.
- Crea un'atmosfera positiva, in cui i partecipanti si sentano liberi di sperimentare e di apprendere sia dai successi che dagli errori.

WS5: Comitato di crisi in azione

Andrea Fátima Vilas Nieto (FEMXA)

Formato:
In presenza

Durata:
2 ore

Dimensioni del gruppo:
Giovani tra i 16 e i 30 anni interessati alla sostenibilità

Materiali:

- Carte con situazioni di crisi (alluvione, terremoto, perdita di rifiuti, ecc.).
- Schede ruolo (presidente, ministri, esperti, giornalista, ecc.)
- Fogli e penne o lavagne e pennarelli
- Presentazione di diapositive (facoltativa)

Obiettivi:

- Ricreare un comitato di crisi per praticare la competenza Adattabilità.
- Insegnare ai giovani a gestire le sfide della sostenibilità
- Agire in modo collaborativo per analizzare i problemi sostenibili e prendere decisioni informate e creative per risolverli

Obiettivi di apprendimento:

Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Gestire transizioni e sfide in scenari di sostenibilità complessi.
- Prendere decisioni sul futuro in condizioni di incertezza, ambiguità e rischio.

Struttura:

PRESENTAZIONE - 10 minuti

- Accoglienza e presentazione del facilitatore.
- Breve spiegazione degli obiettivi del workshop e dell'importanza dell'adattabilità nella sostenibilità.

2. Spiegazione della competenza di adattabilità e gestione della crisi ecologica (20 minuti):

- Presentazione su cosa sia l'adattabilità e la sua rilevanza in situazioni di crisi.
- Concetti base di gestione del rischio e loro applicazione in contesti sostenibili.

3. Spiegazione dell'attività e distribuzione dei ruoli (15 minuti):

- Descrizione dettagliata dell'attività del comitato di crisi (obiettivi, organizzazione, ecc.)
- Assegnazione dei ruoli ai partecipanti (presidente/primo ministro, ministri, esperti, giornalista, ecc.).
- A seconda del numero di partecipanti, questa attività può essere svolta in un'unica commissione o in più gruppi.
- Distribuisci carte con situazioni di crisi a ciascun gruppo

4. Riunione e dibattito (50 minuti):

- I gruppi si incontrano per discutere la situazione di crisi assegnata.
- Ogni gruppo dovrebbe analizzare la situazione, identificare i rischi e proporre soluzioni sostenibili.

5. Presentazione delle conclusioni e delle lezioni apprese (20 minuti):

- Ogni gruppo presenta le proprie conclusioni e soluzioni al resto dei partecipanti al workshop.
- Discussione aperta sulle diverse proposte e lezioni apprese.

6. Conclusione.

- Il facilitatore riassumerà i punti chiave del workshop, evidenziando la gestione della situazione e le soluzioni proposte.
- Il facilitatore rifletterà sull'importanza dell'adattabilità e della gestione del rischio nella gestione di un problema di sostenibilità.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Enfatizza la gestione del tempo, in una situazione reale ogni minuto conta.
- Incoraggia la partecipazione attiva di tutti i partecipanti facendoli sentire a proprio agio.
- Puoi mostrare loro un video di una situazione reale simile per fargli capire l'entità di una situazione come quella che stanno per analizzare.

4.3.3 Pensiero esplorativo

WS1: Costruire il domani

Autori: Yunus Emre Çakmak (KUBI)

Formato:
In presenza

Durata:
4 ore

Dimensioni del gruppo:
20-30 giovani

Materiali:

- Cuffie per realtà virtuale (VR) o ausili visivi a tema futuristico (se la VR non è disponibile).
- Grandi fogli di carta, pennarelli, foglietti adesivi.
- Cubi storia o dadi "scenario futuro" pre-progettati.
- Strumenti creativi come blocchi LEGO, argilla o kit di modellazione
- Diari di bordo per i partecipanti.
- Proiettore e dispense su futurismo e metodi di previsione.

Obiettivi:

- Migliorare la capacità dei partecipanti di immaginare ed esplorare molteplici scenari futuri.
- Incoraggiare la creatività nell'immaginare soluzioni per le sfide globali attraverso il pensiero futuristico.
- Creare piani d'azione concreti e orientati al futuro che i partecipanti possano implementare nella loro vita personale.

Obiettivi di apprendimento:

- Sviluppare un senso di iniziativa e responsabilità nel plasmare futuri sostenibili.
- Tecniche di apprendimento per anticipare le tendenze future e adattarsi alle incertezze.

- Creare visioni dettagliate per un futuro sostenibile e mappare i passi necessari per raggiungerle.

Struttura:

Attività 1: Viaggio nel tempo (1 ora)

Obiettivo:
Consentire ai partecipanti di sperimentare un mondo futuristico e riflettere sull'impatto delle scelte di oggi sul domani.

Dinamica: visualizzazione immersiva del futuro

Organizzazione:

- Se la realtà virtuale è disponibile, crea un'esperienza immersiva di 15 minuti che simula un ambiente futuristico (ad esempio, una città sostenibile del 2050).
- Se la VR non è disponibile, utilizzate ausili visivi futuristici o un video di una città o di un mondo futuro (ad esempio, veicoli volanti, energia verde, tecnologie di ripristino del clima).

Istruzioni:

- Chiedi ai partecipanti di entrare in un mondo futuro attraverso la realtà virtuale o gli aiuti visivi.
- Mentre sperimentano il futuro, chiedi loro:
  - "Quali sono i principali cambiamenti dal mondo di oggi?"
  - "In che modo le persone vivono, interagiscono e risolvono le sfide globali?"

Dopo l'esperienza, i partecipanti trascorrono 15 minuti a annotare i loro pensieri:

  - *"Come si è sentito questo futuro?"*
  - *"Quali decisioni prese oggi avrebbero potuto portare a questo futuro?"*

Debrief (15 minuti):

Facilita una discussione con queste domande:

- "Cosa ti ha sorpreso del futuro che hai vissuto?"
- "Quali decisioni o tendenze chiave nel nostro tempo attuale potrebbero portare a questo futuro?"
- "Questo futuro era desiderabile o indesiderabile, e perché?"

Attività 2: Creare scenari con i cubi storia (45 minuti)

Obiettivo:
Stimolare la creatività e costruire molteplici scenari futuri attraverso lo storytelling collaborativo.

Dinamica: costruzione dello scenario

Organizzazione:

- Crea dei gruppi di 4-5 partecipanti.
- Fornire a ciascun gruppo una serie di cubi di storia o dadi di scenario futuro, in cui ogni faccia del cubo rappresenta un aspetto chiave di un futuro (ad esempio, tecnologia, ambiente, società, economia).

Istruzioni:

- Ogni gruppo lancia i cubi storia, generando una serie di variabili (ad esempio, un mondo in cui gli esseri umani colonizzano lo spazio, in cui il cibo è sintetico o in cui il cambiamento climatico è stato invertito).
- Sulla base del lancio, il gruppo crea in 15 minuti uno scenario futuro che spiega come il mondo si sia evoluto in questo stato.
- I gruppi devono includere nel loro scenario:
  - Eventi o decisioni importanti che hanno portato a questo futuro.
  - Come le persone si sono adattate ai cambiamenti.
  - Nuove tecnologie o strutture sociali.
- I gruppi presentano il loro futuro all'intero workshop.

Debrief (15 minuti):

Discussione:

- "In che modo i diversi scenari futuri riflettono le tendenze attuali?"
- "Quali aspetti del futuro erano più fantasiosi o plausibili?"

- "Quali azioni potremmo intraprendere oggi per orientarci verso il futuro che vogliamo?"

Attività 3: The LEGO Future (45 minuti)

Obiettivo:

Costruire fisicamente una visione di un futuro sostenibile utilizzando tecniche di costruzione pratiche.

Dinamica: costruzione dello scenario

Organizzazione:

- Dividere i partecipanti in piccoli gruppi di 4-5 persone.
- Fornire a ciascun gruppo blocchi LEGO e dare loro una sfida globale.
  Esempio: Costruire l'infrastruttura di una futura città verde o creare una macchina che risolva un grave problema ambientale.

Istruzioni:

- Ogni gruppo impiega 30 minuti per costruire una rappresentazione fisica di una soluzione per una sfida futura. Esempio: una città autosufficiente, una macchina per l'energia rinnovabile o un sistema di trasporto futuristico.
- Dopo 30 minuti, i gruppi presentano le loro creazioni, spiegando:
  - Come funziona il loro progetto nel futuro.
  - Come risolve un problema specifico.

Debrief (15 minuti):

Discuti:

- *"Cosa simboleggia la tua costruzione per il futuro?"*
- *"Quali scelte o innovazioni attuali hanno ispirato la tua costruzione?"*
- *"Quanto è realistica questa soluzione e come potrebbe essere raggiunta?"*

Attività 4: L'arazzo del futuro (1 ora)

Obiettivo:

Creare in modo collaborativo un "arazzo futuro" che rappresenti la visione collettiva del gruppo di un futuro sostenibile.

Dinamica: Arte collaborativa

Organizzazione:

- Stendi un grosso pezzo di tessuto a terra o sul tavolo.
- Fornisci ai partecipanti filati, aghi e materiali decorativi (ad es. bottoni, piccoli pezzi di tessuto, simboli).

Istruzioni:

- Spiega che ogni partecipante aggiungerà all'arazzo un simbolo o un disegno che rappresenta un elemento chiave del futuro che spera di vedere.
- Concedi ai partecipanti 45 minuti per lavorare insieme sull'arazzo, incoraggiandoli a collaborare e condividere idee sul futuro.
- Mentre lavorano, chiedi loro di discutere di come i loro simboli rappresentano soluzioni alle attuali sfide globali.

Debrief (15 minuti):

- Riunisci tutti i partecipanti attorno all'arazzo finito e chiedi loro:
    - "Quali temi chiave sono emersi nell'arazzo?"
    - "In che modo questi elementi rappresentano la tua visione collettiva per il futuro?"
    - "Come possiamo trasformare questi simboli in azioni del mondo reale oggi?"

Attività 5: Roadmap del futuro personale (45 minuti)

Obiettivo:
Creare un piano d'azione personale per dare forma e adattarsi alle possibilità future.

Dinamica: pianificazione riflessiva

Organizzazione:

- Distribuisci diari di bordo e penne.

- Fornisci dispense che delineino diverse strategie di previsione e pianificazione futura (ad esempio, pianificazione dello scenario, previsione strategica).

Istruzioni:

Chiedi ai partecipanti di riflettere su tutto ciò che hanno appreso sul futuro durante il workshop. Nei loro diari, i partecipanti creano una tabella di marcia personale su come intendono prepararsi alle sfide e le opportunità future, considerando:

- *"Quali tendenze future influenzeranno maggiormente il mio lavoro/la mia vita?"*
- *"Quali azioni posso intraprendere oggi per prepararmi o plasmare il futuro?"*
- *"Come posso ispirare gli altri a pensare e agire per il futuro?"*

Dopo 30 minuti, a coppie, i partecipanti condividono e confrontano le proprie roadmap.

Debrief (15 minuti):

- Facilitare una discussione su come i partecipanti possono adottare misure proattive per anticipare e influenzare il futuro.
- Chiedi: *"Qual è un'azione chiave che intraprenderò in base a ciò che hai imparato oggi?"*

Suggerimenti per i facilitatori:

- Il workshop richiede di pensare oltre a ciò che è familiare. Incoraggia i partecipanti a essere fantasiosi e di mentalità aperta durante le attività, specialmente quando costruiscono o progettano scenari futuri.
- Ricorda loro che non ci sono risposte sbagliate quando immaginano il futuro.
- Mentre l'attenzione si concentra sulla creatività, guida i partecipanti a pensare ai passi pratici che possono intraprendere oggi per plasmare il futuro che immaginano.

- Aiutateli a esplorare gli aspetti sia aspirazionali che realistici del pensiero futuro.
- Assicurati che i partecipanti abbiano abbastanza tempo per riflettere sulle loro esperienze durante attività coinvolgenti come l'esplorazione VR o il viaggio sonoro.
- Usa domande guida che li aiutino a collegare ciò che hanno vissuto alla loro vita personale e professionale. Se non hai accesso a materiali ad alta tecnologia come la realtà virtuale, adattati utilizzando video o narrazioni fantasiose.
- L'obiettivo è l'immersione, che può essere raggiunta in vari modi. Durante il workshop, enfatizza il ruolo della narrazione nell'immaginare il futuro. Sia attraverso i cubi della storia o l'arazzo della natura, le storie aiutano i partecipanti a immaginare le possibilità future in modo più chiaro ed emotivo collegandosi alle loro idee.
- L'attività di roadmap personale è fondamentale per tradurre il pensiero astratto in azione.
- Assicurarsi che i partecipanti lascino il workshop con propositi concreti, rendendo l'idea di futuro più tangibile e realizzabile.

WS2: La green economy: cogliere i problemi attraverso un pensiero esplorativo

Autori: Audyl Corgelas (ANI International)

Formato:
Workshop in presenza o online

Durata:
2,5 ore

Dimensioni del gruppo:
Giovani tra i 16 e i 30 anni. Dimensione ideale del gruppo: 10–15 partecipanti.

Materiali:

- Lavagna o lavagna a fogli mobili, una lavagna virtuale nel caso di attività online.
- Proiettori, schermi di proiezione di immagini, computer, risorse Internet
- Schede di scenario stampate o digitali che includono domande o concetti specifici relativi alla green economy
- Eventualmente strumenti per creare video pedagogici (es. Camtasia).

Obiettivi:

- Definire il concetto di green economy, le sue sfide, i suoi limiti e i suoi pilastri;
- Individuare i principi fondamentali della green economy;
- Esplora i diversi settori coperti dalle politiche della green economy (locali, regionali o internazionali

Obiettivi di apprendimento:
Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Utilizzare i pilastri della green economy per ridurre i rischi ambientali e le carenze ecologiche,
- Garantire uno sviluppo sostenibile senza degradare il loro ambiente
- Usa il pensiero esplorativo per tracciare la storia della green economy
- Co-sviluppare un approccio globale e multidisciplinare per chiarire e inquadrare il concetto di "economia verde"

Struttura:

1. Introduzione del workshop (15 minuti):

- Inizia chiarendo il concetto di pensiero esplorativo e la sua importanza come parte del progetto GameComp (ad esempio, il ragionamento neutrale da più punti di vista che tenta di anticipare tutte le possibili obiezioni o debolezze di una particolare posizione, con l'obiettivo di cercare la verità).
- Introduci il concetto di economia verde, spiegando il suo ruolo nella transizione verso modelli sostenibili.
- Fornisci una panoramica del Green Economy Report del 2011 pubblicato dall'UNEP, evidenziando le strategie proposte per un'economia a basse emissioni di carbonio ed efficiente nell'uso delle risorse.
- Presenta la Green Economy Roadmap della International Chamber of Commerce del 2012, che delinea principi e azioni chiave per integrare la sostenibilità nelle pratiche economiche globali.
- **Un focus particolare sul Green Deal europeo**: raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050, ridurre le emissioni di gas serra del 55% entro il 2030 e proporre un ulteriore obiettivo intermedio di riduzione del 90% entro il 2040;

2. Esplorare il concetto: "Innovare con la Green Economy" (Gioco di Ruolo) (30 minuti)

Dividi i partecipanti in piccoli team da 3 a 5 persone e distribuisci carte scenario contenenti diversi settori, di seguito indicati, in riferimento alla definizione di economia verde di Karl Burkart. Quindi, ogni team proporrà una definizione della green economy con parole proprie in base ai settori che rappresenta:

- Fonti rinnovabili
- Bioedilizia;
- Trasporti sostenibili
- Gestione dei rifiuti
- Gestione dei rifiuti
- Gestione del territorio

Step 1: Imposta un timer di 5 minuti e chiedi ad ogni team di fare brainstorming e annotare quante più idee creative relative alla green

economy. Incoraggia i partecipanti a pensare con approcci interdisciplinari o multidisciplinari. E*sempio: collegare l'economia verde al proprio background accademico, all'agricoltura, alla salute, alla psicologia...*

Step 2: Metti in pausa il brainstorming e chiedi a ciascun team di scrivere rapidamente la definizione di green economy elaborata dal proprio team.

Step 3: Ogni team condivide rapidamente la propria definizione con il resto dei partecipanti. Incoraggia i team ad ascoltare nuove prospettive che possano integrare nella loro visione.

Step 4: Organizza una votazione per selezionare la definizione di green economy condivisa dall'intero gruppo. I facilitatori sintetizzeranno l'attività, concentrandosi in particolare sulle definizioni scientifiche o istituzionali, e spiegheranno come il pensiero esplorativo possa aiutare a risolvere problemi e a prendere decisioni collettive.

3. Esplorazione e analisi video (30 minuti):

Link del video: clicca qui

- I facilitatori riproducono il video e chiedono ai partecipanti di prendere nota delle idee che hanno attirato la loro attenzione durante la visione;
- I facilitatori avranno cura di stampare le seguenti domande e di distribuirle ai partecipanti in modo casuale
    - ***Domanda 1:*** *Quali sono le misure specifiche adottate dalle autorità di Singapore per promuovere la green economy?*
    - ***Domanda 2:*** *Quali sono i principali settori coperti dall'ecosistema green Fintech? E perché secondo la tua analisi?*
    - ***Domanda 3:*** *Qual è l'importanza dei dati nella progettazione e nell'attuazione delle politiche pubbliche?*
- Chiedi ai team di condividere le loro risposte e approfondisci i diversi punti di vista. Non esitare a porre domande che aiutino i partecipanti a sviluppare il loro pensiero critico e il processo decisionale collaborativo.

4. Discussioni intergruppo (60 minuti)

- Continuando l'attività precedente, i partecipanti riflettono sulla seguente domanda:
    - *Quale potrebbe essere il ruolo di individui come te nel promuovere l'economia verde?*
- Sfida ciascun gruppo a identificare una visione comune legata al green deal europeo entro il 2030-2050 **e come si potrebbe incrementare la collaborazione con individui, governi e organizzazioni internazionali.**
- Ogni gruppo ha a disposizione 5-10 minuti per presentare il proprio lavoro, focalizzandosi sulla condivisione delle azioni chiave individuate
- I facilitatori propongono 3 o 4 domande chiave per avviare la discussione con tutti i partecipanti. Esempio: *"In che modo queste azioni si allineano al quadro della Commissione Europea?*".
- Utilizza note adesive o una lavagna virtuale per annotare concetti e idee chiave;
- I partecipanti propongono una sintesi che evidenzia e categorizza le loro azioni future in base al proprio interesse per quanto riguarda i settori della green economy.

5. Conclusioni e conclusioni (15 minuti):

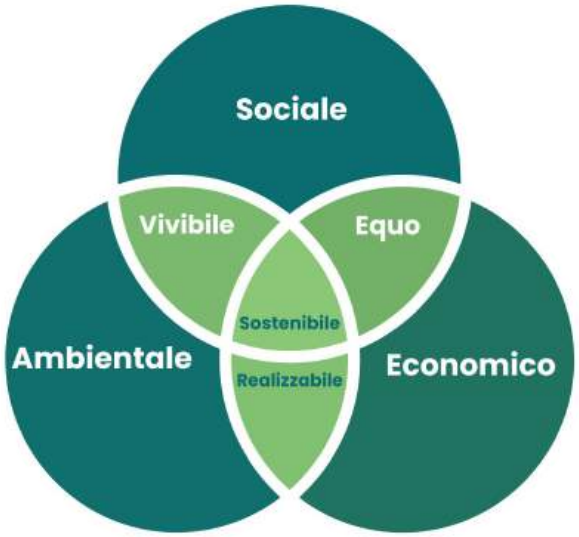
Il termine "green economy" copre sei settori principali: energie rinnovabili, edifici verdi, trasporti puliti, gestione delle acque, gestione dei rifiuti e gestione del territorio.
Si basa su cinque principi:

1. Benessere per tutti – La green economy vuole migliorare la vita delle persone, non solo con più soldi, ma anche con una migliore istruzione, tecnologie più ecologiche e città più sostenibili. L'idea è crescere rispettando la natura.
2. Giustizia e decisioni trasparenti – Questo modello si basa su regole chiare e giuste, dove tutti possono partecipare alle decisioni importanti, senza favoritismi. Per funzionare, serve collaborazione e un dialogo aperto.

3. Meno povertà, più opportunità – La transizione verso un'economia più sostenibile crea nuovi lavori e settori in cui servono nuove competenze. Inoltre, cerca di garantire che tutti abbiano le stesse possibilità di crescita e successo.

4. **Risparmiare energia e risorse** – L'obiettivo è usare meglio le risorse, evitando sprechi e trovando modi intelligenti per riciclare e riutilizzare i materiali, così da non esaurire ciò che la natura ci offre.
5. **Energie pulite e meno inquinamento** – La green economy punta su energie rinnovabili come il sole, il vento e l'acqua per ridurre le emissioni di CO2. Questo significa città meno inquinate, trasporti più ecologici e un futuro più sano per tutti.

Da un punto di vista storico, il concetto di sostenibilità è stato formulato in occasione della prima conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente del 1972, ma ha preso corpo solamente a partire dal 1987, quando la pubblicazione del cosiddetto Rapporto Brundtland ("Our Common Future") ha chiarito gli obiettivi dello sviluppo sostenibile. Naturalmente, i tre pilastri della sostenibilità non possono essere a sé stanti, ma sono strettamente collegati tra loro



Incoraggia i partecipanti a continuare a esplorare futuri alternativi e a considerare il proprio ruolo nella realizzazione dei futuri preferiti.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Prepara un foglio riepilogativo con un messaggio chiave finale.
- Crea un ambiente collaborativo e interattivo, incoraggiando i partecipanti a fare domande per approfondire l'analisi del contesto del workshop.
- Offri suggerimenti per favorire un apprendimento significativo.
- Consiglia ulteriori letture sulle politiche della green economy, come le strategie sulla crescita verde sviluppate dall'OCSE, dalla Banca Mondiale e dalle Nazioni Unite, oltre a quelle del Global

Green Growth Institute (GGGI).

WS3: Tempo di... Esplorazione Verde!

Autori: Evi Varsou, Dimitra Sofianou (KEAN)

Formato:
In presenza

Durata:
4 ore

Dimensioni del gruppo:
20-30 giovani

Materiali:

- Lavagna a fogli mobili e pennarelli
- Post-it
- Casi studio stampati
- Fogli e penne
- Materiale di cancelleria (cartone, forbici, nastro e corde)
- Piattaforma Canva
- Connessione Internet e computer
- Certificato

Obiettivi:

- Incoraggiare approcci creativi, critici e orientati ai sistemi alle sfide ecologiche.
- Dotare i partecipanti di strumenti innovativi per affrontare problemi rilevanti per l'ambiente.
- Migliorare il lavoro di squadra e le diverse prospettive nella progettazione di soluzioni sostenibili.
- Incoraggiare i partecipanti a replicare le pratiche ecologiche nelle proprie comunità.

Obiettivi di apprendimento:

- Capacità di analizzare e risolvere i problemi ambientali in modo creativo.
- Comprensione delle connessioni tra sistemi ambientali, sociali ed economici.
- Miglior collaborazione e condivisione di idee per soluzioni sostenibili.
- Progettazione e sperimentazione di iniziative green realizzabili.

- Maggiore motivazione nell'applicare il pensiero sostenibile nella vita quotidiana.

Struttura:

Attività 1: Il quadro del pensiero esplorativo "verde"

Istruzioni:

- Chiedi ai partecipanti di ricercare la definizione di pensiero esplorativo su internet e all'interno del GreenComp per creare un poster che raffiguri le loro scoperte.
- Sulla base della loro creazione svilupperanno una campagna, per sensibilizzare sull'argomento. Quindi, creano un ipotetico scenario di una campagna al fine di sensibilizzare su questo argomento.
- Se possibile, pianificano la campagna in modo da presentarla durante un evento più ampio presso il centro educativo.

Attività 2: Creare una mappa della sostenibilità

Istruzioni:

- Ogni gruppo sceglie un argomento: economia circolare, energie rinnovabili e perdita di biodiversità.
- Utilizzando post-it, immagini, colori su un'ampia superficie, mappano visivamente le interconnessioni tra i vari elementi del loro sistema, ovvero fattori economici, sociali e ambientali.
- Evidenziano i nodi significativi e i punti di leva per gli interventi che possono avere il maggiore impatto.
- Discutere di gruppo per condividere e presentare approfondimenti e strategie.

Attività 3: un problema da affrontare

Istruzioni:

- Porre un problema, ad esempio *"Come possiamo rendere più sostenibile la produzione di energia?"*
- Chiedi ai partecipanti di fare brainstorming sugli eventuali modi che possano *peggiorarlo*, ad esempio aumentando le emissioni

o esaurendo le risorse naturali.
- Inverti le soluzioni trasformandole in passi concreti per un cambiamento positivo.
- Scrivi l'elenco finale delle idee e discuti le applicazioni pratiche.

Attività 4: Una settimana di sostenibilità

Istruzioni:

I partecipanti scoprono come rendere più sostenibile la loro routine quotidiana, adottando pratiche che riducono gli sprechi nella comunità. Creano un programma settimanale con le loro azioni sostenibili e il miglior piano riceve un certificato di "Migliore Pianificazione Sostenibile".

Esempio:

Giorno 1 :analizzare i propri rifiuti.
Giorno 2: sostituire gli oggetti monouso con quelli riutilizzabili.
Giorno 3: Impegnarsi per almeno un giorno a non sprecare gli alimenti e a pianificare consapevolmente i pasti..
Giorno 4: evitare completamente la plastica monouso.
Giorno 5: riutilizzare o riciclare un oggetto invece che gettarlo.
Giorno 6: invece di acquistare oggetti nuovi, ricorrere al baratto con altre persone (libri, vestiti).
Giorno 7: Partecipare a un evento dedicato al monitoraggio e alla pulizia dei rifiuti abbandonati.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Assicurati di iniziare con entusiasmo in quanto crea una buona atmosfera, senso di apertura e accoglienza.
- Prestare attenzione alle dinamiche di gruppo e al monitora il tempo di ciascuna attività.

WS4: Promuovere il pensiero esplorativo per un'economia circolare

Autori: Miriam Lanzetta, Gianluca Abbruzzese (Lascò)

Formato:
Workshop in presenza o online

Durata:
2 ore

Dimensioni del gruppo:
Giovani tra i 16 e i 30 anni. Dimensione ideale del gruppo: 10–15 partecipanti per incoraggiare l'esplorazione individuale e il brainstorming.

Materiali:

- Lavagna o lavagna virtuale (ad es. Miro)
- Appunti adesivi o appunti adesivi virtuali per il brainstorming
- Schede di scenario che illustrano le sfide della sostenibilità (ad es. gestione dei rifiuti, plastica monouso, rifiuti elettronici)
- Fogli di lavoro per l'ideazione, con sezioni per disegnare o mappare idee
- Timer per i round di sfida

Obiettivi:

- Sviluppare il pensiero esplorativo incoraggiando i partecipanti ad affrontare le sfide della sostenibilità con un approccio transdisciplinare.
- Favorire la creatività e la sperimentazione nell'immaginare soluzioni circolari ai problemi di sostenibilità
- Consentire ai partecipanti di sintetizzare idee provenienti da diverse discipline e prospettive per approcci innovativi e circolari

Obiettivi di apprendimento:
Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Comprendere il ruolo del pensiero esplorativo nel raggiungimento di un'economia circolare;
- I partecipanti applicheranno creatività e sperimentaranno il modo di sviluppare e perfezionare le idee utili a superare le sfide

di sostenibilità;
- I partecipanti si eserciteranno a collegare diverse prospettive disciplinari e a sperimentare nuovi approcci.

Struttura:

Introduzione [15 minuti]:

- Inizia introducendo il pensiero esplorativo e il modo in cui consente alle persone di affrontare le sfide di sostenibilità.
- Spiega brevemente il concetto di economia circolare e come il pensiero esplorativo può aiutare a dare una nuova immagine ai rifiuti, alle risorse e ai modelli di consumo.
- Fornisci esempi di iniziative innovative di economia circolare, come piattaforme di scambio di abbigliamento, negozi a rifiuti zero o programmi di compostaggio per gli sprechi alimentari.

2. Sfida di brainstorming: "Innovatori circolari" (30 minuti):

Dividi i partecipanti in piccoli team e assegna a ciascuno una carta scenario con una sfida di sostenibilità legata ai rifiuti e all'uso delle risorse (ad esempio, inquinamento da plastica, rifiuti elettronici, spreco alimentare).

- Fase 1: Brainstorming (5 minuti)
  Ogni team ha 5 minuti per annotare il maggior numero possibile di idee creative per affrontare la propria sfida attraverso l'economia circolare. Incoraggia soluzioni originali e interdisciplinari, come collegare l'arte al riciclo o usare la tecnologia per ridurre gli sprechi.

- Fase 2: Condivisione e ispirazione
  Al termine del brainstorming, ogni team condivide rapidamente un'idea con il gruppo. Invita tutti ad ascoltare con mente aperta e a considerare nuovi spunti da integrare nel proprio pensiero.

3. Sperimentazione interdisciplinare (35 minuti):

Fornisci a ciascun team un foglio di lavoro che includa suggerimenti per aiutarli a espandere e perfezionare le loro idee. Il foglio di lavoro dovrebbe guidarli attraverso l'esplorazione della sfida da più angolazioni

disciplinari.
Esempio:

- *Ambientale: in che modo i design ispirati alla natura o la biomimetica possono svolgere un ruolo?*
- *Sociale: in che modo le pratiche o i comportamenti sociali potrebbero essere modificati per sostenere la circolarità?*
- *Tecnologico: quali soluzioni tecnologiche potrebbero supportare o migliorare la circolarità in questo contesto?*
- *Culturale: esistono pratiche tradizionali o culturali che potrebbero ispirare una soluzione circolare?*

Concedi a ciascun team 15 minuti per scegliere un'idea dalla sessione di brainstorming precedente dal proprio brainstorming e svilupparla sul foglio di lavoro integrando elementi di almeno due discipline.

4. Prototipo ed esercizio di visualizzazione (20 minuti):

- Chiedi a ciascun team di presentare visivamente la propria idea sviluppata su una lavagna o un grande foglio di carta. Possono creare un semplice schizzo del prototipo, un diagramma di flusso o una mappa mentale che mostri come la loro idea potrebbe funzionare nella pratica.
- Concedi 10 minuti ai team per creare le loro visualizzazioni e preparare una breve spiegazione.
- Ogni team presenta il proprio prototipo o visualizzazione al gruppo, spiegando come la propria soluzione incorpora elementi di più discipline e come contribuisce a un'economia circolare.

5. Riflessione e discussione di gruppo (20 minuti):

- Facilitare una discussione sulle idee presentate, incoraggiando i partecipanti a porre domande e fornire feedback su ciascuna soluzione.
- Utilizza le seguenti domande per stimolare la riflessione:
  - *Cosa hai imparato sul ruolo delle diverse discipline nella risoluzione delle sfide della sostenibilità?*
  - *Ci sono state prospettive o intuizioni che ti hanno sorpreso?*
  - *In che modo pensare in modo creativo ed esplorare più possibilità ti ha aiutato a riformulare la sfida?*
- Sottolinea l'importanza di integrare diverse aree di conoscenza e di essere aperti a nuove idee quando si lavora alla ricerca di

soluzioni sostenibili.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Incoraggia i team a pensare oltre le idee convenzionali e promuovi curiosità e creatività.
- Consenti ai partecipanti di sperimentare liberamente, sottolineando che l'esplorazione e l'innovazione sono più importanti delle "risposte giuste".
- Ricordare ai partecipanti che la combinazione di discipline spesso porta alle soluzioni più innovative, soprattutto per sfide di sostenibilità complesse.
- Supportare i partecipanti nel riconoscere che le soluzioni di economia circolare possono comportare cambiamenti sociali e culturali, non solo innovazione tecnologica.

WS5: Workshop: La storia del futuro

Andrea Fátima Vilas Nieto (FEMXA)

Formato:
In presenza o online

Durata:

1 ora e 20 minuti

Dimensioni del gruppo:
Giovani tra i 16 e i 30 anni interessati alla sostenibilità

Materiali:

- Carta
- Penne o matite
- Tabelloni segnapunti

Obiettivi:

- Promuovere la creatività e il pensiero esplorativo per affrontare i problemi di sostenibilità.
- Incoraggiare l'immaginazione e la collaborazione nella creazione di futuri sostenibili alternativi.
- Sviluppare capacità narrative e di storytelling.
- Ispirare i partecipanti a considerare la sostenibilità da diverse prospettive.

Obiettivi di apprendimento:

Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Considerare la sostenibilità da diverse angolazioni e applicare la creatività per immaginare come sia possibile un futuro migliore.
- Immaginare e condividere futuri sostenibili alternativi attraverso lo storytelling.

Struttura:

Presentazione- 10 minuti
Il facilitatore accoglierà i partecipanti e introdurrà gli obiettivi e la struttura del workshop.

2. Creazione di racconti (25 minuti):

- In questa prima parte dell'attività il facilitatore spiegherà l'importanza della creatività nella creazione di un mondo più sostenibile e spiegherà come diverse discipline, conoscenze e prospettive possono essere combinate attraverso storie.
- Ogni partecipante scriverà una breve storia ambientata in un futuro sostenibile, esplorando come la combinazione di diverse discipline e metodi può trasformare la nostra società e l'ambiente.

3. Lettura e feedback (15 minuti):

- I partecipanti formano piccoli gruppi di 4 o 5 persone.
- Ogni membro legge la propria storia al gruppo.
- Il gruppo offre suggerimenti per arricchire la storia.

4. Concorso di racconti futuristici (20 minuti):

- Il facilitatore spiegherà le regole del concorso. Ogni persona presenterà la propria storia e i punti saranno assegnati in base all'originalità, alla creatività e alla rilevanza della storia per la sostenibilità.
- Ogni gruppo avrà 5 minuti per raccontare la propria storia in modo coinvolgente.
- Verranno utilizzate delle schede di valutazione in cui gli altri gruppi e il facilitatore assegneranno dei punti in base a diverse categorie: creatività, originalità e collegamento con la sostenibilità.
- Le storie vincitrici riceveranno un riconoscimento speciale e saranno evidenziate per la loro innovazione e il loro contributo alla sostenibilità.

5. Conclusione (10 minuti):
Il facilitatore conclude con una riflessione collettiva, una sintesi dei punti chiave affrontati. Motiva i partecipanti a continuare ad applicare ciò che hanno imparato per costruire un futuro più sostenibile.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Prepara una piccola sorpresa per i vincitori del concorso.
- Incoraggia l'originalità e il pensiero fuori dagli schemi per scrivere sui futuri sostenibili e su come sono stati raggiunti.

4. Agire per la sostenibilità

4.4.1 Agenzia politica

WS1: Agenzia politica per la sostenibilità ambientale

Autori: Yunus Emre Çakmak (KUBI)

Formato:
In presenza o online

Durata:
6 ore

Dimensioni del gruppo:
25-35 giovani

Materiali:

- Lavagne a fogli mobili, pennarelli, post-it
- Carte gioco di ruolo con diversi stakeholder politici (ad es. funzionari governativi, attivisti, leader aziendali)
- Modelli di proposta politica
- Grande mappa di una regione o di un paese immaginario
- Diari di bordo per i partecipanti
- Casi studio su movimenti e iniziative politiche ambientali
- Proiettore per video di attivismo politico in contesti ambientali.

Obiettivi:

- Consentire ai partecipanti di impegnarsi in azioni politiche, patrocini e campagne per il cambiamento ambientale.
- Sviluppare la capacità dei partecipanti di analizzare le situazioni politiche e navigare nei sistemi per influenzare le decisioni

Obiettivi di apprendimento:

- Acquisire una comprensione più approfondita di come i sistemi politici influenzano le politiche ambientali e gli sforzi di sostenibilità.
- Creare strategie politiche attuabili per sostenere i cambiamenti

ambientali nelle loro comunità locali.
- Sentirsi sicuri nell'impegnarsi con le parti interessate e le istituzioni politiche per guidare iniziative incentrate sulla sostenibilità.

Struttura:

Attività 1: Mappatura del panorama politico (1 ora)

Obiettivo:

Aiutare i partecipanti a capire come viene distribuito il potere politico e in che modo i diversi attori politici influenzano la politica ambientale.

Dinamica: esplorazione e mappatura di gruppo

Organizzazione:

Fornisci ai partecipanti una mappa raffigurante una regione o un paese immaginario. La mappa dovrebbe contenere diverse aree di governance (ad esempio, zone urbane, rurali, industriali, agricole) e includere strutture politiche chiave come parlamenti, ministeri dell'ambiente e organizzazioni non governative.

Istruzioni:

- Dividi i partecipanti in piccoli gruppi di 4-5 persone.
- Ogni gruppo avrà il compito di analizzare la distribuzione del potere politico nella regione immaginaria.
- Utilizzando post-it, i gruppi etichetteranno i principali attori politici (es. governo nazionale, consigli locali, ONG ambientali, aziende) sulla mappa.
- Dovranno poi discutere e identificare l'influenza di ciascun attore sulle politiche ambientali.
- Rifletteranno su come il potere di questi attori influenzi le decisioni nelle diverse aree (ad esempio, come le politiche nazionali impattano le zone rurali o come le aziende fanno pressione per interessi industriali).

Debrief (15 minuti):

Facilita una discussione:

- *"Quali attori politici hanno la maggiore influenza sulla politica ambientale?"*
- *"In che modo la distribuzione del potere politico influisce sulla capacità di implementare pratiche sostenibili?"*
- *"Quali opportunità esistono per i cittadini di influenzare questi attori?"*

Attività 2: Negoziare la politica ambientale (1,5 ore)

Obiettivo:

Simulare il processo di negoziazione politica e di elaborazione delle politiche in contesti ambientali, consentendo ai partecipanti di sperimentare le sfide e le dinamiche del sostegno alla sostenibilità.

Dinamica: Gioco di ruolo e negoziazione

Organizzazione:

- Crea schede di gioco di ruolo per assegnare ai partecipanti diversi ruoli di stakeholder politici (ad esempio, funzionari governativi, attivisti ambientali, leader aziendali, rappresentanti della comunità).
- Ogni ruolo dovrebbe avere un'agenda o un interesse specifico relativo a una questione di politica ambientale (ad esempio, riduzione delle emissioni di carbonio, promozione delle energie rinnovabili, conservazione degli habitat naturali).

Istruzioni:

- I partecipanti saranno divisi in gruppi che rappresentano diversi attori politici.
- Ogni gruppo riceverà una questione politica (ad esempio, una proposta per vietare la plastica monouso o attuare normative ambientali più severe sulle industrie).
- Il loro compito è negoziare una soluzione politica che bilanci la sostenibilità ambientale con gli interessi politici ed economici.
- I gruppi trascorreranno 45 minuti a negoziare e quindi presenteranno la proposta politica finale concordata.

Debrief (15 minuti):

Facilitare una discussione:

- "*Quali sono state le maggiori sfide nella negoziazione di una politica equilibrata?*"
- *"In che modo le diverse parti interessate hanno influenzato la decisione finale?"*
- *"In che modo le persone possono sostenere efficacemente le politiche ambientali all'interno di questo processo?"*

Attività 3: Casi di studio sull'attivismo politico (1 ora)

Obiettivo:

Ispirare i partecipanti attraverso esempi reali di attivismo politico e movimenti ambientalisti che hanno influenzato con successo il cambiamento politico.

Meccanismo: analisi e riflessione del caso di studio

Organizzazione:

- Distribuisci e ai partecipanti casi di studio di movimenti ambientalisti di successo (ad esempio, il movimento Fridays for Future, le campagne contro la deforestazione o le iniziative locali per l'acqua pulita).
- Mostra video di proteste, campagne politiche o attivismo della comunità che hanno portato al cambiamento politico.

Istruzioni:

Dividi in coppia i partecipanti e chiedi loro di riflettere sulle seguenti domande:

- *"Quali strategie hanno usato gli attivisti per ottenere influenza politica?"*
- *"Come hanno mobilitato il sostegno e si sono impegnati con i sistemi politici?"*
- *"Quali sfide hanno affrontato e come le hanno superate?"*

Chiedi ai partecipanti di scrivere i loro pensieri su come potrebbero applicare strategie simili per sostenere le politiche ambientali nelle loro comunità.

Debrief (15 minuti):

Facilitare una discussione:

- *"Quali lezioni hai imparato da questi casi di studio?"*
- *"Come puoi applicare queste lezioni per creare influenza politica nel tuo contesto locale?"*
- *"Quali sfide prevedi nell'impegno con i sistemi politici e come puoi superarle?"*

Attività 4: Redazione di una politica green (1 ora)

Obiettivo:

Fornire ai partecipanti un'esperienza pratica nella stesura di una proposta politica che affronti la sostenibilità ambientale.

Dinamica: sviluppo collaborativo delle politiche

Organizzazione:

Fornisci ai partecipanti modelli di proposta di politica vuoti che includano sezioni come:

- Dichiarazione del problema
- Soluzione proposta
- Stakeholders,
- Risultati attesi
- Piano di implementazione.

Dividi i partecipanti in piccoli gruppi di 4-5 persone.

Istruzioni:

- Ogni gruppo sceglie una questione ambientale che desidera affrontare attraverso una proposta politica. Esempio: riduzione dei rifiuti, adozione di energie rinnovabili, protezione della biodiversità.
- I gruppi dedicheranno 45 minuti alla stesura delle loro proposte politiche, concentrandosi su come ottenere il sostegno politico, quali parti interessate coinvolgere e come verrà attuata la politica.
- Ogni gruppo presenta la propria proposta politica spiegando la logica alla base e il modo in cui intendono sostenerla.

Debrief (15 minuti):

Facilitare una discussione:

- *"Qual è stata la parte più impegnativa della stesura della proposta politica?"*
- *"Come hai deciso quali parti interessate coinvolgere e come sostenere la tua proposta?"*
- *"Quali passi successivi potresti intraprendere per trasformare questa proposta in azione reale?"*

Attività 5: Diventare un avvocato politico per l'ambiente (1 ora)

Obiettivo:

Aiutare i partecipanti a sviluppare un piano d'azione personale per impegnarsi nella difesa politica della sostenibilità ambientale nelle proprie comunità.

Dinamica: pianificazione riflessiva

Organizzazione:

Distribuisci riviste e dispense che forniscono consigli pratici per l'advocacy politica, comprese le strategie per impegnarsi con i governi locali, costruire coalizioni e usare i media per sensibilizzare l'opinione pubblica.

Istruzioni:

- Chiedi ai partecipanti di riflettere su ciò che hanno imparato durante il workshop e pensare a come possono intraprendere azioni politiche individuali sulle questioni ambientali.
- Nelle loro diari i partecipanti scriveranno un "Piano d'azione politico", che include:
    - La questione ambientale che vogliono affrontare.
    - Istituzioni politiche o parti interessate specifiche che intendono coinvolgere.
    - Passi concreti che da intraprendere per sostenere il cambiamento.
      Esempio: partecipare alle riunioni del consiglio comunale, organizzare petizioni, avviare una campagna.
    - Una tabella di marcia per attuare il piano.

Dopo 30 minuti, i partecipanti si uniranno per condividere i loro piani

d'azione e fornire feedback sulle rispettive strategie.

Debrief (15 minuti):

Facilitare una discussione di gruppo:

- *"Quali azioni politiche ti senti più sicuro di intraprendere?"*
- *"Come pensi di superare gli eventuali ostacoli con i sistemi politici?"*
- *"Di quale supporto o risorse hai bisogno per avere successo nella tua difesa politica?"*

Suggerimenti per i facilitatori:

- L'agenzia politica può essere un argomento che intimidisce alcuni partecipanti. Assicurati che tutti si sentano a proprio agio nell'esprimere le proprie idee, specialmente quando discutono di sistemi politici o attivismo.
- Incoraggia un dialogo rispettoso e la condivisione di prospettive diverse.
- La difesa politica spesso comporta azioni individuali ma viene rafforzata attraverso gli sforzi collettivi. Incoraggia la collaborazione e il lavoro di gruppo durante il workshop, in particolare durante le attività.
- Assicurati che i partecipanti non solo conoscano le strutture politiche e la difesa, ma lascino il workshop con abilità e piani d'azione attuabili.
- Offri strumenti, risorse e suggerimenti concreti per aiutarli a tradurre la teoria in azione. Durante il workshop, sottolinea che gli individui possono e fanno la differenza nei sistemi politici.
- Promuovi la responsabilità mostrando ai partecipanti come le piccole azioni possono influenzare i processi politici più ampi e incoraggiarli a prendere l'iniziativa nelle proprie comunità.
- Offri delle risorse aggiuntive come link a gruppi di difesa locali, informazioni di contatto del governo o piattaforme online per l'attivismo ambientale.

WS2: Ruolo delle agenzie politiche nella promozione di un'occupazione sostenibile e dell'apprendimento di lunga durata per i giovani in Europa

Autori: Audyl Corgelas (ANI International)

Formato:
Workshop in presenza o online

Durata:
2 ore

Dimensioni del gruppo:
Giovani tra i 16 e i 30 anni. Dimensione ideale del gruppo: 10–15 partecipanti.

Materiali:

- Lavagna o lavagna a fogli mobili, una lavagna virtuale nel caso di attività online.
- Proiettori, schermi di proiezione di immagini, computer, risorse Internet
- Schede di scenari stampate o digitali che includono domande o concetti specifici di agenzia politica, gestione della carriera.
- Eventualmente strumenti per creare video pedagogici (es. Camtasia).

Obiettivi:

- Distinguere e definire i concetti di agenzia politica, occupazione sostenibile e apprendimento di lunga durata
- Comprendere il ruolo delle agenzie politiche nella promozione dell'occupazione sostenibile e del lifelong learning
- Comprendere come mobilitare gli stakeholder, definire i ruoli per attuare con successo politiche sostenibili e innovative per l'occupazione.

Obiettivi di apprendimento:
Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Utilizza i 5 suggerimenti per affrontare l'occupazione sostenibile
- Progettare un concetto e una mappatura delle parti interessate che coinvolga i settori dell'occupazione e dell'apprendimento di lunga durata in relazione ai propri interessi e obiettivi di carriera
- Creare collegamenti tra occupazione, apprendimento

permanente, capitale umano e sviluppo economico

Struttura:

1. Introduzione del workshop (15 minuti):

- Inizia chiarendo il concetto di agenzia politica, i suoi ruoli e la sua importanza.
  Esempio: In scienze politiche, l'agenzia è la capacità degli individui di agire in modo indipendente e fare le proprie scelte e fornire esempi di agenzie politiche.
- Introduci concetti di occupazione sostenibile.
  Esempio: L'occupazione sostenibile va oltre la semplice creazione di posti di lavoro; si tratta di sviluppare e mantenere opportunità lavorative stabili, inclusive e soddisfacenti che possano adattarsi e resistere ai cambiamenti economici, sociali e tecnologici. Questo significa costruire ambienti di lavoro che favoriscano l'inclusione, il benessere e la formazione continua, garantendo che tutti abbiano la possibilità di accedere a una carriera appagante e duratura. L'occupazione sostenibile mira a rimuovere gli ostacoli che impediscono ai lavoratori di entrare o rimanere nel mercato del lavoro, creando condizioni che li incoraggiano a restare impegnati e motivati durante tutta la loro vita professionale. In questo modo, non solo si migliora la qualità del lavoro, ma si promuove anche una crescita economica equa e resiliente per il futuro.
- Spiega in che modo il lifelong learning può contribuire a un inserimento lavorativo sostenibile.
- Focus sui quadri Eurofound (Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro) per offrire un' analisi e dei dati approfonditi sulla creazione di politiche sociali, occupazionali e di lavoro più efficaci e sostenibili.

Attività 2: Sfida di esplorazione concettuale: "Innovatori dell'occupazione sostenibile e dell'apprendimento a lungo termine", un gioco di ruolo (60 minuti)

- Dividi i partecipanti in piccoli team da 3 a 5 e distribusci carte scenario con diverse agenzie politiche nel settore dell'inserimento lavorativo giovanile
- Ogni squadra identificherà alcune sfide chiave per la carriera dei giovani (basandosi sulle proprie esperienze, con particolare attenzione alla situazione dei cittadini extraeuropei). Alcuni ruoli

suggeriti saranno scelti a caso:

- *Agenzie di partenariato per le competenze*
- *Membri di organizzazioni pubbliche*
- *Membri di ONG internazionali o di agenzie (ad es. Banca Mondiale, OCSE, Commissione Europea, Nazioni Unite...)*
- *Organizzazioni giovanili o comunitarie che promuovono gli SDG 1 e 8*
- *Media o politici coinvolti nell'empowerment giovanile*

- **Fase 1:** Imposta un timer di 10-15 minuti per il brainstorming e chiedi di prendere nota delle sfide relative alla carriera per i giovani. Incoraggia i partecipanti a pensare con approcci interdisciplinari o multidisciplinari.
  Esempio: collega l'istruzione allo sviluppo economico, la politica allo sviluppo sostenibile...
- **Fase 2:** I team scrivono rapidamente 2 o 3 sfide identificate durante il brainstorming.
- **Fase 3:** Ogni team condivide rapidamente la propria definizione con il gruppo più ampio. Incoraggia i team ad ascoltare nuove prospettive.
- **Fase 4:** I facilitatori conducono un'analisi incrociata dei diversi punti di vista e non esitano a porre domande che aiutino i partecipanti a sviluppare il loro pensiero critico e il loro processo decisionale collaborativo.
- **Fase 5:** I facilitatori presentano una sintesi ponendo particolare attenzione alle definizioni chiave dei concetti: occupazione sostenibile e apprendimento di lunga durata.

Attività 3: discussioni (30 minuti)

- Continuando l'attività precedente, i partecipanti rifletteranno su questa domanda:
  - *Quale potrebbe essere il ruolo di individui come te nel promuovere l'occupazione sostenibile e l'apprendimento a lungo termine per i giovani?*
- I facilitatori preparano 3 o 4 domande chiave e avviano la discussione con l'intero gruppo.
- Utilizzare note adesive o una lavagna virtuale per annotare concetti e idee chiave;
- I partecipanti propongono le loro azioni di advocacy relative agli indicatori degli SDG 1 e 8 (in base alle proprie scelte e interessi).

Attività 4: Conclusioni e conclusioni (15 minuti):

- I facilitatori si concentrano sui 5 consigli che contribuiscono a un'occupazione sostenibile:
  - Investire nel proprio employer brand;
  - Innovare i processi di assunzione;c
  - Creare un ambiente di lavoro sano e gratificante;
  - Incoraggiare le persone a investire nel proprio profilo digitale;
  - Ridefinire i ruoli.
- Crea collegamenti tra occupazione, apprendimento permanente, capitale umano e sviluppo economico
- Incoraggia i partecipanti a continuare a esplorare futuri alternativi e a considerare il proprio ruolo nella realizzazione dei futuri preferiti.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Prepara un foglio riepilogativo con un messaggio chiave finale.
- Crea un ambiente collaborativo e interattivo, incoraggiando i partecipanti a fare domande per approfondire l'analisi del contesto del workshop.
- Offri suggerimenti per favorire un apprendimento significativo.

WS3: Svelare i compromessi degli accordi multilaterali

Autori: Ippokratis Tesvrenis(KEAN)

Formato:
Workshop in presenza o online

Durata:
6,5 ore (Workshop di due giorni)

Dimensioni del gruppo:
20-30 youth worker

Materiali:

- Computer e proiettore
- Penne e diari di bordo
- Scenario / script per diversi ruoli
- Timer
- Lavagne a fogli mobili

Obiettivi:
Il workshop mira a responsabilizzare i partecipanti attraverso la comprensione delle politiche ambientali e delle attività di lobbying. L'obiettivo è anche quello di fornire strumenti che possano mettere i giovani in condizione di agire politicamente, per bilanciare il benessere della società e dell'ambiente.

Obiettivi di apprendimento:

- Migliorare il pensiero critico, la negoziazione e le capacità interpersonali, come il compromesso o l'ascolto attivo.
- Comprensione degli accordi internazionali di sostenibilità.

Struttura:
Attività 1: Presentazione dei quadri internazionali sull'ambiente e oltre

Obiettivi:

- Introduci i principali quadri internazionali di sostenibilità, per aiutarli a comprendere la portata dell'impegno nell' affrontare i cambiamenti climatici e le sfide della sostenibilità.

- Favorire la comprensione, dimostrando come questi quadri siano interconnessi abbiano un impatto sui contesti regionali e locali, sottolineando l'importanza della collaborazione globale e, come questa contribuisca a guidare l'azione locale.

Dinamica: Presentazione

Organizzazione:

Il facilitatore presenta i diversi quadri politici chiave in 45 minuti:

- Green Deal europeo: pilastri chiave (neutralità climatica, economia circolare, biodiversità, energia pulita)Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG): panoramica dei 17 obiettivi, focus sulle interconnessioni.
- COP dell'UNFCCC: scopo, significato e risultati principali (ad es. Accordo di Parigi).

Workshop di pianificazione delle azioni (45 minuti):
I partecipanti si dividono in gruppi di 4-5 persone e fanno brainstorming su come integrare concretamente questi quadri nelle pratiche locali. Puoi supportare il loro lavoro attraverso queste domande guida:

- *Come puoi allineare il tuo lavoro o le tue iniziative agli SDG?*
- *Cosa puoi fare per sostenere gli obiettivi del Green Deal europeo nella tua comunità?*
- *Che tipo di soluzioni innovative offrono i progetti giovanili al servizio di questi quadri multilaterali?*

Debrief

I gruppi presentano i loro progetti e si confrontano in uno scambio di idee. (30 minuti)

Attività 2: Dibattito politico sulla pianificazione ambientale e territoriale locale

Obiettivi:

Aumentare la consapevolezza dei partecipanti sull'importanza di avere diversi punti di vista e di trasformare le idee in azioni concrete.

Dinamica: dibattito / gioco di ruolo

Organizzazione:

Fase 1: Introduzione e assegnazione dei ruoli (10 minuti)

1. Dividere i partecipanti in squadre e assegnare i ruoli di caposquadra, team di supporto, giudici e moderatore.

2. I capisquadra si siedono di fronte l'uno all'altro, mentre i membri del team si posizionano dietro di loro, creando due gruppi distinti.

3. Fornisci una breve descrizione dei ruoli:

    - Caposquadra: guida la squadra, presenta le argomentazioni.
    - Team di supporto: assiste il caposquadra con ricerche, organizzazione dei dati e creazione di argomentazioni e controargomentazioni.
    - Giudici: valutano la qualità delle argomentazioni, la coerenza e l'efficacia del dibattito.
    - Moderatore: gestisce il tempo e il formato del dibattito.

4. Introduci il tema di dibattito:

    - Domanda: I*n centro città si dovrebbe dare la priorità ai ciclisti o ai veicoli per la mobilità urbana?*

Fase 2: Preparazione dei gruppi (15 minuti)

1. I partecipanti sono divisi in due gruppi rivali, ciascuno con il proprio portavoce, i giudici da una parte.
2. I gruppi iniziano una sessione di brainstorming per sviluppare le loro argomentazioni, con il portavoce che coordina la discussione.
3. I membri del gruppo forniscono suggerimenti al portavoce, raccogliendo dati, creando confutazioni e suggerendo potenziali controargomentazioni.
4. I giudici esaminano la rubrica di valutazione e si preparano a

stabilire i criteri per il punteggio, discutendo la metodologia di valutazione.

Fase 3: Dibattito (50 minuti)

Turno 1: Dichiarazioni iniziali e revisioni (15 minuti)

1. Ogni portavoce presenta un discorso di 5 minuti che espone le argomentazioni principali.
2. Dopo le dichiarazioni iniziali, i portavoce tornano nel loro gruppo e discutono le argomentazioni presentate dall'altro (10 minuti).

Turno 2: Dialogo e confronto diretto (25 minuti)

1. Facilita un dialogo "botta e risposta" tra i due portavoce. Durante questa fase, i membri del team di supporto possono inviare note o suggerimenti ai portavoce.
2. Dopo il dialogo, i portavoce tornano alle rispettive squadre per discutere la posizione finale (10 minuti).

Turno 3: Dichiarazioni di chiusura (10 minuti)

1. Ogni portavoce presenta un discorso conclusivo di 5 minuti, riepilogando e rafforzando la propria posizione.

Fase 4: Deliberazione dei giudici (10 minuti)

1. I giudici si ritirano per valutare le performance dei gruppi, utilizzando i seguenti criteri:
    - Coerenza e forza delle argomentazioni.
    - Uso di prove ed esempi concreti.
    - Rilevanza del dibattito rispetto al tema del quartiere.
    - Collaborazione e dinamiche di lavoro di squadra.
    - Rispetto e professionalità durante il dibattito.

Fase 5: Debriefing e discussione (20 minuti)

1. I giudici annunciano il gruppo vincitore e spiegano le motivazioni della loro decisione.
2. Il facilitatore guida una discussione sul processo di bilanciamento delle diverse priorità urbane emerse durante il dibattito.
    - *Cosa hanno imparato i partecipanti riguardo al prendere decisioni in contesti complessi?*
    - *Come è possibile applicare questi concetti alla gestione delle risorse e delle politiche urbane reali?*

Attività 3: Estrazione del Litio e Sostenibilità Globale – Un'Esplorazione tramite il Teatro Forum

Obiettivi:

- Sensibilizzazione su un tema che sta oscurando la transizione verde dell'UE, in termini di aspetti ambientali, economici e sociali.
- Promuovere il pensiero critico attraverso l'analisi di problemi di sostenibilità, delle dinamiche di potere globale e dei compromessi nel perseguire le tecnologie verdi.
- Incoraggiare i partecipanti a pensare e parlare di soluzioni alternative e innovative ai dilemmi del mondo reale.

Dinamica: Forum Theatre / Gioco di ruolo

Organizzazione:

Attenzione: questa attività può essere svolta con un minimo 6 a un massimo di 11 partecipanti e un facilitatore. Se i partecipanti sono più numerosi, un secondo facilitatore deve accompagnare il secondo gruppo.

Fornisci una breve panoramica dell'estrazione del litio, del suo significato per la transizione verde e delle sue implicazioni socio-ambientali. Questa panoramica si trova nel documento "Teatro Forum - Contesto dello spettacolo". Successivamente introduci i ruoli e l'ambientazione:

I ruoli nell'azienda

- Un rappresentante UE (Elisa) (ruolo attivo)
- Rappresentante di una società mineraria (SQL) (Erika) (ruolo attivo)
- Un rappresentante del governo locale/comune (Orlando) (ruolo attivo)
- Un attivista giovanile europeo (Mark) (ruolo moderatamente attivo)
- Un attivista locale (Ingrid) (ruolo moderatamente attivo)
- Lavoratori locali in miniera (Pedro, Gerardo) (Ruolo moderatamente attivo/Ruolo sottilmente attivo)
- Membri della comunità locale/familiari (Antonia). (Ruolo

moderatamente attivo/Ruolo sottilmente attivo)

- Partecipanti REST – pubblico (ruolo sottilmente attivo, possono esibirsi come membri della comunità o lavoratori, ma non come attivisti o decisori – gli vengono concessi nomi immaginari o nomi duplicati dei lavoratori/membri)

Se il numero di partecipanti è superiore ai ruoli, aggiungi altri nomi immaginari ai ruoli dei lavoratori locali e/o dei membri della comunità. Alcuni partecipanti potrebbero voler essere semplici spettatori e coinvolti in modo irregolare. Questi sono considerati come il "pubblico". Una volta che questo breve schema di ruoli è stato fornito dal facilitatore e i partecipanti hanno deciso quanto vogliono essere attivi, le descrizioni analitiche dei ruoli vengono distribuite ai partecipanti. Le descrizioni dei ruoli si trovano sul relativo documento "Descrizioni dei ruoli".

Gestione dei Ruoli:

Se il numero di partecipanti supera quello dei ruoli disponibili, aggiungi nomi immaginari per espandere il gruppo dei lavoratori locali e dei membri della comunità. Alcuni partecipanti potrebbero preferire un ruolo di osservatori, partecipando in modo sporadico: questi verranno considerati come il "pubblico".

Dopo che il facilitatore ha presentato la struttura dei ruoli e i partecipanti hanno deciso il loro livello di coinvolgimento, vengono distribuite le schede con le descrizioni dettagliate dei ruoli (disponibili nel documento "Descrizioni dei ruoli").

Impostazione della Scena:

Gruppo centrale (Partecipanti attivi)

- Il **rappresentante dell'UE** siede di fronte al **rappresentante della compagnia mineraria cilena "SQL"**.
- Il **rappresentante del comune** è seduto accanto a loro.
- Questi tre ruoli guidano la negoziazione.

Gruppo intermedio (Partecipanti moderatamente coinvolti)

- **Famiglie locali, attivisti e sindacalisti** circondano il gruppo

centrale, rappresentando i propri interessi e intervenendo nel dibattito.

Cerchio esterno (Partecipanti sottilmente coinvolti)

- Un mix di **pubblico, lavoratori di basso profilo e familiari** forma un terzo cerchio attorno ai sostenitori, con una partecipazione più passiva.

Fasi della Simulazione

Scena iniziale (20 minuti)

- La trattativa si svolge nell'ufficio presidenziale, con ogni parte che espone il proprio punto di vista.
- **Interruzione**: attivisti giovanili interrompono l'incontro, generando uno stallo nelle trattative.
- Alcune famiglie e sindacalisti sostengono l'accordo per i benefici economici che potrebbe portare.

Replay Interattivo (30 minuti)

- Metti in pausa la scena per coinvolgere il pubblico.
- I membri del pubblico possono suggerire strategie alternative o sostituire gli attori per sperimentare nuovi approcci alla negoziazione.
- Incoraggia tutti i partecipanti (attivi o meno) a esplorare compromessi e soluzioni innovative.

Debrief e Riflessione

Guida una discussione con domande come:

  - *"Qualche ruolo è andato contro i tuoi valori? Perché?"*
  - *"Cosa ti ha fatto sentire e comprendere questa simulazione?"*

La riflessione finale si concentra su come applicare le lezioni apprese per promuovere pratiche etiche e sostenibili nei propri contesti reali.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Includi immagini, grafici e video per rendere i contenuti coinvolgenti per la presentazione

- Attenzione a eventuali tensioni estreme durante il dibattito e la messa in scena.
- Avere copie extra delle descrizioni dei ruoli di Pedro, Gerardo, Antonia, per un numero extra di partecipanti

WS4: Agenti di cambiamento

Autori: Miriam Lanzetta, Gianluca Abbruzzese (Lascò)

Formato:
Workshop in presenza o online

Durata:
2 ore

Dimensioni del gruppo:
Giovani tra i 16 e i 30 anni, interessati alla sostenibilità, all'impegno civico e al cambiamento sociale. Dimensione ideale del gruppo: 12–20 partecipanti per consentire attività collaborative e discussioni approfondite.

Materiali:

- Schede scenario con problemi di sostenibilità e relative sfide politiche (ad es. rifiuti di plastica, inquinamento atmosferico, transizione energetica)
- Schede dei ruoli delle parti interessate (ad es. funzionario governativo, imprenditore locale, attivista ambientale, leader della comunità)
- Lavagna o lavagna a fogli mobili, una lavagna virtuale nel caso di attività online.
- Appunti adesivi o uno strumento di collaborazione online (ad es. Miro)
- Timer per le attività

Obiettivi:

- Consentire ai partecipanti di esplorare il panorama politico attorno alle questioni di sostenibilità
- Aiutare i partecipanti a identificare le parti interessate e valutare la responsabilità per le pratiche non sostenibili
- Sviluppare competenze nel sostenere i cambiamenti politici e mobilitare gli altri per la sostenibilità

Obiettivi di apprendimento:
Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Comprendere il concetto di agenzia politica e il suo ruolo nel promuovere la sostenibilità

- Identificare le principali parti interessate e le aree di responsabilità nell'ambito delle sfide della sostenibilità
- Sostenere le politiche di sostenibilità ed esploreranno i percorsi per guidare il cambiamento politico

Struttura:

Introduzione [15 minuti]:

- Inizia con una panoramica dell'agenzia politica, evidenziandone l'importanza nell'affrontare le questioni di sostenibilità e nell'avere un impatto politico.
- Spiega che l'azione politica implica sia la comprensione del sistema politico che la mobilitazione degli altri per richiedere politiche sostenibili.
- Fornire esempi di azione politica in azione, come movimenti di base come Fridays for Future ed Extinction Rebellion, e discutere di come queste iniziative abbiano influenzato la politica e la consapevolezza pubblica.

2. Sfida di mappatura degli stakeholder (20 minuti):

- Dividi i partecipanti in piccoli team e distribuisci Scenario Card che delineano uno specifico problema di sostenibilità (ad esempio, inquinamento da plastica, consumo di energia, gestione dei rifiuti).
- Chiedi a ciascun team di identificare le principali parti interessate coinvolte nel loro scenario. Distribuisci schede di ruolo degli stakeholder per guidarli (ad esempio, governo, industria, comunità, ONG, consumatori).
- Ogni team dovrebbe mappare queste parti interessate su una lavagna o su un foglio di grandi dimensioni, annotando i loro potenziali ruoli, responsabilità e livello di responsabilità per il problema.
- I team presentano le loro mappe degli stakeholder, spiegando le diverse prospettive e i diversi livelli di responsabilità di ciascuno stakeholder.

3. Simulazione di advocacy politica: "Dibattiti sulla sostenibilità" (35 minuti):

- Introduci il gioco di ruolo in cui i partecipanti sostengono le politiche che affrontano il problema della sostenibilità. Ogni team ha il compito di formulare una proposta politica che ritiene possa portare ad un'azione efficace.
- Organizza un dibattito in cui ogni gruppo presenta la propria proposta politica, giustificando il proprio modo di affrontare il problema poiché ritenuto efficace. Gli altri team, che rappresentano diversi stakeholder, rispondono con il loro supporto, preoccupazioni o suggerimenti alternativi.
- Punti di discussione: Incoraggia i team a considerare:
    - *Chi è responsabile dell'attuazione della politica?*
    - *Quali sono i vantaggi e i compromessi attesi dalla politica?*
    - *In che modo la politica potrebbe influire sulle diverse parti interessate?*
- Assegnare "punti politici" per argomenti convincenti, idee innovative e collaborazione efficace durante il dibattito.

4. Pianificazione delle azioni: mobilitazione per il cambiamento (30 minuti):

- Chiedi a ciascun team di considerare in che modo sia possibile mobilitare gli altri per sostenere la propria politica. Guidali attraverso i seguenti passaggi:
    - Identifica i gruppi chiave da coinvolgere (ad es. comunità locale, sostenitori online, media).
    - Sviluppa un semplice piano di campagna, inclusi possibili slogan, azioni sui social media o eventi.
    - Fai un brainstorming delle tattiche per affrontare l'opposizione o le sfide che potrebbero affrontare.
- I team condividono i loro piani d'azione, concentrandosi su come creare slancio e sostegno pubblico.

5. Riflessione e discussione sull'agenzia politica (20 minuti):

- Facilitare una discussione sulle sfide e le opportunità che hanno affrontato durante il workshop. Possibili domande di riflessione:
    - *Com'è stato mettersi nei panni di persone con punti di vista diversi? È stato facile o difficile capire le loro motivazioni?*
    - *Quali strategie vi hanno aiutato di più a convincere gli altri e a far valere la vostra idea?*

- *Dopo questa esperienza, pensate che sia possibile, anche per i giovani, influenzare le decisioni su questioni importanti come la sostenibilità? In che modo?*

- Sottolinea l'importanza della persistenza, della collaborazione e della pianificazione strategica nel guidare il cambiamento delle politiche per la sostenibilità.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Incoraggia un dialogo aperto e un dibattito rispettoso, poiché i partecipanti possono avere opinioni diverse sui migliori approcci politici.
- Supportare i partecipanti nella comprensione delle dinamiche di potere e dei potenziali ostacoli all'attuazione di politiche sostenibili, rafforzando il valore della persistenza e della costruzione della coalizione.
- Ricorda ai partecipanti che le agenzie politiche possono operare a molti livelli, dall'azione della comunità locale alla difesa nazionale e globale.

WS5: Partecipa al cambiamento: petizioni sostenibili

Andrea Fátima Vilas Nieto (FEMXA)

Formato:
In presenza, online o ibrido

Durata:
2 ore

Dimensioni del gruppo:
Giovani tra i 18 e i 30 anni interessati alla sostenibilità

Materiali:

- Fogli e penne
- Accesso a Internet (facoltativo)
- Modelli per scrivere petizioni

Obiettivi:

- Sviluppare la competenza "Agenzia politica" del quadro GreenComp, promuovendo la partecipazione attiva e la comprensione dei processi politici.
- Comprendere L'importanza dell'azione politica nell'ambito della sostenibilità.
- Sviluppare la capacità di ricerca e le capacità di scrittura delle petizioni.
- Consentire ai partecipanti di influenzare le decisioni politiche e promuovere la sostenibilità.

Obiettivi di apprendimento:

Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Capire come funziona il processo di presentazione delle petizioni all'Unione Europea e il suo ruolo nel processo decisionale politico.
- Ricercare e raccogliere informazioni pertinenti su questioni ecologiche e politiche ambientali.
- Applicare il pensiero critico per analizzare i problemi ambientali e proporre soluzioni praticabili e sostenibili.

- Sentirsi più responsabilizzati e in grado di influenzare le decisioni politiche, sviluppando una maggiore fiducia nella propria capacità di agire politicamente.

Struttura:

Introduzione [15 minuti]:

- Spiega l'obiettivo del workshop e l'importanza dell'azione politica per ottenere cambiamenti su larga scala nella sostenibilità.
- Spiega come presentare una petizione all'UE mostrando un esempio e spiegando l'utilità.

2. Formazione dei gruppi ed scelta dell'argomento (15 minuti):

- Dividi i partecipanti in gruppi di 5-6 persone.
- Ogni gruppo interpreterà una persona o un'organizzazione fittizia che presenterà una petizione.
- Ogni gruppo sceglie un tema ecologico per la propria petizione Esempio: riduzione delle emissioni di CO2, protezione delle aree naturali, promozione delle energie rinnovabili, divieto dei combustibili fossili.

3. Ricerca e scrittura (50 minuti):

- I gruppi studiano il loro argomento e redigono una petizione formale indirizzata all'UE.
- Fornisci un modello che contenga sezioni come introduzione, giustificazione, proposte e conclusioni, per guidare la stesura

4. Presentazione della petizione (25 minuti):

- Ogni gruppo presenta la propria petizione e le proprie strategie al resto dei partecipanti.
- Incoraggiare domande e feedback costruttivi tra i gruppi.

5. Riflessione e conclusione (15 minuti):

- Rifletti su ciò che è stato appreso e su come può essere applicato nella vita reale.
- Discuti l'importanza dell'azione politica e di come tutti possono contribuire alla sostenibilità attraverso la partecipazione attiva.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Incoraggia i partecipanti ad analizzare criticamente i problemi e proporre soluzioni praticabili.

4.4.2 Azione collettiva

WS1: Dalle idee alle azioni

Autori: Yunus Emre Çakmak (KUBI)

Formato:
In presenza

Durata:
6 ore

Dimensioni del gruppo:
20-30 giovani

Materiali:

- Definizione degli obiettivi SMART
- Lavagne a fogli mobili, pennarelli, post-it
- Pezzi di puzzle di grandi dimensioni o blocchi da costruzione (che rappresentano i passi verso gli obiettivi)
- Diari di bordo per i partecipanti
- Dispense sulle sfide della sostenibilità ed esempi di singole iniziative
- Video clip o brevi storie che mostrano le persone che intraprendono azioni sostenibili

Obiettivi:

- Aiutare i partecipanti a sviluppare strategie pratiche per trasformare le idee in progetti tangibili e di impatto.
- Promuovere un senso di agency, incoraggiando i partecipanti a essere proattivi nelle loro comunità e nei loro ambienti professionali.

Obiettivi di apprendimento:

- Lasciare ai partecipanti un piano concreto per prendere l'iniziativa individuale su uno specifico tema di sostenibilità.
- Apprendere tecniche pratiche per la definizione degli obiettivi, la pianificazione e l'azione.

- Capire come la responsabilità personale e le piccole azioni possono portare a impatti ambientali e sociali positivi.

Struttura:

Attività 1: Il Potere di Uno: Storie di Impatto (1 ora)

Obiettivo:
Ispirare i partecipanti mostrando esempi di individui che hanno apportato cambiamenti significativi attraverso le loro iniziative personali.

Dinamica: Storytelling e Riflessione

Organizzazione:

- Scegli 2-3 videoclip stimolanti o brevi storie di individui che hanno intrapreso azioni significative per affrontare le sfide della sostenibilità.
  Esempio, qualcuno che ha avviato un orto comunitario, lanciato un'iniziativa di riciclaggio o sviluppato una campagna di pulizia locale).
- Fornisci ai partecipanti diari di bordo per riflessioni personali.

Istruzioni:

- Mostra i video selezionati o racconta le storie di persone intraprendenti.
- Chiedi ai partecipanti di prendersi 10 minuti per riflettere e rispondere:
  - "Cosa ha risuonato con loro nelle storie?"
  - "Di quali questioni di sostenibilità si appassionano?"
  - "Come possono prendere iniziative individuali simili nelle proprie comunità o luoghi di lavoro?"

Debrief (15 minuti):

Facilita una discussione con le seguenti domande:

- *"Quale storia ti ha ispirato di più e perché?"*
- *"Su quali questioni di sostenibilità sei personalmente motivato ad agire?"*
- *"Quali piccoli passi potresti fare per fare la differenza?"*

Attività 2: L'Iniziativa Puzzle (1,5 ore)

Obiettivo:

Aiutare i partecipanti a suddividere un grande obiettivo di sostenibilità in piccoli passi gestibili e sviluppare un piano d'azione chiaro.

Meccanismo: Problem-Solving

Organizzazione:

- Dividi i partecipanti in piccoli gruppi di 4-5 persone.
- Dai a ciascun gruppo grandi pezzi di puzzle o elementi costitutivi che rappresentino i passaggi necessari per raggiungere un obiettivo di sostenibilità.
  Esempio: avviare un progetto di riciclaggio della comunità o organizzare un evento di sensibilizzazione ambientale).

Istruzioni:

- Ogni gruppo sceglierà una sfida di sostenibilità di cui è appassionato e identificherà l'obiettivo finale che desidera raggiungere.
  Esempio: ridurre la plastica monouso nella propria comunità.
- I pezzi del puzzle o i blocchi costitutivi rappresentano ogni passaggio necessario per raggiungere l'obiettivo.
- I gruppi scriveranno questi passaggi sui pezzi e assembleranno il puzzle o costruiranno la struttura, riflettendo il percorso per raggiungere il loro obiettivo.
  Esempi di passaggi: coinvolgimento degli stakeholder, raccolta di risorse, lancio di un'iniziativa pilota, promozione del progetto.
- Dopo aver assemblato il puzzle, i gruppi presentano la loro iniziativa e gli step necessari.

Debrief (15 minuti):

- Discuti:
  - "Cosa ti ha portato a suddividere in questi step il tuo obiettivo?"
  - "Ci sono state difficoltà nel capire la giusta sequenza di azioni?"
  - "Qual è stato il passaggio più critico del tuo piano e

perché?"

Attività 3: Inoltrare la propria iniziativa (1 ora)

Obiettivo:

Incoraggiare i partecipanti a intraprendere azioni rapide e decisive e riconoscere che l'iniziativa spesso richiede una risposta immediata alle sfide.

Dinamica: sfida fisica e mentale

Organizzazione:

- Allestisci uno spazio esterno o un'ampia area interna per una staffetta.
- Predisponi delle stazioni, presso le quali i partecipanti si dovranno fermare per scrivere una piccola azione da compiere verso un obiettivo di sostenibilità di loro scelta. Esempio: contattare un governo locale, avviare una campagna sui social media).

Istruzioni:

- Dividere i partecipanti in due squadre.
- Ogni membro del team deve correre in una stazione dove troverà una sfida legata alla sostenibilità.
- Ad ogni stazione, i partecipanti scriveranno una promessa ad agire per affrontare la sfida prima di passare il testimone al partecipante successivo.
- La gara continua fino a quando tutti i membri del team non hanno contribuito all'obiettivo del loro team.

Debrief (15 minuti):

- Discuti:
    - *"Come hai deciso i tuoi passaggi di azione durante la staffetta?"*
    - *"In che modo l'attività fisica ha influenzato il tuo approccio alla risoluzione dei problemi e al processo decisionale?"*
    - *"Cosa hai imparato sul prendere l'iniziativa immediata?"*

Attività 4: L'effetto a catena (1,5 ore)

Obiettivo:

Esplorare come le piccole azioni individuali possano creare effetti a catena che portano a cambiamenti più ampi e sistemici.

Meccanismo: Mappatura ad impatto visivo

Organizzazione:

- Dividere i partecipanti in piccoli gruppi.
- Fornisci a ciascun gruppo un cartellone e dei foglietti adesivi.

Istruzioni:

- Ogni gruppo sceglie un'azione individuale da intraprendere. Esempio: ridurre i rifiuti di plastica, promuovere i trasporti pubblici, organizzare la piantagione di alberi.
- Sul cartellone, creano una "mappa dell'effetto a catena", mostrando come questa piccola azione potrebbe portare a cambiamenti più ampi nel tempo.
  Ad esempio, la riduzione dei rifiuti di plastica potrebbe portare ad ambienti locali più puliti, ispirare altri ad intraprendere azioni simili, ridurre la domanda di plastica e infine influenzare la politica.
- Dopo 45 minuti, i gruppi presenteranno le loro mappe dell'effetto a catena, spiegando come l'iniziativa individuale può portare a impatti significativi.

Debrief (15 minuti):

- Discuti:
  - *"Cosa ti ha sorpreso dei potenziali effetti a catena delle piccole azioni?"*
  - *"In che modo comprendere l'impatto più ampio della tua iniziativa può motivarti ad agire?"*

Attività 5: Impegno di iniziativa personale (1 ora)

Obiettivo:

Aiutare i partecipanti a impegnarsi a prendere iniziative individuali creando un piano d'azione personale per una specifica sfida di

sostenibilità.

Dinamica: pianificazione riflessiva

Organizzazione:

Distribuisci riviste e dispense che forniscono esempi di iniziative personali.
Esempio: persone che avviano un programma di riciclaggio locale, che affermano di essere passati ad uno stile di vita più sostenibile, che si impegnano quotidianamente nella difesa dell'ambiente.

Istruzioni:

Chiedo ai partecipanti di riflettere sulle attività del workshop e scegliere una sfida di sostenibilità che li appassiona.

Debrief (15 minuti):

Usando i loro diari, creeranno un "impegno" personale, delineando:

- La sfida di sostenibilità che intendono affrontare.
- Le azioni specifiche che intraprenderanno per affrontarla.
- Una tempistica per intraprendere tali azioni.
- Sfide potenziali e come le supereranno.

Dopo 30 minuti di riflessione e pianificazione, i partecipanti si uniranno e condivideranno i loro impegni con un partner per un feedback.

Suggerimenti per i facilitatori:

- All'inizio del workshop, utilizza storie reali di grande impatto per ispirare i partecipanti. Assicurati che le storie provengano da contesti diversi per entrare in risonanza con un gruppo eterogeneo di partecipanti.
- Durante il workshop, ricorda ai partecipanti che hanno il potere di prendere sia piccole che grandi iniziative. Dai loro la possibilità di assumersi la responsabilità delle proprie idee e azioni, rafforzate il fatto che l'iniziativa individuale può iniziare in piccolo e crescere nel tempo.
- Questo workshop è interattivo e richiede ai partecipanti un impegno fisico (ad esempio, la staffetta) e mentale (ad esempio, l'elaborazione di piani d'azione). Assicurati di mantenere alta

l'energia incoraggiando l'entusiasmo, celebrando piccole vittorie e creando un ambiente divertente e di supporto.

- Alcuni partecipanti possono sentirsi più sicuri di altri nel prendere l'iniziativa. Sii sensibile ai diversi ritmi di apprendimento e motivazione. Fornisci incoraggiamento ai partecipanti che potrebbero sentirsi incerti su dove iniziare.

WS2: Utilizzare la leadership comunitaria e il dialogo intercomunitario per facilitare un cambiamento sostenibile e innovativo

Autori: Audyl Corgelas (ANI International)

Formato:
Workshop in presenza o online

Durata:
2,5 ore

Dimensioni del gruppo:
Giovani tra i 16 e i 30 anni. Dimensione ideale del gruppo: 10–15 partecipanti.

Materiali:

- Lavagna o lavagna virtuale
- Sticky notes o strumenti di collaborazione online (es. Trello, Drive, google docs, google sheets)
- Schede di scenario con problemi di sostenibilità locali (ad es. Inquinamento, bambini di strada, efficienza energetica, protezione ambientale)
- Schede di ruolo (ad es. leader della comunità, attivista ambientale, imprenditore locale, società civile o organizzazioni giovanili)
- Modelli per la pianificazione delle azioni

Obiettivi:

- Definire il concetto di leadership di sostenibilità e i suoi valori
- Descrivere gli strumenti e i suggerimenti chiave per promuovere la leadership della comunità e facilitare il dialogo in un ambiente VICA (Volatilità, Incertezza, Complessità e Ambiguità).
- Descrivi i pilastri della leadership della comunità e il successo delle azioni collettive.

Obiettivi di apprendimento:
Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Esplorare le diverse componenti della leadership sostenibile: coinvolgimento e mobilitazione della comunità, crescita personale e sociale, gestione di persone e risorse.

- Promuovere l'empowerment e lo sviluppo locale sulla base delle risorse locali (uomini, donne, bambini, aziende, istituzioni, ecc.)
- Co-costruire una visione collettiva di un problema sociale in linea con i propri interessi.

Struttura:

1. Introduzione del workshop (10 minuti):

- Introdurre i concetti di leadership sostenibile, azione collettiva, leadership di comunità
- Spiegare cosa sono un ambiente VICA e un dialogo intercomunitario;
- Spiegare in che modo l'azione collettiva può contribuire a un cambiamento sostenibile in un ambiente VICA

2. Sfida: "Innovatori della leadership sostenibile", gioco di ruolo (40 minuti)

- Dividi i partecipanti in piccoli gruppi di 3-5 persone e distribuisci Carte Scenario contenenti diverse problematiche locali in materia di sostenibilità.
  Esempio: inquinamento, bambini di strada, efficienza energetica, tutela ambientale.
  .
- Quindi, ogni team identifica un leader che pescherà in modo casuale una carta che include un problema locale e una relativa ai potenziali attori della comunità o parti interessate che possono aiutare a risolvere questo problema.
  - *Leader della comunità*
  - *Attivista ambientale,*
  - *Imprenditore locale,*
  - *Società civile o organizzazioni giovanili*
  - *Membri di organizzazioni pubbliche*
  - *Membri di ONG internazionali o di agenzie (ad es. Banca Mondiale, OCSE, Commissione Europea, Nazioni Unite...)*
  - *Media o politici coinvolti nell'empowerment giovanile*

Step 1: Imposta un timer di 10-15 minuti per ogni squadra e invita i

partecipanti a scrivere le cause e le conseguenze legate allo scenario della carta. Incoraggiali a ragionare in modo ampio e interdisciplinare, collegando aspetti come istruzione, assistenza sociale, sviluppo economico e politica alla sostenibilità.
Step 2: ogni team condivide rapidamente la propria definizione con il resto dei partecipanti. Incoraggia i team ad ascoltare nuove prospettive che possano ampliare il loro pensiero.
Step 3: i facilitatori conducono un'analisi incrociata dei diversi punti di vista e non esitano a porre domande di supporto ai partecipanti che li guidino a sviluppare il loro pensiero critico e il processo decisionale collaborativo.
Step 4: i facilitatori presentano una sintesi esaustiva con particolare attenzione alle definizioni chiave dei concetti: leadership sostenibile, sue componenti e valori.

3. Pianificazione delle azioni collettive (55 minuti):

Dando continuità all'attività precedente, ogni team scrive rapidamente 2 o 3 possibili soluzioni o azioni per affrontare il problema locale su cui sta lavorando.

I facilitatori raccolgono e numerano le proposte, quindi organizzano un voto collettivo per selezionare le 3 azioni più adatte da attuare nei prossimi 3, 12 e 24 mesi.

Successivamente, i partecipanti vengono divisi in tre squadre:

- Squadra 3 mesi
- Squadra 12 mesi
- Squadra 24 mesi

Ogni squadra lavora su un'azione specifica utilizzando un Foglio di lavoro per la pianificazione delle azioni, che include:

- Attività da svolgere
- Parti interessate coinvolte
- Strategie di budget e finanziamento
- Indicatori per misurare l'impatto

Le squadre elaborano anche strategie per favorire il dialogo intercomunitario e garantire l'attuazione del loro piano d'azione.

Dopo il lavoro di gruppo, tutti i team condividono le loro risposte,

permettendo un'analisi incrociata delle diverse prospettive. I facilitatori stimolano il pensiero critico e il processo decisionale collaborativo ponendo domande mirate.

Infine, i facilitatori avviano una discussione con l'intero gruppo utilizzando 3 o 4 domande chiave. Le idee principali vengono raccolte su **note adesive o una lavagna virtuale**, per facilitare la sintesi e la riflessione finale.

4. **Debriefing** **(30 minuti)**

Queste riflessioni possono essere affrontate in gruppo o individualmente:

- *Quali nuove competenze avete sviluppato nella **pianificazione sociale**? Ad esempio, la capacità di definire obiettivi, prendere decisioni strategiche e pianificare azioni future.*
- *In che modo avete migliorato le vostre **abilità di mobilitazione della comunità**? Pensate alla comunicazione efficace (soprattutto l'ascolto), alla capacità di facilitare discussioni e di aiutare le comunità ad analizzare le proprie sfide e opportunità.*
- *Quali aspetti legati alla facilitazione di **questioni politiche, di genere o culturali** vi hanno colpito di più? Come pensate di applicarli in futuro?*
- *Quali limiti potresti identificare quando metti in atto un'azione comunitaria?*

I facilitatori preparano una sintesi del workshop, concentrandosi su concetti chiave e incoraggiando i giovani ad agire.

5. Conclusioni e conclusioni (15 minuti):

- Struttura dei suggerimenti per promuovere la leadership della comunità e facilitare il dialogo in un ambiente VICA (volatilità, incertezza, complessità e ambiguità), i pilastri del successo della leadership della comunità.
- Spiega i legami tra azione collettiva e sviluppo economico o locale
- Spiega il quadro di leadership delle 7C

Suggerimenti per i facilitatori:

- Preparare un foglio di panoramica evidenziando un messaggio chiave alla fine;
- Crea un ambiente collaborativo e interattivo e non esitare a porre domande che possano aiutare i partecipanti a svolgere un'analisi

approfondita del contesto generale del workshop.
- Fornisci suggerimenti per favorire un apprendimento significativo.

WS3: Il cambiamento ha bisogno di tutti per essere di successo e accettato!

Autori: Ippokratis Tesvrenis(KEAN)

Formato:
In presenza

Durata:
5,5 ore.

Dimensioni del gruppo:
20-30 partecipanti

Materiali:

- Computer e proiettore
- Stampante
- Colla
- Forbici
- Penne e libri di testo
- Timer
- Lavagne a fogli mobili
- Telefoni cellulari

Obiettivi:

Il workshop si propone di ispirare i partecipanti utilizzando storie di individui che, in passato, condividevano una visione a loro simile e sono riusciti a mobilitare centinaia di persone. Inoltre, l'obiettivo è coinvolgere i giovani nella mobilitazione dell'azione locale, rafforzando al contempo le competenze di leadership.

Obiettivi di apprendimento:

I partecipanti comprenderanno l'effetto a cascata della narrazione nel promuovere l'azione collettiva per la sostenibilità, acquisendo così una maggiore abilità nella comunicazione efficace e nell'advocacy. Questo li preparerà a ispirare l'azione collettiva tra i giovani e altri gruppi. Inoltre, saranno in grado di guidare e supportare iniziative che richiedono collaborazione e processi decisionali condivisi.

Struttura:

Attività 1: Biblioteca umana – Individui che ispirano

Obiettivo:

Motivare i partecipanti presentando esempi di vita reale di individui che hanno raggiunto un cambiamento significativo attraverso le proprie iniziative.

Dinamica: panel di discussione

Organizzazione:

Un panel composto da 5 esperti che lavorano su vari aspetti della sostenibilità ambientale, inclusi attivisti, esperti di diritto ambientale e biodiversità, scienziati, consulenti, rappresentanti di ONG o altri professionisti del settore. Il panel sarà posizionato al centro del palco, di fronte al pubblico, per facilitare un'interazione diretta e coinvolgente.

Istruzioni:

Fase 1: Introduzione al concetto di Human Library (10 minuti)
Introduci il concetto di *Human Library*:

- Ogni membro del panel rappresenta un "libro umano", ovvero una persona che condivide un capitolo significativo della propria vita e del proprio lavoro in relazione alla sostenibilità ambientale.
- I partecipanti, o "lettori", sono invitati ad ascoltare le storie dei "libri", scoprendo esperienze personali e professionali che offrono prospettive diverse sul tema.
- Ogni narratore è guidato dalle domande poste dal moderatore, che sono pensate per aiutare a esplorare in profondità le esperienze uniche dei partecipanti.

Fase 2: Condivisione delle storie (60 minuti)

- Ogni membro del panel racconta la propria storia, rispondendo alle domande del moderatore e offrendo insight personali e professionali.
- Le domande saranno mirate a esplorare diversi aspetti della sostenibilità ambientale, come il diritto, la biodiversità, l'attivismo, la scienza, la consulenza e le sfide quotidiane in questi ambiti.

Esempi di domande per i narratori:

- *"Qual è stata la tua esperienza più significativa nel promuovere la sostenibilità ambientale?"*
- *"Quali ostacoli hai dovuto affrontare nel difendere i diritti ambientali e come li hai superati?"*
- *"Come vedi il futuro della biodiversità e quale ruolo possiamo giocare nel proteggere gli ecosistemi?"*
- *"Quali iniziative hanno avuto maggiore impatto nel coinvolgere le persone nella causa ambientale?"*

Fase 3: Debrief e Q&A dinamico (15 minuti)

- Dopo la sessione di storytelling, i partecipanti sono invitati a fare domande ai narratori in un'interazione aperta.
- Stimola una discussione dinamica, incoraggiando i lettori a riflettere su quanto appreso e a chiedere approfondimenti su tematiche specifiche.
- I narratori forniscono feedback e risposte, arricchendo l'esperienza di apprendimento dei partecipanti.

Attività 2: Ascoltare la comunità

Obiettivo:

Consentire ai giovani di guidare il cambiamento locale e regionale mobilitando le popolazioni locali.

Dinamica: Intervista all'aperto

Organizzazione:

Fase 1: Preparazione delle domande (30 minuti)

1. **Formazione dei gruppi:** Il gruppo viene diviso in team di 4-5 persone. Ogni team avrà il compito di intervistare gli abitanti della comunità.
2. **Preparazione delle domande:** prepara in anticipo una serie di domande relative alle preoccupazioni della comunità riguardo al loro ambiente locale. Le domande possono riguardare temi come:
    - *Quali sono le principali sfide ambientali che percepisci nel tuo quartiere?*
    - *Cosa pensi riguardo al cambiamento climatico e alle sue implicazioni locali?*
    - *Cosa faresti per migliorare la sostenibilità ambientale nel tuo contesto quotidiano?*
    - *C'è qualcosa che ti preoccupa riguardo alla salute e alla sicurezza legata all'ambiente?*

Fase 2: Interviste sul campo (60 minuti)

1. I team escono sul campo per condurre le interviste con la comunità locale.
2. Ogni team cerca di avvicinare persone diverse (adulti, anziani, giovani, lavoratori, ecc.) per raccogliere una gamma variegata di opinioni.
3. **Registrazione delle risposte:** Le risposte degli intervistati vengono registrate (con il loro consenso) per una futura analisi. È importante che gli intervistatori siano rispettosi e ascoltino attentamente le opinioni espresse.
4. Durante l'intervista, i membri del team possono prendere appunti o usare strumenti come registratori vocali, assicurandosi di annotare le risposte principali.

Fase 3: Facoltativa – Mappatura delle pressioni ambientali (opzionale)

1. Utilizzare le risposte raccolte per creare una **mappatura delle pressioni ambientali locali**, evidenziando le principali preoccupazioni che la comunità ha riguardo all'ambiente.
2. La mappatura può includere temi come:

- Inquinamento (aria, acqua, rumore)
- Uso eccessivo delle risorse
- Cambiamento climatico e temperature estreme
- Perdita di biodiversità

3. Questi dati possono essere utilizzati per avviare azioni a livello locale, come la **difesa presso le autorità locali** per promuovere politiche ambientali più efficaci o per l'istituzione di un **consiglio locale per il clima**.

Debrief: (30 minuti)

- I partecipanti si riuniscono di nuovo nella sede e scrivono su un grande foglio di lavagna a fogli mobili i punti principali sottolineati dalla gente del posto.
- Il facilitatore chiede se i gruppi hanno trovato o meno somiglianze tra i diversi intervistati

Attività 3: Collaging dell'azione collettiva (per la chiusura del progetto)

Obiettivo: Fornire agli youth worker un simbolo visualizzato di come le piccole pratiche, se accumulate, facciano una grande differenza.

Organizzazione:

- Tutti i partecipanti, inclusi i facilitatori, si riuniscono per riempire una grande lavagna a fogli mobili con pezzi di immagini scattate durante il progetto.

Istruzioni: (90 minuti)

- Le immagini vengono stampate in piccole dimensioni
- Tutti i membri tagliano le immagini e le incollano sul foglio della lavagna a fogli mobili per ricreare le azioni collettive della squadra.

Tutti i partecipanti si riuniscono in un cerchio per creare un ambiente aperto e inclusivo, dove ogni voce può essere ascoltata.

1. **Condivisione dei sentimenti:** Ogni partecipante ha l'opportunità di esprimere i propri sentimenti sull'attività svolta, sul progetto in generale e su ciò che hanno imparato. Possono riflettere su:

- Come si sono sentiti durante l'intervista e l'interazione con la comunità.
- Quali sono le emozioni suscitati dalle storie e dalle opinioni degli intervistati.
- Cosa hanno trovato più interessante o sorprendente durante l'attività.
- Le sfide che hanno incontrato e come le hanno affrontate.

2. **Discussione sull'impatto:** Stimola una discussione sulle esperienze individuali e sui cambiamenti di prospettiva che i partecipanti potrebbero aver avuto riguardo alla sostenibilità e alle dinamiche della comunità.

3. **Sintesi e conclusioni:** Alla fine della discussione, riassumi i principali temi emersi e invita i partecipanti a riflettere su come possono applicare ciò che hanno appreso nella loro vita quotidiana e nel loro lavoro futuro.

Suggerimenti per i facilitatori:

Sottolineare il ruolo ispiratore della biblioteca umana: I facilitatori devono chiarire che la *biblioteca umana* è una fonte di ispirazione, ma che ogni *youth worker* è incoraggiato a trarre spunti di riflessione nel modo che più si adatta alla propria esperienza e personalità. Ogni partecipante è unico e ha un percorso diverso da percorrere, quindi le storie condivise durante l'attività dovrebbero servire come stimolo per esplorare nuove idee e riflessioni, piuttosto che come un modello rigido da seguire.

Preparazione per la flessibilità nelle interviste: I facilitatori devono essere consapevoli che intervistare persone all'esterno, in spazi pubblici, può talvolta generare tensioni o resistenze. Non tutti potrebbero essere disposti a partecipare o potrebbero rispondere in modo evasivo. È fondamentale preparare i giovani a essere molto flessibili e pronti ad adattarsi alle circostanze. Se i potenziali intervistati non sono disponibili o non rispondono positivamente, i partecipanti dovrebbero essere

pronti a:

- **Cambiare approccio** e tentare di interagire con altre persone, magari con una domanda diversa o un tono più informale.
- **Rispettare i limiti** delle persone, senza insistere se qualcuno non vuole partecipare.
- **Gestire la frustrazione**: se l'intervista non va come previsto, i partecipanti dovrebbero rimanere motivati e continuare a cercare opportunità di apprendimento, anche quando non ottengono risposte ideali.

In generale, l'attività deve essere vista come un'opportunità di apprendimento, piuttosto che come una missione da "completare" con successo. La flessibilità e l'adattabilità saranno fondamentali per garantire un'esperienza positiva per tutti i partecipanti.

WS4: Costruire un'azione collettiva per la sostenibilità

Autori: Miriam Lanzetta, Gianluca Abbruzzese (Lascò)

Formato:
Workshop in presenza o online

Durata:
2 ore

Dimensioni del gruppo:
Giovani tra i 16 e i 30 anni. Dimensione ideale del gruppo: 15–20 partecipanti per favorire l'interazione e la collaborazione.

Materiali:

- Lavagna o lavagna virtuale (ad es. Miro)
- Sticky notes o strumenti di collaborazione online
- Carte scenario con problemi di sostenibilità locali (ad es. rifiuti di plastica nella comunità, risparmio idrico, efficienza energetica)
- Schede di ruolo (ad es. leader della comunità, attivista ambientale, imprenditore locale)
- Modello per la pianificazione delle azioni

Obiettivi:

- Aiutare i partecipanti a comprendere il potere dell'azione collettiva nell'affrontare le sfide della sostenibilità
- Sviluppare le capacità di coordinare e collaborare con gruppi diversi per raggiungere obiettivi di sostenibilità condivisi.
- Promuovere un senso di comunità e incoraggiare i partecipanti ad avviare o aderire ad azioni collettive nei loro contesti locali.

Obiettivi di apprendimento:
Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Riconoscere l'importanza dell'azione collettiva e il ruolo delle comunità nel raggiungimento della sostenibilità;
- Creare processi inclusivi e guidati dalla comunità per iniziative di sostenibilità;
- Lavorare in collaborazione con gli altri verso obiettivi di sostenibilità comuni.

Struttura:

Introduzione [15 minuti]:

- Inizia con una panoramica dell'azione collettiva e di come lavorare insieme rafforza gli sforzi per affrontare i problemi di sostenibilità.
- Discutere l'importanza delle comunità e della società civile nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e fornire esempi di azioni collettive di successo, come iniziative di pulizia della comunità o campagne locali di risparmio energetico.

2. Community Challenge Game: "Sustainability Champions" (25 minuti):

- Dividere i partecipanti in piccoli team e distribuire le carte Scenario con sfide di sostenibilità locali. Esempio: presenza di rifiuti di plastica in un parco, uso inefficiente di energia negli edifici della comunità, problemi di scarsità d'acqua).
- Assegnare le schede di ruolo a ciascun partecipante, dando loro diverse prospettive della comunità (ad esempio, leader della comunità, imprenditore locale, attivista ambientale). Questi ruoli rappresentano le parti interessate con diverse motivazioni e punti di vista.
- Imposta un timer di 5 minuti per consentire ai team di fare brainstorming. Quindi, chiedi loro di decidere un'azione collettiva che incorpori i ruoli e le prospettive di tutti.
- Presentazione dei piani d'azione: Ogni team ha l'opportunità di presentare il proprio piano d'azione collettivo. Durante questa fase, i partecipanti dovrebbero focalizzarsi su tre aspetti principali:
    - Inclusività: Come il piano d'azione coinvolge diverse persone, gruppi o comunità, e come garantisce che tutti abbiano pari opportunità di partecipazione.
    - Creatività: In che modo il piano utilizza idee innovative, soluzioni fuori dagli schemi o approcci nuovi per affrontare il problema.
    - Praticità: Quanto è realistico e attuabile il piano nel contesto locale, considerando risorse, tempo e possibilità.

Assegnazione dei punti:
Dopo le presentazioni, ogni team guadagna punti in base a quanto la propria proposta sia inclusiva, creativa e pratica. I facilitatori possono decidere di distribuire i punti attraverso un sistema di votazione tra i partecipanti o assegnarli direttamente, a seconda delle preferenze.

3. Laboratorio di Collaborative Action Planning (30 minuti):

Distribuzione dei fogli di lavoro:
I facilitatori distribuiscono i fogli di lavoro a ciascun team. Ogni foglio di lavoro contiene una serie di suggerimenti e sezioni per aiutare i team a pianificare in modo dettagliato le loro azioni collettive. Il foglio di lavoro dovrebbe includere i seguenti punti chiave:
aiutare i team a pianificare in modo dettagliato le loro azioni collettive. Il formato del foglio di lavoro dovrebbe includere i seguenti punti chiave:

- Definire obiettivi e traguardi chiari:
  Ogni team dovrà specificare cosa vuole ottenere con la propria azione collettiva, stabilendo obiettivi misurabili e realistici. Gli obiettivi dovrebbero essere:
  - *Specifici*: Chiari e ben definiti.
  - *Misurabili*: Possibili da valutare con indicatori concreti.
  - *Achievabili*: Realistici rispetto alle risorse disponibili.
  - *Rilevanti*: Connessi con le esigenze e le priorità della comunità.
  - *Temporizzati*: Con una scadenza per il raggiungimento.
- Delineare un processo graduale:
  Il piano dovrebbe essere suddiviso in fasi chiare e facilmente comprensibili. Ogni fase dovrebbe includere:
  - Attività specifiche da svolgere
  - Risorse necessarie
  - Responsabilità dei membri del team
  - Metodi per garantire **trasparenza**, **inclusività** e **coinvolgimento della comunità**.
    Esempio: come coinvolgere i membri della comunità (incontri pubblici, consultazioni, sondaggi, ecc.); come garantire che tutte le voci siano ascoltate, specialmente

quelle delle persone vulnerabili o marginalizzate.

Lavoro di gruppo (15 minuti):
I team hanno 15 minuti per completare il foglio di lavoro, finalizzando il loro piano d'azione. Durante questo tempo, possono rivedere i feedback ricevuti nel precedente *round di condivisione* e integrarli nel loro piano. Il facilitatore può camminare tra i gruppi per rispondere a domande e offrire supporto se necessario.

Conclusione del lavoro di gruppo:
Al termine dei 15 minuti, i team devono essere pronti a presentare un piano d'azione dettagliato, completo di obiettivi, ruoli, compiti e un processo graduale chiaro. Ogni membro del team deve sentirsi coinvolto e responsabilizzato per il successo del piano.

4. Simulazione: "Riunione in municipio" (30 minuti):

- Organizza una finta "riunione del municipio" in cui ogni squadra presenta il proprio piano d'azione al resto dei partecipanti, come se cercasse il sostegno e il feedback della comunità.
- Incoraggia gli altri team a porre domande, suggerire miglioramenti o sollevare dubbi, simulando le discussioni della comunità nella vita reale e dimostrando l'importanza di un processo decisionale trasparente e inclusivo.
- Dopo ogni presentazione, guida una rapida riflessione su come i partecipanti si sono sentiti nel presentare, collaborare e ricevere feedback, sottolineando la necessità di flessibilità e apertura mentale nelle azioni collettive.

5. Riflessione sull'azione collettiva e l'impatto locale (20 minuti):

- Facilitare una sessione di riflessione in cui i partecipanti discutono:
- Come hanno navigato diverse prospettive all'interno del loro team e hanno bilanciato gli interessi individuali con gli obiettivi collettivi.
- Cosa hanno imparato sull'importanza del coordinamento e della trasparenza nell'azione collettiva.
- Come potrebbero utilizzare strategie simili per coinvolgere gli altri negli sforzi di sostenibilità nelle loro comunità di vita reale.
- Rafforzare il messaggio che le piccole azioni collettive locali

possono avere un impatto significativo, soprattutto quando si basano sulle competenze dei diversi membri della comunità.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Incoraggiare i partecipanti ad abbracciare le diverse di prospettive ed esplorare il modo in cui le diverse motivazioni possono integrare le azioni collettive.
- Sottolinea l'importanza della collaborazione e della trasparenza in ogni fase del processo di pianificazione, aiutando i partecipanti a vedere il valore del consenso della comunità.
- Facilitare un feedback costruttivo durante la riunione del municipio, aiutando i partecipanti a imparare come perfezionare le proprie idee in base al contributo degli altri.
- Crea un'atmosfera positiva che incoraggi i partecipanti a impegnarsi in un'azione collettiva nel mondo reale, rafforzando l'idea di poter avere un impatto tangibile lavorando insieme.

WS5: Progetta la tua ONG verde

Andrea Fátima Vilas Nieto (FEMXA)

Formato:
In presenza o online

Durata:
1-1,5 ore

Dimensioni del gruppo:
Giovani tra i 16 e i 30 anni con una propensione ai problemi alla sostenibilità

Materiali:

- Fogli e penne
- Poster e pennarelli
- Accesso a Internet (facoltativo)
- Modelli per la creazione di ONG (mission, vision, obiettivi, ecc.)

Obiettivi:

- Sviluppare la competenza "Azione collettiva" del quadro GreenComp, promuovendo la collaborazione e il pensiero critico su questioni ecologiche.
- Mostrare l'importanza di un'azione congiunta per affrontare sia le questioni locali che globali.
- Mostrare il ruolo delle ONG nell'affrontare i problemi di sostenibilità

Obiettivi di apprendimento:

Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Capire il valore della collaborazione per affrontare e risolvere problemi comuni in modo più efficace.
- Conoscere il funzionamento di una ONG, il suo ruolo nella società e le principali attività che svolge.
- Aumentare la consapevolezza sulle sfide ambientali e sul contributo che ognuno può dare per promuovere soluzioni sostenibili.

- Acquisire fiducia e senso di responsabilità per partecipare attivamente e assumere ruoli di leadership nelle iniziative per la sostenibilità.

Struttura:

1. Introduzione (20 minuti):

- Spiega lo scopo del workshop e l'importanza dell'azione collettiva nella sostenibilità.
- Presenta esempi reali di ONG green e il loro impatto.
- Dividi i partecipanti in gruppi di 5-6 persone. Ogni gruppo rappresenterà una ONG fittizia.

3. Brainstorming e pianificazione (40 minuti):

- Ogni gruppo sceglie una questione ecologica da sostenere (ad esempio, conservazione delle foreste, riduzione della plastica, protezione delle specie in via di estinzione).
- Utilizzare modelli per definire la missione, la visione e gli obiettivi della propria ONG.

4. Sviluppo della strategia (40 minuti):

- Ogni gruppo deve sviluppare una campagna di sensibilizzazione che ritiene importante per la propria ONG.

5. Presentazione ONG (30 minuti):

- Ogni gruppo presenta la propria ONG e le proprie strategie al resto dei partecipanti.
- Incoraggiare domande e feedback costruttivi tra i gruppi.

6. Conclusione (15 minuti):

- Incoraggia una riflessione su quanto appreso e su come può essere applicato nella vita reale.
- Discuti l'importanza dell'azione collettiva e di come tutti possono contribuire alla sostenibilità.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Incoraggia i partecipanti a pensare fuori dagli schemi e ad essere innovativi nei loro approcci.
- Sottolineare l'importanza del lavoro di squadra e della collaborazione per raggiungere obiettivi comuni.
- Se un gruppo ha tempo da dedicare, può creare loghi e materiali visivi per le proprie ONG.

4.3 Iniziativa individuale

WS1: Esplorare oltre i confini

Autori: Yunus Emre Çakmak (KUBI)

Formato:
In presenza
(Può essere adottato per le sessioni online)

Durata:
6 ore

Dimensioni del gruppo:
20-30 partecipanti

Materiali:

- Scatole misteriose contenenti vari oggetti.
- Cartelloni, pennarelli, post-it e materiali creativi (carta colorata, forbici, colla).
- Laptop o tablet per la ricerca digitale.
- Puzzle o giochi mentali
- Diari per i partecipanti.
- Dispense sulle tecniche di risoluzione dei problemi e l'importanza del pensiero esplorativo.

Obiettivi:

- Stimolare la capacità dei partecipanti di esplorare nuove idee, pensare in modo creativo e risolvere problemi sconosciuti.
- Promuovere l'apertura mentale e la curiosità verso l'ignoto e il non familiare.
- Incoraggiare i partecipanti a chiedere "cosa succede se" ed esplorare varie possibilità senza paura di fallire.

Obiettivi di apprendimento:

- Costruire la capacità di pensiero esplorativo e di problem solving creativo.

- Accrescere la loro curiosità e sviluppare strategie per esplorare nuove idee o situazioni non familiari.
- Familiarizzare l'ambiguità, l'incertezza.

Struttura:

Attività 1: Sfida Mystery Box (1 ora)

Obiettivo:

Incoraggiare i partecipanti a pensare fuori dagli schemi esplorando oggetti sconosciuti e scoprendo nuovi modi di interpretarli e usarli.

Dinamica: esplorazione pratica

Organizzazione:

- Prepara una serie di scatole misteriose, ciascuna contenente una raccolta di oggetti casuali (ad esempio, una piuma, una chiave, un'auto giocattolo, un pezzo di tessuto). Assicurati che gli oggetti siano vari e non correlati.
- Dai a ciascun partecipante una scatola misteriosa. Istruzioni: senza aprire ancora la scatola, chiedi ai partecipanti di indovinare cosa c'è dentro in base al suo peso, suono e sensazione.
- Una volta aperta la scatola, i partecipanti trascorreranno 15 minuti immaginando il maggior numero possibile di usi o interpretazioni creative per ciascun oggetto.
- Successivamente, fai lavorare in coppia i partecipanti così che possano scambiarsi idee su come hanno interpretato i loro oggetti e discutere di modi creativi o insoliti in cui questi oggetti potrebbero essere riutilizzati.

Debrief (15 minuti):

Facilita una discussione utilizzando domande come:

- *"Cosa ti ha sorpreso della tua capacità di trovare nuovi usi per oggetti di uso quotidiano?"*
- *"In che modo l'esplorazione di oggetti sconosciuti ha sfidato il tuo processo di pensiero?"*
- *"Come possiamo applicare questa curiosità all'esplorazione di problemi più complessi nella vita o nel lavoro?"*

Attività 2: Crea il tuo mondo (1,5 ore)

Obiettivo:

Promuovere il pensiero creativo sfidando i partecipanti a progettare un mondo completamente nuovo, esplorandone gli ecosistemi, le società e le tecnologie.

Meccanismo: Creatività di Gruppo e World Design

Organizzazione:

- Dividi i partecipanti in gruppi di 5-6 persone.
- Fornisci a ciascun gruppo un cartellone e articoli di cancelleria.

Istruzioni:

- Ogni gruppo avrà 45 minuti per creare un mondo nuovo da zero. Questo mondo può essere basato su qualsiasi concetto, reale o immaginario, ma deve includere:
    - Un ambiente singolare (ad esempio, un mondo con isole galleggianti, città sottomarine o un pianeta in cui gli alberi crescono a testa in giù).
    - Come le forme di vita si adattano a questo ambiente.
    - Le strutture sociali, le tecnologie e le sfide presenti in questo mondo.
- Dopo la fase di progettazione, i gruppi presenteranno i loro mondi al resto del workshop, spiegando le caratteristiche chiave, le sfide e gli adattamenti nei loro ambienti immaginati.

Debrief (15 minuti):

- Chiedi:
    - "*Quali sfide ha affrontato il tuo gruppo durante la creazione del tuo mondo?*"
    - *"Come hai esplorato nuove idee per superare queste sfide?"*
    - *"In che modo immaginare mondi alternativi può aiutarci a pensare ai problemi del mondo reale?"*

Attività 3: Esplorazione in azione – Scoperta all'aperto (1 ora)

Obiettivo:

Praticare il pensiero esplorativo scoprendo dettagli sconosciuti nell'ambiente quotidiano.

Dinamica: esplorazione e riflessione sulla natura

Organizzazione:

- Condurre i partecipanti in uno spazio esterno (o, se non disponibile, in uno spazio interno con elementi naturali come le piante).
- Fornire ai partecipanti diari di bordo.

Istruzioni:

- Chiedi ai partecipanti di trascorrere 30 minuti vagando per l'ambiente, osservando attentamente.
- Incoraggiali a concentrarsi su piccoli dettagli che potrebbero non aver mai notato prima (ad esempio, la forma delle foglie, i motivi nell'erba, i suoni in lontananza).
- Mentre esplorano, i partecipanti prenderanno nota di tutto ciò che li sorprende o li intriga nei loro diari.
- Successivamente, i partecipanti si riuniranno in coppia e condivideranno una o due scoperte sorprendenti o stimolanti che hanno fatto durante la loro esplorazione.

Debrief (15 minuti):

- Discuti:
    - *"Cosa hai scoperto che non avevi notato prima?"*
    - *"In che modo questa esplorazione ha cambiato il modo in cui percepisci il tuo ambiente?"*
    - *"Come possiamo applicare questo approccio alla scoperta di nuovi dettagli per risolvere problemi più grandi?"*

Attività 4: Puzzle di possibilità (1,5 ore)

Obiettivo:

Coinvolgere i partecipanti nella risoluzione creativa dei problemi

attraverso l'esplorazione di molteplici percorsi per risolvere sfide complesse.

Dinamica: problem-solving

Organizzazione:

- Fornire ai partecipanti puzzle, giochi mentali o sfide logiche che richiedono più passaggi per essere risolti.
- Dividere i partecipanti in piccoli gruppi di 4-5 persone.

Istruzioni:

- Ogni gruppo riceve un puzzle o una sfida di gioco mentale che richiede loro di pensare in modo creativo ed esplorare soluzioni diverse.
- Mentre lavorano sui puzzle, incoraggiali a documentare le diverse strategie utilizzate, che siano di successo o meno.
- Dopo 45 minuti, i gruppi si riuniscono per condividere i diversi metodi che hanno utilizzano per risolvere il puzzle, evidenziando il processo di esplorazione di molteplici possibilità.

Debrief (15 minuti):

- Chiedi:
  - *"In che modo il tuo gruppo ha affrontato il puzzle?"*
  - *"Che ruolo ha avuto l'esplorazione nel tuo processo di risoluzione dei problemi?"*
  - *"Cosa puoi imparare dall'esplorazione di più approcci a un singolo problema?"*

Attività 5: La tabella di marcia esplorativa (1 ora)

Obiettivo:

Creare un piano d'azione personale per promuovere il pensiero esplorativo nella vita quotidiana e nel lavoro.

Dinamica: pianificazione riflessiva

Organizzazione

Distribuisci riviste e dispense sulle strategie per migliorare il pensiero

esplorativo.

Istruzioni:

I partecipanti riflettono sulle attività che hanno appena completato e scriveranno una "Roadmap esplorativa" personale, delineando:

- Aree chiave della loro vita o del loro lavoro in cui vogliono applicare il pensiero esplorativo.
- Azioni specifiche che intraprenderanno per rimanere curiosi, di mentalità aperta e disposti a esplorare l'ignoto.
- Strategie per rimanere motivati di fronte all'incertezza o all'ambiguità.

Dopo 30 minuti di riflessione individuale, i partecipanti si uniscono per condividere le loro roadmap e offrirsi reciprocamente un feedback.

Debrief (15 minuti):

Facilitare una discussione di gruppo su come i partecipanti intendono implementare il pensiero esplorativo nella loro vita quotidiana. Chiedi: *"In che modo esplorerai nuove idee o possibilità a partire da oggi?"*

Suggerimenti per i facilitatori:

- Ricorda ai partecipanti che il pensiero esplorativo consiste nell'essere curiosi, aperti a nuove idee e disposti ad avventurarsi nell'ignoto.
- Promuovi un ambiente in cui la curiosità sia apprezzata e nessuna idea venga respinta.
- Durante il workshop, sottolineare l'importanza della sperimentazione. Incoraggiare i partecipanti a provare nuovi metodi, anche se all'inizio sembrano non convenzionali o poco pratici.
- Il pensiero esplorativo può portare a idee non convenzionali, quindi assicurati che i partecipanti si sentano sicuri di condividere i loro pensieri, anche se sembrano inverosimili.
- Crea una zona libera da giudizi in cui la creatività possa prosperare.
- Aiuta i partecipanti a tracciare connessioni tra le attività esplorative e le loro applicazioni pratiche. Ad esempio, in che modo il pensiero creativo utilizzato in "World Building" può essere applicato per affrontare i problemi di sostenibilità?

- Assicurati che i partecipanti lascino il workshop con strategie pratiche per integrare il pensiero esplorativo nel loro lavoro.

WS2: *Leadership personale*: un prerequisito per la leadership sociale

Autori: Audyl Corgelas (ANI International)

Formato:
Workshop in presenza o online

Durata:
2 ore

Dimensioni del gruppo:
Giovani tra i 16 e i 30 anni. Dimensione ideale del gruppo: 10–15 partecipanti.

Materiali:

- Lavagna tradizionale o digitale
- Schede di lavoro per la definizione degli obiettivi e la pianificazione delle azioni
- Supporti visivi (immagini, video, casi studio) con esempi ispiratori di azioni sostenibili individuali

Obiettivi:

- Comprendere il ruolo della *leadership personale*, della *consapevolezza di sé* e della *fiducia in sé stessi* nel promuovere un cambiamento sostenibile.
- Definire obiettivi personali di leadership sostenibile e adottare iniziative quotidiane in questa direzione.
- Analizzare esempi ispiratori di azioni sostenibili a livello individuale.

Obiettivi di apprendimento:

Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Riconoscere esempi ispiratori di azioni sostenibili individuali (es. Martin Luther King, Madre Teresa, Nelson Mandela).
- Definire i propri obiettivi personali e sviluppare un piano d'azione concreto.
- Identificare i diversi ambiti in cui possono assumersi la responsabilità di promuovere la sostenibilità nella vita

quotidiana.

Struttura:

1. Introduzione del workshop (15 minuti):

- Presenta dei concetti chiave: *iniziativa individuale, consapevolezza di sé, fiducia in sé stessi, cambiamento sostenibile e personal branding*.
- Analizza con i partecipanti le qualità che caratterizzano un leader ispirato e influente, con esempi da diversi ambiti (chiesa, scuola, università, società civile, politica...).
- Spiega l'impatto che le iniziative individuali possono avere nel promuovere un cambiamento sostenibile e ispirare gli altri.

2. Esercizio di autovalutazione (15 minuti)

- Ogni partecipante si presenta brevemente, parlando del proprio profilo, valori, interessi, talenti e obiettivi.
- Chiedi ai partecipanti di identificare 2 o 3 problemi di sostenibilità che stanno loro a cuore e della loro visione del cambiamento sostenibile.
- Incoraggia i partecipanti a scrivere le loro riflessioni su un foglio di lavoro o un quaderno, per collegare i propri interessi personali alle azioni sostenibili possibili.
-

3. Creare un piano d'azione personale per un cambiamento sostenibile (30 minuti):

Sul loro foglio di lavoro....

- Chiedi ai partecipanti di definire il ruolo che vogliono assumere nel risolvere le problematiche scelte.
  Esempio: *leader della comunità, attivista ambientale, imprenditore locale, attivista della società civile o delle organizzazioni giovanili, membri di organizzazioni pubbliche, media o politici ambasciatori dell'empowerment dei giovani...)*
- Aiuta i partecipanti a identificare i propri punti di forza e le competenze che possono mettere in campo.
  Esempio: creatività, comunicazione, organizzazione eventi
- I partecipanti elaborano il loro piano d'azione per risolvere un problema sostenibile, rispondendo ogni volta alle domande: Cosa, Come, Dove e Perchè?
- I partecipanti analizzano le risorse a loro disposizione (interne ed esterne) per attuare il loro piano d'azione.
- Condividi alcuni piani con il gruppo per ricevere feedback e suggerimenti.

-

4. Caso di studio: analisi di esempi ispiratori di azioni individuali sostenibili (45 minuti)

Dividi i partecipanti in gruppi da 3-5 persone e assegna loro casualmente un leader ispiratore:

- *Madre Teresa*
- *Martin Luther King*
- *Nelson Mandela*

Fase 1 (10-15 min): Chiedi a ogni team di analizzare il leader assegnato, descrivendone *valori, tratti distintivi, azioni sostenibili e impatto sulle persone*.

Fase 2: Invita ogni partecipante a riflettere sulle qualità, abilità e valori che condivide con il leader assegnato e a condividerli con il gruppo.

Fase 3: Facilita una discussione collettiva, ponendo alcune domande chiave per stimolare il confronto. Annota su una lavagna o post-it le idee principali emerse.

Fase 4: Concludi spiegando il legame tra *iniziativa individuale, sostenibilità e cambiamento sociale*, aiutando i partecipanti a riflettere su come possano applicare queste ispirazioni nella loro realtà.

5. Conclusioni e conclusioni (15 minuti):

- Dai suggerimenti per promuovere e prendere iniziative individuali;
- Spiega i legami tra singole iniziative, sviluppo locale e sostenibilità
- Spiega l'importanza del modello di sviluppo dell'identità di leadership

Suggerimenti per i facilitatori:

- Concentrati sulle azioni individuali e sui leader ispiratori
- Aiuta i partecipanti a fissare obiettivi realistici e raggiungibili in relazione ai propri interessi personali, punti di forza, motivazione e background accademico/professionale.
- Incoraggia i partecipanti a creare collegamenti tra il loro piano d'azione personale e le sfide della sostenibilità
- Spiega l'importanza dell'iniziativa individuale nella costruzione della resilienza, dell'autogestione, dell'autoconsapevolezza, della fiducia in se stessi per un impatto duraturo sulla sostenibilità.

WS3: Il mio piano d'azione

Autori: Evi Varsou (KEAN)

Formato:
Online

Durata:
3 ore

Dimensioni del gruppo:
10-15 giovani

Materiali:

- Piattaforma virtuale con stanze separate (es. Zoom) per il lavoro in piccoli gruppi.
- Presentazione con immagini e istruzioni per guidare le attività.
- Google Docs per la collaborazione e la votazione in tempo reale.
- Foglio di lavoro "Eco-Audit" con domande sulle abitudini quotidiane legate a energia, rifiuti, trasporti, ecc.
- Spunti di discussione per stimolare il confronto nei gruppi di lavoro.
- Template piano d'azione, con sezioni dedicate a:
  - Obiettivo
  - Azioni
  - Risorse
  - Timeline
- Esempi di iniziative per ispirare i partecipanti.
- Scenari di sfida per stimolare il problem-solving.
- Strumento di votazione per raccogliere opinioni e selezionare idee.
- Template per petizioni, utile per esercizi di advocacy e campagne di sensibilizzazione.

Obiettivi:

- Approfondire il concetto di competenza green e la sua importanza per la sostenibilità.
- Comprendere come le iniziative personali possano generare un impatto positivo sull'ambiente.
- Sviluppare piani d'azione concreti e soluzioni innovative per le

sfide ambientali.

Obiettivi di apprendimento:

- Valutare le proprie abitudini attraverso un eco-audit e identificare aree di miglioramento per ridurre l'impronta ambientale.
- Formulare piani attuabili per rendere più sostenibile la propria comunità o il luogo di lavoro.
- Collaborare in modo efficace per progettare soluzioni condivise.

Struttura:

Attività 1: Autovalutazione (20 minuti)

Istruzioni:

- Fai compilare ai partecipanti un foglio di lavoro per esaminare le loro abitudini quotidiane in termini di energia, acqua, rifiuti e trasporti.
  Domande di esempio:
  - *"Con quale frequenza porti con te un contenitore riutilizzabile?"*
  - *"Monitori il consumo di elettricità a casa?"*
- Dividi i partecipanti in gruppi di 5-6 persone per condividere un risultato e proporre miglioramenti.
- Evidenzia soluzioni rapide e praticabili come il passaggio alle lampadine a LED o il compostaggio.
- I partecipanti creano una lista di cambiamenti ecocompatibili immediatamente attuabili.

Attività 2: Identificare la Propria Passione per la Sostenibilità (25 minuti)

Istruzioni:

- Chiedi ai partecipanti di individuare un'area di sostenibilità che li appassiona (es. riciclaggio, cibo sostenibile, efficienza energetica).
  Prompt di esempio:
  - *"Quale problema vuoi risolvere?"*
  - *"Chi trarrà beneficio dalla tua iniziativa?"*

- Introduci un quadro semplice per la pianificazione:
    - **Obiettivo:** Cosa vuoi ottenere?
    - **Azioni:** Cosa devi fare?
    - **Risorse:** Di cosa hai bisogno?
    - **Tempistica:** Quando implementerai ogni azione?
- Fai accoppiare i partecipanti per rivedere reciprocamente i loro piani e suggerire miglioramenti.
- Ogni partecipante esce con una bozza di piano per un'iniziativa green personale.

Attività 3: Presentazione delle sfide (30 minuti)

Istruzioni:

- Dividi i partecipanti in piccoli gruppi (3-4 persone) e assegna loro una sfida, ad esempio "Riduzione dei rifiuti di plastica nel quartiere".
- Ogni team sviluppa un'idea innovativa e prepara un pitch di due minuti.
- Esempi di pitch:
    - "Un negozio di scambio per ridurre gli sprechi."
    - "Un'app di carpooling per la comunità locale."
- Le squadre presentano le loro idee al gruppo.
- Usa un sondaggio online per votare l'idea più innovativa.
- Concludi con un riepilogo dell'importanza dell'azione individuale per la sostenibilità e condividi risorse aggiuntive.
- Chiedi ai partecipanti di scrivere nella chat un'azione che si impegnano a intraprendere dopo il workshop.
- Completa con un breve sondaggio di feedback sull'esperienza.

Attività 4: Scrittura di una petizione green (30 minuti)

Istruzioni:

- Introduci le petizioni come strumenti potenti per il cambiamento ambientale.
- Spiega gli elementi chiave di una petizione efficace:
    - **Titolo:** Chiaro e accattivante.
    - **Introduzione:** Perché questa petizione è importante?
    - **Dichiarazione del problema:** Qual è la sfida ambientale?
    - **Soluzione proposta:** Quali azioni suggerisci?
    - **Call to Action:** Cosa vuoi che facciano i firmatari?

    - **Conclusione:** Una dichiarazione motivazionale.
- **Attività:** I partecipanti scrivono una petizione su una questione ambientale che li appassiona, individualmente o in piccoli gruppi.
- Condivisione e feedback (5 minuti):
    - Alcuni partecipanti leggono le loro petizioni.
    - Dai feedback costruttivi su come renderle più persuasive.

Risultato: Ogni partecipante avrà una bozza di petizione da affinare e utilizzare per avviare un'iniziativa ambientale.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Favorisci l'ascolto attivo: incoraggia i membri del team a prestare attenzione reciproca e a costruire sulle idee degli altri. Durante le discussioni in piccoli gruppi, utilizza le breakout room per facilitare il confronto.
- Usa esempi concreti: non tutti i partecipanti hanno familiarità con concetti astratti. Condividi storie di successo o errori comuni per rendere i contenuti più accessibili e coinvolgenti.
- Gestisci il tempo con attenzione: assicurati che ogni attività rientri nei tempi previsti. Dai promemoria gentili per mantenere il ritmo fluido e produttivo.

WS4: Responsabilizzare le persone per un cambiamento sostenibile

Autori: Miriam Lanzetta, Gianluca Abbruzzese (Lascò)

Formato:
Workshop in presenza o online

Durata:
2 ore

Dimensioni del gruppo:
Giovani tra i 16 e i 30 anni. Dimensione ideale del gruppo: 8+ partecipanti.

Materiali:

- Lavagna o lavagna virtuale (ad es. Miro)
- Appunti adesivi o appunti adesivi virtuali per il brainstorming
- Schede per la definizione degli obiettivi e la pianificazione delle azioni
- Timer per esercizi di riflessione rapida
- Esempi ispiratori di azioni individuali sostenibili (ad es. riduzione dell'uso della plastica, avvio di un progetto di riciclaggio)

Obiettivi:

- Aiutare i partecipanti a identificare il loro potenziale individuale per contribuire alla sostenibilità
- Sviluppare fiducia nell'adottare misure proattive per il cambiamento sostenibile, anche di fronte all'incertezza
- Incoraggiare i partecipanti a fissare obiettivi personali e ad assumersi la responsabilità riguardo la sostenibilità nella loro vita quotidiana

Obiettivi di apprendimento:
Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Riconoscere la propria capacità di influenzare il cambiamento sostenibile e comprendere l'importanza del principio di precauzione;
- Sviluppare competenze nella definizione di obiettivi di sostenibilità attuabili e nell'adozione di azioni tempestive e

preventive;
- Costruire fiducia nella loro capacità di prendere l'iniziativa per la sostenibilità nella loro vita personale e comunitaria.

Struttura:

1. Introduzione all'iniziativa individuale e al principio di precauzione (15 minuti):

- Presentazione dell'iniziativa individuale come elemento chiave della sostenibilità, sottolineando l'importanza di azioni proattive e preventive.
- Introduzione al principio di precauzione e discussione sul suo ruolo nel guidare le persone ad agire in situazioni di incertezza.
- Esempi pratici, come la riduzione dell'uso della plastica anche in presenza di dibattiti sul suo impatto ambientale.

2. Identificazione dei punti di forza e degli interessi personali (10 minuti):

- Guida i partecipanti attraverso un breve esercizio di riflessione, chiedendo loro di considerare:
  - *"Di quali questioni di sostenibilità sei appassionato/a?" (es. riduzione dei rifiuti, risparmio energetico, biodiversità).*
  - *"Quali sono i tuoi punti di forza o competenze che possono contribuire a risolvere questi problemi?" (es. creatività, comunicazione, organizzazione eventi).*
  -
- I partecipanti scrivono le loro risposte su foglietti adesivi o su un taccuino personale. Questa riflessione li aiuterà a collegare i loro interessi personali alle azioni sostenibili che possono intraprendere.

3. Definizione degli obiettivi (20 minuti):

- Distribuisci ai partecipanti i fogli di lavoro per la definizione degli obiettivi, chiedendo di definire uno o due obiettivi di sostenibilità specifici che possono essere raggiunti.
- Per ogni obiettivo, i partecipanti identificano:
  - Passi di azione: piccoli passi specifici che possono

intraprendere per raggiungere il loro obiettivo. Esempio: portare quotidianamente una bottiglia e un sacchetto riutilizzabili.
    - Sfide Anticipate: Possibili ostacoli e come superarli.
    - Azioni precauzionali: azioni che intraprenderanno anche se non sono sicuri dell'impatto, sulla base del principio di precauzione.
      Esempio: Passa a pasti a base vegetale anche se non sei sicuro del risparmio totale di carbonio.
- Dopo aver compilato il foglio di lavoro, i partecipanti condividono i loro obiettivi e le azioni pianificate con un partner per favorire la responsabilità e incoraggiare l'ispirazione.

4. Simulazione "Sustainable Decision-Making" (25 minuti):

- Facilita una simulazione del processo decisionale per rafforzare la capacità di agire con prontezza e consapevolezza. Presenta uno scenario concreto legato alla sostenibilità, come un improvviso cambiamento nelle politiche di gestione dei rifiuti o una crisi energetica, che richiede una risposta tempestiva e strategica.
- Dividi i partecipanti in piccoli team e assegna loro il compito di elaborare un piano d'azione che sia immediatamente attuabile, efficace e responsabile. Invitali a considerare i rischi, le incertezze e le opportunità, applicando il principio di precauzione nelle loro decisioni.
- Al termine della discussione, ogni squadra condivide la propria strategia con il gruppo, spiegando il ragionamento alla base delle loro scelte, il modo in cui hanno bilanciato rapidità e responsabilità, e le soluzioni adottate per minimizzare gli impatti negativi.

5. Mappatura della comunità e pianificazione dell'impatto individuale (20 minuti):

- Chiedi ai partecipanti di prendere in considerazione la loro comunità locale e di fare un brainstorming su come le loro azioni individuali potrebbero ispirare gli altri e contribuire a un impatto più ampio.
- Guidali attraverso un esercizio di mappatura della comunità in cui identificano:

- Aree chiave in cui potrebbero dare l'esempio (ad esempio, a scuola, sui social media, con amici e familiari).
- Opportunità di incoraggiare gli altri a intraprendere azioni simili (ad esempio, organizzare una pulizia della comunità, promuovere abitudini sostenibili online).

- Chiedi ai partecipanti di scrivere un'azione che si impegnano a intraprendere all'interno della loro comunità che possa fungere da modello per gli altri, rafforzando l'idea che piccole azioni individuali possano ispirare il cambiamento collettivo.

6. Riflessione (20 minuti):

- Facilitare una discussione e riflessione sull'esperienza del workshop, incoraggiando i partecipanti a condividere le informazioni acquisite sulla loro capacità di prendere iniziative per la sostenibilità.
- Le domande di riflessione rapida potrebbero includere:
  - Cosa hai imparato sulla tua capacità di intraprendere azioni proattive in materia di sostenibilità?
  - In che modo il principio di precauzione ha influenzato le tue decisioni nella simulazione?
  - Quali misure adotterai per rimanere motivato e impegnato nei tuoi obiettivi personali di sostenibilità?
- Incoraggia ciascun partecipante a stabilire un "Impegno individuale per la sostenibilità" finale su cui lavorerà per il mese successivo, annotandolo come promemoria del proprio impegno a prendere l'iniziativa.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Sottolinea che le azioni individuali, sebbene apparentemente piccole, possono ispirare un cambiamento più ampio.
- Incoraggia i partecipanti a fissare obiettivi realistici e raggiungibili che si allineino con i loro interessi e punti di forza personali per migliorare la motivazione.
- Ricorda ai partecipanti che il principio di precauzione riguarda l'adozione di azioni responsabili, anche quando i risultati non sono del tutto certi, in particolare nei contesti di sostenibilità.
- Sottolinea che prendere l'iniziativa individuale non solo genera un impatto positivo sull'ambiente, ma aiuta anche a sviluppare resilienza, autoefficacia e una mentalità proattiva. Queste qualità sono fondamentali per affrontare le sfide della sostenibilità a lungo termine, mantenere l'impegno nel tempo e ispirare

cambiamenti significativi nella propria comunità e oltre.

WS5: Green Influencers: creare campagne di social media per la sostenibilità

Andrea Fátima Vilas Nieto (FEMXA)

Formato:
In presenza

Durata:

1-1,5 ore

Dimensioni del gruppo:
Giovani tra i 16 e i 30 anni.

Materiali:

- Computer, tablet o telefoni cellulari
- Accesso a Internet
- Software per l'editing come Canva
- Account sui social media
- Proiettore (opzionale)

Obiettivi:

- Incoraggiare l'autoconsapevolezza del potenziale di sostenibilità dell'individuo.
- Facilitare la creazione e la diffusione di campagne di sensibilizzazione alla sostenibilità sui social media.
- Sviluppare competenze digitali e comunicative per promuovere pratiche sostenibili.
- Motivare i giovani ad agire come agenti di cambiamento nelle loro comunità e nei social network.

Obiettivi di apprendimento:

Al termine del workshop, i partecipanti saranno in grado di:

- Identificare possibili azioni individuali per promuovere la sostenibilità.
- Sviluppare fiducia nella propria capacità di influenzare il

cambiamento.
- Creare e pubblicare contenuti di sensibilizzazione sui social media.
- Comprendere l'importanza di agire in modo proattivo sulle questioni ambientali.

Struttura:

1. Individuazione del potenziale individuale (20 minuti):

I partecipanti scriveranno su un foglio di carta i loro interessi, competenze, hobby e passioni legati alla sostenibilità.
Successivamente condivideranno le loro riflessioni con il gruppo, identificando le aree in cui possono agire per promuovere la sostenibilità.

2. Creazione di post sui social media (45 minuti):
- Incoraggia i partecipanti a creare post di divulgazione per questioni di sostenibilità utilizzando i social media.
- Dimostra come utilizzare Canva, Instagram, Facebook e TikTok per creare contenuti visivi coinvolgenti.
- Dividi i partecipanti in piccoli gruppi.
- Ogni gruppo sceglie una tematica green e crea una campagna di sensibilizzazione utilizzando i social media.
- Passaggi:
  - Definire il messaggio e l'obiettivo della campagna.
  - Progetta infografiche e grafiche utilizzando Canva.
  - Crea post e storie sui social media.

4. Presentazione delle campagne (20 minuti):
- Ogni gruppo presenta la propria campagna al resto dei partecipanti, spiegando il tema scelto, il messaggio e gli elementi visivi creati.
- I partecipanti si scambiano opinioni sulle campagne presentate.

5. Diffusione (15 minuti):

- I partecipanti pubblicheranno le campagne sui propri social personali o su un account creato appositamente per la diffusione delle tematiche ecologiche.

- Supporta i partecipanti in una discussione su come massimizzare la portata e l'impatto delle campagne, compreso l'uso di hashtag e la partecipazione a sfide virali.

6. Conclusione (10 minuti):
Riassumi le principali conclusioni del workshop e sottolinea l'importanza dell'iniziativa individuale per la sostenibilità.
Incoraggia i partecipanti ad agire come agenti di cambiamento nelle proprie comunità.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Incoraggia i partecipanti a essere creativi e innovativi nella progettazione delle loro campagne.
- Sottolinea l'idea che ogni persona ha il potenziale per influenzare il cambiamento.
- Questa attività può anche essere adattata ad altri tipi di media come poster, volantini, ecc.

5 Conclusione

La **pubblicazione GameComp Workshop Scenarios** rappresenta un passo significativo per dotare gli youth worker di strumenti innovativi e interattivi per promuovere le

competenze di sostenibilità tra i giovani. Integrando le 12 competenze dello **European Sustainability Competence Framework (GreenComp)** in esperienze di apprendimento coinvolgenti e basate sul gioco, questa risorsa fornisce un approccio strutturato ma flessibile all'educazione alla sostenibilità.

Nel corso di questa pubblicazione, abbiamo esplorato una vasta gamma di scenari di workshop che affrontano le competenze chiave della sostenibilità, tra cui il pensiero critico, il pensiero sistemico, l'agenzia politica e l'adattabilità. Ogni workshop è progettato non solo per educare, ma anche per ispirare l'azione, assicurando che i giovani sviluppino le capacità, le conoscenze e gli atteggiamenti necessari per contribuire a un futuro più sostenibile.

Lo sviluppo di questi workshop è stato uno sforzo collaborativo, che ha coinvolto partner di più paesi che hanno apportato prospettive e competenze diverse al progetto. Il processo di co-progettazione ha assicurato che gli scenari fossero pertinenti, pratici e adattabili a vari contesti di lavoro giovanile. Attraverso il pilotaggio e il feedback, questi workshop sono stati perfezionati per massimizzarne l'impatto e l'usabilità.

L'impatto previsto di questa risorsa va oltre l'apprendimento individuale. Fornendo agli operatori giovanili strumenti educativi efficaci, il progetto GameComp mira a creare un effetto a catena, promuovendo la consapevolezza e l'azione in materia di sostenibilità tra i giovani di tutta Europa. I partecipanti non solo acquisiranno una comprensione più profonda dei principi di sostenibilità, ma svilupperanno anche la fiducia necessaria per applicare questi concetti nella loro vita quotidiana e nelle loro comunità.

Guardando al futuro, il successo degli scenari di workshop GameComp dipenderà dalla sua ampia adozione e implementazione. Incoraggiamo gli youth worker, gli educatori e le organizzazioni a integrare questi workshop nei loro programmi di formazione e condividere le loro esperienze con la comunità più ampia. Attraverso la continua collaborazione, l'adattamento e l'innovazione, possiamo garantire che questa risorsa rimanga rilevante e di impatto nell'affrontare le pressanti sfide della sostenibilità del nostro tempo.

In definitiva, la pubblicazione GameComp Workshop Scenarios è più di una semplice raccolta di attività: è un invito all'azione. Coinvolgendo i giovani in esperienze di apprendimento significative, possiamo ispirare la prossima generazione di campioni della sostenibilità che guideranno un cambiamento positivo per un mondo più verde ed equo.

Questo documento è disponibile anche in tedesco, francese, italiano, spagnolo e greco.

5.1 Ringraziamenti

Desideriamo esprimere la nostra più profonda gratitudine a tutti gli individui e le organizzazioni che hanno contribuito a questa risorsa. La vostra dedizione, competenza e

spirito di collaborazione sono stati elementi essenziali nella realizzazione di questa risorsa. Senza il vostro impegno, questa pubblicazione non sarebbe stata possibile.

Ringraziamo gli operatori di KUBI (Germania), KEAN (Grecia), ANI International (Francia), Lascò (Italia) e FEMXA (Spagna) per il loro ruolo attivo nella co-progettazione e nello sviluppo di questi workshop. Le vostre competenze, intuizioni e il vostro impegno hanno arricchito il progetto, garantendone qualità, rilevanza e impatto per gli youth worker in tutta Europa.

Un ringraziamento speciale va a tutti gli youth worker, formatori e facilitatori che hanno partecipato alla fase di sperimentazione e perfezionamento degli scenari di workshop. Il vostro prezioso feedback e il vostro coinvolgimento hanno contribuito a rendere questa risorsa pratica, efficace e adatta alle esigenze del settore.

Infine, esprimiamo la nostra riconoscenza al Programma Erasmus+ dell'Unione Europea per il suo supporto, che ha reso possibile lo sviluppo e la diffusione di questa iniziativa su larga scala.

5.2 Contatti

Per ulteriori informazioni sul progetto GameComp e per restare aggiornati sulle nostre attività, vi invitiamo a seguirci sulle nostre piattaforme digitali:

Sito web: gamecomp.eu

Instagram: gamecompeuproject

Tik Tok: gamecomp_

LinkedIn: Gamecomp

Unisciti alla nostra community e scopri come stiamo contribuendo a promuovere la sostenibilità attraverso l'educazione non formale e il gioco!